ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX - Num. 189
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' ... 1955

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 62.961. - Prezzi per mm. di alt. re una col.: Annunci economici L. 200 - Avv. mortuari e necrol. L. 300 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 600 la linea) - Sezi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. ecca.: vedi rubriche - Edizioni ... Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia: anno L. 8250, semestre L. 4350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700 - Copia arr...

SEGNI rinvia le vacanze?

L'acutizzarsi dell'agitazione degli statali indurrebbe il Presidente a non partire oggi per Sassari
Smentito lo sciopero dei ferrovieri

ROMA, mercoledì sera.

Decisamente le ferie governative rischiano di essere messe a ben dura prova per l'improvviso ricentrarsi di vecchi problemi, quali quelli degli statali e degli insegnanti, venuti al pettine proprio in questi ultimi giorni, e che ieri sera hanno richiesto finanche una improvvisa riunione del Consiglio dei Ministri.

Il Presidente del Consiglio, come già abbiamo riferito, avrebbe dovuto partire oggi per Sassari, dove intendeva concedersi una settimana di vacanza, ma è dubbio che, data la situazione che si è creata nel settore del pubblico impiego, egli possa lasciare stasera la capitale. Forse dovrà rinviare a domani la sua partenza.

Delle due vertenze, quella degli insegnanti si è, almeno per il momento, ammorbidita. Il ministro della P.I. Paolo Rossi, secondo ieri dalla riunione consiliare del Viminale, ci disse sobriamente: «Siamo in periodo di ferie, e i professori, di solito, in questo periodo lasciano le città e così vorrebbero fare anche i direttori generali del Ministero e il ministro che vi parla. Perciò lo ritengo che una soluzione più meditata e certamente equa, sarà trovata subito dopo il Ferragosto.

Abbiamo allora chiesto: — Arriveremo agli esami di settembre?

— No — ci ha risposto il Ministro della Pubblica Istruzione —, ritengo che non si dovrebbe andare più in là del 20 agosto.

In effetti se la questione è rimandata di una decina di giorni non perde affatto tutto il suo vigore. Gli insegnanti appaiono tuttora insoddisfatti delle proposte avanzate dal governo per risolvere le loro questioni, e perciò bisognerà trovare una diversa soluzione.

Tuttavia le posizioni si sono nella giornata di ieri alquanto ravvicinate. Infatti degli otto miliardi preventivati in un primo tempo dal governo Scelba per i miglioramenti economici nel periodo transitorio 1° luglio 1955 al 1° luglio 1956, si è ora arrivati a 12, che consentirebbero agli insegnanti (tutti gli insegnanti, compresi i maestri ed i docenti universitari) un miglioramento mensile che oscilla sulle 5-6 mila lire.

Il «Fronte della Scuola» chiede miglioramenti che comportano un onere che va dai 18 ai 20 miliardi, e non accetta l'impostazione data dal Governo di stroncare le ore straordinarie, ma vuole che i miglioramenti provvisori vadano intesi come una «indennità di studio» che dovrà poi essere sancita nella sistemazione definitiva nel quadro della legge delega.

Impostata in questi termini la questione, come s'è detto, non dovrebbe essere difficile trovare una soluzione che avvicini i due punti di vista degli insegnanti e del governo. Tanto più che nessuna azione risolutiva può essere tentata in questi giorni dagli insegnanti di momento che gli esami sono lontani.

Di più difficile soluzione appare il problema del conglobamento degli emolumenti degli statali che, approvato dalla commissione interparlamentare consultiva, non è stato sanciito dal Governo perchè la richiesta avrebbe comportato un aggravio di circa 3 miliardi per il Tesoro. Tuttavia il provvedimento che stava già per essere pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* e quindi diveniva operante, è stato sospeso da Segni, che ieri ha convocato tutti i ministri presenti a Roma o che si trovavano nelle immediate vicinanze e hanno potuto raggiungere in tempo il Viminale. Una soluzione conciliativa non è stata però ancora trovata. Vanoni, che si trova in provincia di Sondrio, ha lungamente conferito con Segni per telefono e gli ha confermato che il bilancio non può sopportare alcun aggravio. In questa situazione una soluzione non potrà essere che interlocutoria.

Dopo il Consiglio dei ministri di ieri sera infatti non è stato emesso alcun comunicato e solo il Presidente ha fatto intendere che una soluzione sarà presa «al limite del bilancio». Segni si metterà in stretto contatto con gli esponenti sindacali per evitare che la situazione possa improvvisamente precipitare e ieri ha ricevuto i dirigenti della CISL, della UIL e della CISNAL e oggi riceve Di Vittorio e gli altri esponenti della CGIL. Anche questi pensa che una soluzione definitiva possa essere rinviata alla fine del mese, magari riconvocando nuovamente la commissione interparlamentare.

Quanto al ventilato sciopero ferroviario per il Ferragosto, esso è stato, almeno per ora, smentito. I ferrovieri rimangono fermi nelle loro posizioni e nelle loro richieste ma si rendono evidentemente conto che uno sciopero, proprio nelle giornate di Ferragosto, quando bisogna trasportare da una parte all'altra dell'Italia ingenti masse di viaggiatori, sarebbe naturalmente impopolare. I tranvieri romani invece non si preoccupano affatto dell'impopolarità. Hanno già al terzo giorno successivo di sciopero; e la dose è stata rincarata. I romani andranno a piedi ogni per quattro ore. I tranvieri chiedono «comprensione alla cittadinanza», ma le autorità avvertono che per accettare la richiesta dei tranvieri sarebbero costrette ad aumentare di cinque lire le tariffe. E perciò si tratta tutto sommato, di una comprensione che finirebbe per gravare sulle tasche dei romani.

p. a. p.

Raccapricciante sciagura sul lavoro alle porte di Savigliano

Tre operai muoiono folgorati da una scarica di trentamila volts

Una squadra di sei dipendenti della "SNOS„ sostituiva i pali dell'alta tensione fra le Officine e la Centrale del Mellea - Ogni volta, prima di iniziare i lavori, la corrente veniva tolta dalla linea - Stamane l'improvvisa catastrofe: nell'issare il primo pilone metallico, l'elettricità dei fili si scarica sulla catena tenuta dagli sventurati carbonizzandoli - Incolumi gli altri tre: un operaio che calzava stivali di gomma, uno che aveva lasciato la presa ed uno che tirava una corda

Lo sconsolato pianto dei familiari dell'operaio Sarvia attorno alla salma del congiunto. (foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Savigliano, mercoledì sera.

La corrente elettrica a trentamila volts ha fulminato tre operai della «Savigliano», tre altri sono scampati alla morte in un modo che appare quasi miracoloso. La terribile sciagura è avvenuta questa mattina a breve distanza dal capoluogo. Sei dipendenti delle Officine di Savigliano stavano lavorando a sostituire con piloni metallici pali in legno della linea elettrica ad alta tensione che da una centrale sul torrente Mellea porta agli stabilimenti. Per motivi che l'inchiesta in corso dovrà precisare, la corrente elettrica non era stata tolta dalla linea e quando il palo di ferro è entrato in contatto con i fili, si è scaricata sugli operai.

Tre di essi sono morti all'istante, spaventosamente carbonizzati. Essi sono: Giovanni Cangiano, di 54 anni; Pierino Sarvia, di 46; Giuseppe Mana, di 49. I primi due sono di Savigliano, l'ultimo di Genola. Tutti sono sposati e con numerosa prole.

Il fatto è accaduto verso le nove, poco dopo che gli operai avevano iniziato il lavoro. Le officine della Savigliano attingono gran parte dell'energia elettrica occorrente da una centrale alimentata dalle acque del torrente Mellea, a circa due chilometri di distanza dal capoluogo. Vi passa la corrente a trentamila volts. E' scatenata da pali di legno alti circa cinque metri, ma recentemente era giunto l'ordine di sostituirli con altri di metallo, della stessa altezza.

Il lavoro era iniziato giorni addietro; procedendo nella sostituzione gli operai erano giunti oggi nei pressi della stazione Canavere.

Servendosi di catene e di funi i sei uomini stavano innalzando i nuovi pali sostenuti da una «capriata» composta da altri due tralicci di ferro.

Dirigeva le operazioni il capoquadra Giuseppe Mana di 49 anni, abitante a Genola in via San Sebastiano 9. Con lui erano le altre due vittime della sciagura, Giovanni Cangiano, cinquantaquattrenne, abitante a Savigliano in vicolo S. Bernardo 9, e Pietro Sarvia

Pietro Sarvia

Il palo presso cui si sono abbattuti i tre operai

di 46 anni, anch'egli di Savigliano ove abitava in via San Francesco.

Altri tre operai, tutti di Savigliano, erano con loro e sono scampati alla morte: il cinquantaseienne Filippo Ferrero, domiciliato in via Santarosa 8; il cinquantaduenne Giovanni Remello, abitante in corso Roma 46, e il quarantaseienne Giuseppe Aimar, residente in corso Roma 45.

Due degli uomini stavano tirando una delle grosse catene di ferro che servivano per sollevare il palo; altri due erano addetti alla seconda. Il capoquadra stava avvolgendo al grosso palo che si dirigeva verso il buco predisposto nel terreno. D'Aimar invece era addetto a uno delle funi di canapa. Lentamente, ma sicuramente, il traliccio di ferro, alto una dozzina di metri, si sollevò contro il cielo.

Il lavoro, per tutti normale e consueto, stava svolgendosi con perfetta regolarità sotto gli ordini del capoquadra: un ultimo sforzo e anche questo palo sarebbe stato in piedi. Per un caso che lo scampato non sa tuttora spiegarsi se non attribuendolo a un'ispirazione miracolosa, il Ferrero abbandonò per un attimo la presa. La sua mano aveva appena mollato la catena di ferro quando il palo, ormai completamente eretto, toccò i fili.

Un bagliore accecante, una scarica terribile, un rombo: il Ferrero e l'Aimar sollevarono istintivamente gli occhi verso l'alto, videro una sinistra luce azzurrina che alternava i fili della corrente.

Come li rabbuiarono, un terribile spettacolo apparve ai loro occhi: i quattro compagni erano stati sopraffatti al suolo, o un palo di metri di altezza. Tre giacevano immobili, caduti, con i corpi contratti in un ultimo spasimo.

Il Remello invece, lasciato dal grave attimi di presa che calmano, si rialzava subito, intontito dallo spavento ma illeso. Per gli altri tre non vi era più nulla da fare. La potenza della scarica li aveva inchiodati per sempre nella rigidità della morte, quasi nella medesima posizione in cui erano al momento della sciagura. L'Aimar corse a perdifiato per chiamare aiuti, per cercare un medico; per avvertire la centrale di togliere la corrente. Sul posto accorsero contadini e compagni di lavoro, carabinieri e guardie comunali.

Il medico, dott. Sidoli, fu sul posto dopo pochi minuti, ma il sanitario non potè fare altro che confermare quanto gli operai avevano compreso fin dal primo momento. Per tutti e tre la morte era stata istantanea, dovuta alla scarica dei 30 mila volts. Non restava che compiere le tristi formalità dei referti per l'autorità giudiziaria.

Il pretore dott. Speziani e il maresciallo Petau compirono subito un primo sopralluogo, mentre i carabinieri frugavano e sistemavano la folla che andava ad ogni momento crescendo. I corpi, pietosamente ricoperti con qualche sacco e con foglie degli alberi vicini, venivano lasciati a disposizione dei familiari.

Attorno alle salme si svolgevano scene strazianti. Il Mana lascia tre figli e altrettanti ne aveva il Cangiano, tutti però già grandicelli; attorno alla salma di Pierino Sarvia piangevano la moglie e i due figli maggiori, Maria Teresa di 21 anni e Piero di 19. I più piccini, Remo di 13 e Dario di 5

Giovanni Cangiono

anni, erano invece a casa ignari della tragedia che li aveva colpiti.

Soltanto alle 11,30 i necrofori hanno potuto giungere sul greto con le bare: la gran folla non c'era più, soltanto poche persone con il volto segnato dal dolore, attendevano il

Giuseppe Mana

loro arrivo. Così le salme potevano essere portate nella camera mortuaria del cimitero di Savigliano. I funerali avranno probabilmente luogo domani. Non sarà necessaria alcuna autopsia essendo ben certa la causa della morte.

L'inchiesta dovrà invece svolgersi in ben altro campo, cioè in quello degli accertamenti tecnici, per scoprire come mai sia stata mantenuta la corrente nella linea, benchè gli operai avessero già iniziato il lavoro.

r. s.

IL CALZOLAIO GINO PRATO ALLA TV D'AMERICA

Ha rinunciato al "quiz„ finale

L'"asso„ della storia musicale ha letto alla televisione l'esortazione telegrafica pervenutagli dal padre di non tentare ulteriormente la sorte - L'offerta di due poltrone al Metropolitan - Del premio vinto, oltre diecimila dollari dovranno essere versati al fisco americano - Il Prato verrà in Italia dopo le nozze della figlia Lorraine

Il calzolaio italiano Gino Prato mostra sorridente l'assegno di 32 mila dollari (circa venti milioni di lire) che ha vinto rispondendo esattamente al programma «Quiz» della televisione americana. Vicino a lui è una delle macchine televisive che hanno ripreso i momenti della sua spettacolare vincita. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Contrariamente alle previsioni di molti il calzolaio italo-americano Gino Prato ha deciso ieri sera di rinunciare al tentativo di raddoppiare i 32 mila dollari vinti partecipando al «quiz» televisivo «La domanda dei 64 mila dollari».

Tale decisione non toglie nulla ai meriti del Prato, e non menoma certamente la fama che si è fatto di essere un profondo conoscitore del repertorio operistico italiano.

Davanti alla sede del «Columbia Broadcasting System» si era ieri sera adunata una fitta folla e quando il Prato è arrivato è stato salutato da un affettuoso applauso. La sala dove si svolge ogni martedì la trasmissione era gremita di gente visibilmente eccitata dalla quasi drammaticità del momento. Fra i presenti vi erano la moglie del Prato, Carolina, e la figlia Lorraine, di 23 anni.

Quando è stato dato il segnale d'inizio della trasmissione nella sala si è fatto un profondo silenzio. Gino ha scorso dando lettura del telegramma ricevuto ieri dal vecchio padre di 82 anni residente in Italia.

«Non continuare — diceva il telegramma. E' sufficiente quel che hai ottenuto. Affettuosità. Babbo». Dopo di ciò Gino ha detto: «Ho sempre obbedito a mio padre ma ho quando ero un bambino. Non ho mai mancato di seguire i suoi consigli e lo farò anche ora. Rinuncio perciò ad un'ulteriore mia partecipazione a questa trasmissione».

A questo punto si è avvicinato al Prato il direttore del «Columbia Broadcasting System» il quale gli ha stretto la mano e gli ha consegnato l'assegno per l'ammontare della sua vincita. Gino ha preso il prezioso pezzetto di carta, l'ha baciato e l'ha riposto nel portafogli. Un altro dirigente della Compagnia radio-televisiva gli ha dato una tessera per due poltrone di ottava fila valevole per la prossima stagione lirica del «Metropolitan». La tessera è dono di Rudolf Bing, direttore del famoso teatro.

Prima dell'inizio della trasmissione non erano poche le persone le quali avevano manifestato la certezza che Gino avrebbe tentato nuovamente la sorte. Tale loro convinzione era basata sul fatto ch'egli aveva ben poco da perdere in quanto una Agenzia di viaggi gli aveva offerto il pagamento delle spese relative al suo viaggio in Italia mentre una fabbrica di calze e pellami, la «Dilfrite Shoe Company», di Dedham, nel Massachusetts,

(Continua in 7ª pagina)

UNA VILLETTA DEL COMUNE OCCUPATA DAGLI SFRATTATI A FIRENZE

La Pira infuriato minaccia di cacciar via le trenta famiglie

Questa volta il sindaco fa appello non più al Vangelo ma alle leggi dello Stato

Roma, mercoledì sera.

Che sta succedendo a Firenze con questa storia delle requisizioni? La Pira manda telegrammi per l'Italia; entrano in scena Andreotti, il presidente della commissione speciale della legge per gli sfratti (la legge che La Pira aveva definito ingiusta e che Fanfani e la DC e della CISNAL e oggi riceve Di Vittorio e gli altri esponenti della CGIL. Anche questi pensa che una soluzione definitiva possa essere rinviata alla fine del mese, magari riconvocando nuovamente la commissione interparlamentare.

Quanto al ventilato sciopero ferroviario per il Ferragosto, esso è stato, almeno per ora, smentito. I ferrovieri rimangono fermi nelle loro posizioni e nelle loro richieste ma si rendono evidentemente conto che uno sciopero, proprio nelle giornate di Ferragosto, quando bisogna trasportare da una parte all'altra dell'Italia ingenti masse di viaggiatori, sarebbe naturalmente impopolare. I tranvieri romani invece non si preoccupano affatto dell'impopolarità. Hanno già al terzo giorno successivo di sciopero; e la dose è stata rincarata. I romani andranno a piedi ogni per quattro ore. I tranvieri chiedono «comprensione alla cittadinanza», ma le autorità avvertono che per accettare la richiesta dei tranvieri sarebbero costrette ad aumentare di cinque lire le tariffe. E perciò si tratta tutto sommato, di una comprensione che finirebbe per gravare sulle tasche dei romani.

p. a. p.

IL CALZOLAIO GINO PRATO ALLA TV D'AMERICA

Ha rinunciato al "quiz„ finale

L'"asso„ della storia musicale ha letto alla televisione l'esortazione telegrafica pervenutagli dal padre di non tentare ulteriormente la sorte - L'offerta di due poltrone al Metropolitan - Del premio vinto, oltre diecimila dollari dovranno essere versati al fisco americano - Il Prato verrà in Italia dopo le nozze della figlia Lorraine

Il calzolaio italiano Gino Prato mostra sorridente l'assegno di 32 mila dollari (circa venti milioni di lire) che ha vinto rispondendo esattamente al programma «Quiz» della televisione americana. Vicino a lui è una delle macchine televisive che hanno ripreso i momenti della sua spettacolare vincita. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Contrariamente alle previsioni di molti il calzolaio italo-americano Gino Prato ha deciso ieri sera di rinunciare al tentativo di raddoppiare i 32 mila dollari vinti partecipando al «quiz» televisivo «La domanda dei 64 mila dollari».

Tale decisione non toglie nulla ai meriti del Prato, e non menoma certamente la fama che si è fatto di essere un profondo conoscitore del repertorio operistico italiano.

Davanti alla sede del «Columbia Broadcasting System» si era ieri sera adunata una fitta folla e quando il Prato è arrivato è stato salutato da un affettuoso applauso. La sala dove si svolge ogni martedì la trasmissione era gremita di gente visibilmente eccitata dalla quasi drammaticità del momento. Fra i presenti vi erano la moglie del Prato, Carolina, e la figlia Lorraine, di 23 anni.

Quando è stato dato il segnale d'inizio della trasmissione nella sala si è fatto un profondo silenzio. Gino ha scorso dando lettura del telegramma ricevuto ieri dal vecchio padre di 82 anni residente in Italia.

«Non continuare — diceva il telegramma. E' sufficiente quel che hai ottenuto. Affettuosità. Babbo». Dopo di ciò Gino ha detto: «Ho sempre obbedito a mio padre ma ho quando ero un bambino. Non ho mai mancato di seguire i suoi consigli e lo farò anche ora. Rinuncio perciò ad un'ulteriore mia partecipazione a questa trasmissione».

A questo punto si è avvicinato al Prato il direttore del «Columbia Broadcasting System» il quale gli ha stretto la mano e gli ha consegnato l'assegno per l'ammontare della sua vincita. Gino ha preso il prezioso pezzetto di carta, l'ha baciato e l'ha riposto nel portafogli. Un altro dirigente della Compagnia radio-televisiva gli ha dato una tessera per due poltrone di ottava fila valevole per la prossima stagione lirica del «Metropolitan». La tessera è dono di Rudolf Bing, direttore del famoso teatro.

Prima dell'inizio della trasmissione non erano poche le persone le quali avevano manifestato la certezza che Gino avrebbe tentato nuovamente la sorte. Tale loro convinzione era basata sul fatto ch'egli aveva ben poco da perdere in quanto una Agenzia di viaggi gli aveva offerto il pagamento delle spese relative al suo viaggio in Italia mentre una fabbrica di calze e pellami, la «Dilfrite Shoe Company», di Dedham, nel Massachusetts,

(Continua in 7ª pagina)

UNA VILLETTA DEL COMUNE OCCUPATA DAGLI SFRATTATI A FIRENZE

La Pira infuriato minaccia di cacciar via le trenta famiglie

Questa volta il sindaco fa appello non più al Vangelo ma alle leggi dello Stato

Roma, mercoledì sera.

Che sta succedendo a Firenze con questa storia delle requisizioni? La Pira manda telegrammi per l'Italia; entrano in scena Andreotti, il presidente della commissione speciale della legge per gli sfratti (la legge che La Pira aveva definito ingiusta e che Fanfani e la DC e della CISNAL e oggi riceve Di Vittorio e gli altri esponenti della CGIL. Anche questi pensa che una soluzione definitiva possa essere rinviata alla fine del mese, magari riconvocando nuovamente la commissione interparlamentare.

Quanto al ventilato sciopero ferroviario per il Ferragosto, esso è stato, almeno per ora, smentito. I ferrovieri rimangono fermi nelle loro posizioni e nelle loro richieste ma si rendono evidentemente conto che uno sciopero, proprio nelle giornate di Ferragosto, quando bisogna trasportare da una parte all'altra dell'Italia ingenti masse di viaggiatori, sarebbe naturalmente impopolare. I tranvieri romani invece non si preoccupano affatto dell'impopolarità. Hanno già al terzo giorno successivo di sciopero; e la dose è stata rincarata. I romani andranno a piedi ogni per quattro ore. I tranvieri chiedono «comprensione alla cittadinanza», ma le autorità avvertono che per accettare la richiesta dei tranvieri sarebbero costrette ad aumentare di cinque lire le tariffe. E perciò si tratta tutto sommato, di una comprensione che finirebbe per gravare sulle tasche dei romani.

p. a. p.

CRONACA CITTADINA

Oggi al Palazzo di giustizia le ultime due bobine di Druent

Audizione finale con il magnetofono

Secondo «Zeta» i nastri dovrebbero contenere la più grave autoaccusa del Faletto - La registrazione riguarda le confidenze fatte nella cena conclusiva

Alle 9 questa mattina si sono ritrovati al Palazzo di Giustizia i magistrati, gli avvocati, i periti per l'ultima audizione dei fili magnetici. C'era il consigliere istruttore dott. Rossi, di ritorno dalle brevi ferie, c'erano gli avv. De Marchi, difensore di Giuseppe Faletto, sopranominato Briga, e l'avv. Gilla, di parte civile per la vedova dell'ing. Codeca, i tecnici della Rai. Si sa che le due ultime bobine, contenporto frasi di della massima importanza ai fini dell'accusa: si sa, perchè già sono state sentite e dai carabinieri e dai magistrati.

E si aprono che i fili non siano smagnetizzati e che anche gli avvocati delle due parti abbiano appreso, dalla viva voce del principale imputato quali sono i punti sui quali lavora l'istruttoria per accertare chi uccise Ing. Codeca in via Villa della Regina. Qualora l'audizione non sia stata troppo felice è probabile che la magistratura metta a conoscenza dei due avvocati i verbali che riassumano il contenuto delle bobine.

I due rotoli riguardano l'ultima cena di Druent. Già nelle precedenti il Faletto si era lasciato andare a confessioni, ma sempre manche. I carabinieri non erano soddisfatti. Egli si era accusato di sfuggita del delitto Codeca. Ai due commensali «Ipsilon» e «Zeta» i carabinieri avevano dato incarico di porgli precise domande: come aveva ucciso, chi erano stati i suoi complici. Era prevedibile che un tipo come il Faletto non avrebbe aperto bocca, una volta che fosse stato arrestato.

Ed allora volevano strappargli la completa confessione attraverso le cene. Non tre, ma in numero indefinito dovevano essere queste cene. «Anche se si dovesse lisare avanti per un anno, noi non ci stancheremo», avevano detto i carabinieri a «Zeta» e ad «Ipsilon», provocando un comprensibile sgomento. Ogni cena era per i due commensali una tortura e la prospettiva di continuarla li demoralizzava. Quando si ritrovarono per la terza volta, i due commensali erano decisi a porre tutte le domande ed a chiedere tutto quello che interessava ai carabinieri pur di non più dovervi trovare dinanzi a quel tavolo.

Il Faletto si lasciò andare a qualche risposta per lui molto compromettente, ma non disse i nomi dei complici. Ammise di aver ucciso Ing. Codeca, disse che l'impresa era stata molto facile per la topografia del luogo e per le abitudini della vittima, ma non diede indicazioni sufficienti per identificare i complici. Gli venne chiesto se per il secondo delitto non sarebbe stato opportuno servirsi ancora di quei due suoi esperti amici: Briga latitante. Il Faletto: «E tua moglie?». «Vada a svegliarlo».

Quella mattina andarono insieme alla Savonara e Briga, già pentito di quanto si era lasciato sfuggire la sera precedente, parlando con una certa prolissità, ma a voce alta perchè «Zeta» sentisse, affermò che i traditori vanno puniti con la morte dei loro familiari perchè soffrano maggiormente. Poi volle anticipare il secondo delitto: quello di San Mauro. Così di cose non ne se parlò più ed i carabinieri dovettero arrestarlo per impedirgli di commettere qualche passo sconsiderato.

Si dice che le due ultime bobine siano state conservate meglio delle altre.

Il Questore ordina l'immediata chiusura del dancing Maffei

Il provvedimento preso in seguito al ferma di tre uomini trovati in possesso di stupefacenti - La casuale scoperta durante una rissa per una donna

Oggi alle 12,40, su proposta del capo della Squadra Mobile, il questore, dott. Chiarle, ha ordinato l'immediata chiusura della sala danze Maffei di via Principe Tommaso 5, gestita dal signor Gelindo Cusella. Il provvedimento è stato giustificato con motivi di moralità pubblica e buon costume. La vera causa probabilmente è un'altra. La decisione è infatti stata presa dopo una rapida indagine su tre persone fermate questa notte davanti al locale e trovate in possesso di piccoli quantitativi cocaina.

Questa notte alle ore 4 dal locale di via Principe Tommaso 5, è uscita una coppia. L'uomo, bassa e tarchiato, la donna giovane, alta e sottile. Avevano fatto pochi passi in direzione di corso Vittorio Emanuele, quando due uomini si sono precipitati di corsa fuori dallo stesso ritrovo. A passo affrettato hanno raggiunto la coppia e le si sono accompagnatore. Parlamentano. E' nata una discussione vivace che presto è sfociata in una violenta rissa. I motivi del litigio sono poco chiari.

Qualcuno ha chiamato la Celere e una camionetta carica di agenti è giunta poco dopo a sedare il litigio. I rissanti sono stati portati nell'ufficio notturno della Questura e all'atto dell'identificazione si è scoperta la prima sorpresa. Quando il commissario ha dato ordine di perquisirli, hanno tentato di resistere. Ma è stato tutto inutile e poco dopo della loro insolenza sono venute alla luce alcune bustine contenenti una polvere bianca. «E' bicarbonato — hanno detto con voce malferma. — Lo teniamo in tasca per curarci il bruciore di stomaco».

La polizia non ha prestato fede a quelle parole. Il contegno dei tre pregiudicati lasciava infatti supporre che nelle buste vi fosse qualche droga. Forse cocaina, oppure eroina.

Stamane dodici agenti a due commissari sono partiti alla volta delle abitazioni dei fermati, in via Principe Tommaso e in via Rossi. La mobile ritiene che i tre siano spacciatori di stupefacenti.

Venticinque individui trafficavano con la magera

La polizia ha denunciato a piede libero la falsa chiromante che con la scusa di leggere il futuro aveva adescato due ragazze: una di 17, l'altra di 18 anni. La donna, che abita in corso Lecce, si era appostata al Monte di Pietà, aveva visto le due ragazze che andavano ad impegnare oggetti e, loro cari, e le aveva tratte in disparte. «Io leggo anche nel volto, senza bisogno di carte: per voi vedo un avvenire brillante. Dovete seguire i miei consigli. Fossi io giovane come voi». Così disse. E assicurò alle due ragazze che entro breve tempo avrebbero trovato un ottimo marito, molto ricco.

Naturalmente bisognava cercarlo e la donna la indirizzò verso alloggi troppo ospitali. Le due ragazze conobbero 35 persone, dopo di che si accorsero che non era quella la via migliore per far fortuna, anche se in un primo momento poterono sembrare generose di facili guadagni. Bianche e delusi hanno scritto alla polizia e la polizia ha denunciato la zingara donna all'autorità giudiziaria. I 35 uomini sono stati interrogati e poi rilasciati.

Dopo il viaggio deruba la signora che la ospita

Si è svolto stamane, alla seconda sezione del Tribunale, il processo contro Maria Luisa Ajara di Evandro, di anni 50, da Vercelli, imputata di sostituzione di persona e di furto aggravato in danno della signora Maria Teresa Simonetta in via Parlamento 2. Quest'ultima aveva conosciuto in treno durante un viaggio da Milano a Torino, la donna che si spacciava per tale Maria Giacomelli, proprietaria di un albergo. A Torino le aveva offerto ospitalità in casa sua e l'Ajara ne approfittò per sottrarle alcuni oggetti preziosi.

Il Tribunale, (pres. Mascone, P. M. Buscaglino, canc. Casatelli) tenuto conto delle precedenti condanne, la inflisse alla Ajara la pena complessiva di 2 anni e 8 mesi di reclusione.

Il Capo di S.M. dell'Esercito

E' giunto stamane a Torino il generale di Corpo d'Armata Liuzzi, capo di Stato Maggiore dell'Esercito che visiterà il Centro addestramento reclute di Casale. Domani le visite saranno estese al «Centro» del Comando territoriale di Genova.

E' rientrato a Torino il baritono dalla voce formidabile

Valdengo racconta lo «scandalo» di Aix

Un hotel in subbuglio per le sue tonanti grida d'allarme dopo la movimentata serata al teatrino del Casinò - "Non sono un tipo da lasciarmi mettere nel sacco.." - Le persecuzioni degli impresari: gomme sgonfiate e severi controlli alla frontiera

«Mi hanno sgonfiato le gomme dell'automobile, sono stato aggredito e, come se non bastasse, alla frontiera i doganieri hanno perquisito mia moglie e me come se fossimo una coppia di avventurieri. No, sinceramente, del Festival di Aix-les-bains non conservo un buon ricordo».

Con questa amara affermazione il baritono Giuseppe Valdengo — tornato ieri a Torino — ha concluso il racconto dell'avventura vissuta in Francia nei giorni scorsi e di cui si sono occupati diffusamente i giornali.

Giuseppe Valdengo è torinese puro sangue. Abita con i genitori in via Ninza 69, ma da quando la sua fama ha varcato le frontiere e si è sparsa in tutto il mondo, a casa è rimasto poco. Appassionato musicista, Valdengo, che ora ha 33 anni, ha studiato al conservatorio «G. Verdi» diplomandosi insegnante di oboe. La natura gli ha però donato un tesoro ben più grande: una voce tonante, dal timbro purissimo. Giuseppe Valdengo cominciò a cantare. Gli studi compiuti al Conservatorio gli furono di grande aiuto; il baritono bruciò le tappe e presto fu uno dei cantanti più quotati del mondo.

La sua fama ha raggiunto l'apice il giorno in cui in tutta l'America del Nord furono messi in vendita i dischi da lui incisi per la N.B.C., una delle più importanti società di radiodiffusione statunitensi. Con l'orchestra diretta dal maestro Arturo Toscanini, Giuseppe Valdengo ha cantato per gli americani l'«Otello» e il «Falstaff». I milanesi ricordano ancora oggi la sua memorabile interpretazione della Bohème alla Scala. La sua attività era ferma il Faletto: «E tua moglie?». «Vada a svegliarlo».

Quella mattina andarono insieme alla Savonara e Briga, già pentito di quanto si era lasciato sfuggire la sera precedente, parlando con una certa prolissità, ma a voce alta perchè «Zeta» sentisse, affermò che i traditori vanno puniti con la morte dei loro familiari perchè soffrano maggiormente. Poi volle anticipare il secondo delitto: quello di San Mauro. Così di cose non ne se parlò più ed i carabinieri dovettero arrestarlo per impedirgli di commettere qualche passo sconsiderato.

Si dice che le due ultime bobine siano state conservate meglio delle altre.

Il baritono Giuseppe Valdengo ha iniziato la sua attività musicale come professore di oboe

Da stanotte in cielo lo spettacolo di S. Lorenzo

La pioggia di stelle riporterà il caldo

Secondo i meteorologi stanno per finire i capricci estivi del tempo - Quest'anno la canicola è in arrivo dalla Siberia

La temperatura minima della notte non si è spostata che di un soffio da quella di ieri, passando — secondo i dati dell'ufficio meteorologico dell'aeroporto di Caselle — da 8,8 a 9,8. La piccolissima differenza non è stata affatto avvertita dai torinesi, molti dei quali hanno avuto anzi l'impressione che il freddo si fosse accentuato ed hanno steso sul letto una bella coperta.

E non parliamo dei centri di villeggiatura in montagna, dove si sono raggiunte quote invernali, favorite da una spruzzata di neve sui massicci più alti.

A parziale consolazione diremo che questo stato di cose è soltanto europeo: da Radio Mosca si è appreso che sulla Siberia meridionale e sul Turkestan russo si è abbattuta un'ondata di caldo eccezionale, e che il termometro a Tashent ha raggiunto i 41°.

Facendo le perturbazioni che ad impulsi successivi hanno colpito l'Italia settentrionale ed hanno contribuito a convogliare aria fredda, sono ormai passate ed il nuovo orientamento delle correnti aeree, dovuto allo spostamento verso l'Europa centrale di un'area di alta pressione, favorisce l'assestamento dell'afflusso.

Continuando la scarsa velocità del cielo, si avrà quindi un processo di riscaldamento, che porterà la temperatura su quote di nuovo estive, favorite dall'afflusso di aria torrida dalle zone della Siberia.

Un sensibile miglioramento dovrebbe cominciare a verificarsi da oggi, in coincidenza con il fenomeno delle lacrime di San Lorenzo. Uno spettacolo sempre suggestivo, che non mancherà di attirare anche quest'anno una folla curiosa, specialmente se il cielo si manterrà perfettamente limpido, quale era questa mattina.

La pioggia di stelle, come molti sanno, è dovuta al passaggio della terra attraverso uno sciame di corpuscoli di diverse grandezze, forse i frammenti di un antichissimo pianeta, disintegratosi nella notte dei tempi in un'apocalittica esplosione. Questi piccolissimi meteore, attratti poi da altri corpi celesti, sono precipitati liberati, lungo il moto vorticoso degli astri, ma durante il passaggio nell'atmosfera, diventano incandescenti e quindi visibili.

Non tutti questi frammenti sfuggono di nuovo dall'atmosfera per immergersi nella notte abissale degli spazi interstellari; qualcuno, attratto dalla nostra vecchia Terra, viene catturato dalla sua forza di gravità e vi precipita.

Questa è la spiegazione scientifica, ma molti preferiscono continuare a credere, più poeticamente, che si tratti delle lacrime di San Lorenzo e che basti esprimere un desiderio mentre una stella cade, per vederlo realizzato.

DRAMMATICA SCENA IN UN ISTITUTO DI CHIERI

La superiora si sveglia con due ladri in camera

Sei suore e 20 orfanelle in allarme per l'incursione dei malviventi - Fuggiti per una finestra nella notte

Le sei suore e le venti giovani capii dell'orfanotrofio femminile di via Tana 2, a Chieri, sono state stanotte risvegliate da ripetute grida di: «Al ladro, al ladro», che giungevano dalla camera da letto della madre superiora. Era l'una quando ad un tratto l'oscurità della camera della madre fu rotta dall'alone d'una lampada tascabile. Nel dormiveglia, alla suora era parso dapprima un raggio di luna; ma il rumore di alcuni passi la fecero svegliare di soprassalto e accendere la luce. Due individui, sorpresi, si davano allora a precipitosa fuga lungo il corridoio del primo piano, ma non si accorgevano di una sedia che si trovava davanti alla porta d'una stanza e vi andavano a urtare contro completando entrambi un ruzzolone. Poi per una finestra scomparivano nella notte.

Questa è stata la scena finale di un tentativo di furto che ha messo in allarme il collegio di via Tana.

E' evidente che i due ladri si erano nascosti ieri sera nell'istituto; allorchè il silenzio venne nel caseggiato, essi cominciarono a rovistare nei dieci locali che ospitano le orfanelle. Solo in una delle stanze essi riuscirono però a racimolare una piccola somma, non superiore alle 10.000 lire. La speranza dei ladruncoli era di fare un volumineso bottino con i manufatti che vengono consegnati alle suore per il ricamo, un bottino del valore di 200 mila lire.

La paura nella camera della madre superiora, dove vengono conservati i risparmi dell'istituto, volle dire il fallimento della impresa ladresca. Sul posto, subito avvertiti, si recavano i carabinieri che disponevano una battuta nei dintorni, risultata però infruttuosa.

Poco prima i militi erano stati chiamati in regione Lazzaretti. Anche questa sera è stata infatti stanotte messa in allarme da un ladro, alle prime armi però. Si tratta d'un povero diavolo che, visto un paio di pantaloni stesi nel cortile della casa popolari, aveva deciso di portarseli via. Il ladro non aveva però notato un cane lupo, che, rotta la catena, si costringeva a ripiegare in un angolo della casa. A invocare soccorso è stato quasi volta il ladro, e gli inquilini sono giunti appena in tempo perchè il cane aveva addentato i pantaloni della sconosciuto e cominciava a dare furiosamente.

Il concorso pel monumento che sorgerà in piazza Statuto

La Commissione giudicatrice del Concorso per il Monumento al «Caduto sul Lavoro» che dovrà sorgere in piazza Statuto, formata dai dott. Ernesto Fubini, Presidente dell'Associazione Naz. Mutilati e Invalidi sul Lavoro, da Marziano Bernardi, Umberto Begliomi, Armando Mella, Mario Passanti, Maria Tettamanzi Cesaro, Giorgio Rigotti (relatore), ha concluso i suoi lavori riconoscendo la riuscita del concorso per numero di partecipanti (37 bozzetti), per il notevole apporto di idee.

Tuttavia la Commissione ha dovuto constatare la mancanza di un progetto che potesse dare completo affidamento per la sua immediata realizzazione. Per tale ragione ha deciso di chiamare i tre concorrenti giudicati migliori, a pari merito, a una prova di secondo grado. Essi sono Franco Garelli, Giovanni Chiamotti, Roberto Terracini.

La Commissione inoltre ha proceduto a segnalare, secondo i disposti del bando di concorso, i cinque bozzetti più meritevoli ai quali verrà assegnato il rimborso spese previsto. Sono quelli indicati secondo il numero di presentazione: prof. Mario Giansone, Edoardo Alfieri, Emilia Odero, Giovanni Canuto, Gerolamo Pavesi e Michelangiuseppe Valinotti, Luigi Comaschi.

Due turisti inglesi feriti

Due turisti inglesi hanno dovuto interrompere alla prima tappa il loro viaggio in Italia per un incidente avvenuto all'ingresso di Carmagnola. Il meccanico ventiduenne Raymond Hutchinson e l'elettricista Thomas Granson di 20 anni, entrambi da Newcastle, viaggiavano con una moto sulla strada di circonvallazione diretti a Torino. Per cause non ancora accertate il veicolo andava a schiantarsi contro un camion avviato verso il centro di Carmagnola. I due sono stati ricoverati al locale ospedale. Il Granson se la caverà in dieci giorni: il suo compagno ha riportato la frattura della spalla destra ed è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

— Poco dopo le 21 il pensionato Vincenzo Donalisio, di 52 anni, rincasava in bicicletta ad Orbassano. A poche centinaia di metri dal paese incrociava una «600» che procedeva in senso inverso, guidata dal signor Mario Castelli. Il ciclista svoltava all'improvviso sulla sinistra e rimaneva investito dall'auto. Trasportato al Mauriziano è stato ricoverato con prognosi riservata per una grave contusione al cranio.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +23,4
MINIMA + 9,8

Il Bollettino Meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna) +11,9; ore 8: +16,6; umidità 80%; pressione 720,2. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Venti moderati. Temperatura media stazionaria.

PASSATEMPI

RIPORTO

	RA		NE	
POR		O		DI
	ZIA		GO	
GIO		CON		TE
	LA		LI	
NE		SU		RA

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno con le altre già scritte un motto della Scrivani:
BAT - E - GIO - GIC - GNI - IL - LA - LA - LE - PE - RAG - RE - SIERA - SOS' - TA

Soluzione del gioco precedente
Orizz.: 1. Oceania; 3. Meinati; 9. El - Et; 4. Ritmato; 5. Taro - ILL; 6. Arancia; 7. Enire.
Vert.: 1. Omerta; 2. Oliare; 3. El - Trani; 4. Anzoni; 5. Nata - CE; 6. Il - Tric; 7. Alicia.

Due gite turistiche, a Rapallo e Courmayeur, sono state organizzate dall'E.N.A.L. per Ferragosto. Viaggio in pullman gran turismo. Iscrizioni (corso Vittorio n. 53, tel. 51-251, 520-040) fino alle 18 di domani.

Il «Treno del sole», che unisce senza trasbordi Torino alla Sicilia, ha iniziato servizio viaggiatori anche per la stazione di Asti.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, giovedì 11 agosto (223-142); alle ore 5.36; tramonta alle 19,45. La LUNA nasce alle 23.32; tramonta alle 14,7. Alle 4,53 l'ultimo quarto. I SANTI dell'11: S. Susanna, S. Eraldo, S. Tiburzio.

METRO
GRANDE RASSEGNA DEL FILM ITALIANO
OGGI
LA CITTÀ SI DIFENDE
con Gina Lollobrigida e Renato Baldini
Regia: P. Germi
DOMANI
VILLA BORGHESE
VITTORIO DE SICA - MICHELINE PRESLE

REPOSI
DOMANI
ANCORA E SEMPRE FULLO STRONDO DI UN MONDO FANTASTICO
OTTAVA MAGET JEFFREY HUNTER MYCHAEL RENNIE
La Principessa del Nilo
TECHNICOLOR
20th CENTURY FOX

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA
ABBIGLIAMENTO Tessuti - Confezioni - Calzature Orologerie - Radio - Elettrodomestici - 10 rate. FARI, via S. Franc. d'Assisi 37, tel. 535-803
MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Stampatori, 4
MOBILI Via Pio Quinto, 10 bis (Espositione via Sant'Anselmo, 1) Assortimento camere pranzo, tinelli, cucine, ecc. Vitalizzi!!!
MOBILI Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO DURTI via Pio IX bis. Magazzino: via Principe Amedeo 29. Vasto assortimento

Fate come San Tommaso
Prima di comperare in un altro negozio, una visita a
P.A.M. pelletterie via Roma 120
e vi convincerete che ci sono delle VERE OCCASIONI. Non solo merce lievemente danneggiata dall'incendio a PREZZO DI REALIZZO, ma tutto il vasto assortimento della più grande fabbrica di pelletterie d'Italia a PREZZI MAI VISTI!
ALCUNI ESEMPI (merce di primissima scelta):
CINTURE vera pelle L. 100; vera foca L. 790.
PORTAFOGLI pelle bufalo L. 275; cinghiale L. 375.
OMBRELLI puro cotone L. 650; misto L. 725.
VALIGIE fibrocs L. 490; rinforzi speciali L. 650.
BAULI legno e fibra con cerchi L. 4950.
BORSE DA VIAGGIO, BORSETTE... anche a 250 lire!
P.A.M. unica filiale in Torino, via Roma 120

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI CUCE DA SOLA LOTTI VIA MAZZINI 41

OGGI CORSO OGGI
la JENA di Oakland
con IDA LUPINO - ROBERT RYAN

OGGI - MAFFEI - OGGI
LOCALE REFRIGERATO
la 1ª visione assoluta - Produzione 1955-56

Tutta la polizia dello Stato è in allarme!!!

ASTOR
Continuano le repliche
Il terrore dei gangsters
con MARK STEVENS - MARTHA HYER

ALEXANDRA
OGGI
Il Film di tutte le emozioni
DELITTO PER PROCURA
con Rose Clark - Belinda Lee
Distribuzione Minerva

FARO-CAPITOL
OGGI
Il Film del brivido
36 ORE DI MISTERO
con Dan Duryea - Rist Atkins
Un grande successo

TORINO
OGGI
L'ANGELO BIANCO
(Il seguito de «I figli di nessuno»)
con AMEDEO NAZZARI e YVONNE SANSON

Il cerchio chiuso

Va per i portici di via Roma. Una figurina snella nell'abito ondeggiante. Chiusa nel cerchio intimo dei pensieri, sembra non guardare e non vedere, invece scruta amorosamente ogni passante. Di tratto in tratto il suo riso sussulta, le romba dentro un tornado d'angoscia. Poi quel rombo si spegne: è lui... Non è lui.

Cerca (o non cerca?) un abito grigio, un'alta statura, due occhi bruni, intenti, due spalle ben sagomate con quella lieve curva in avanti della persona alta, un passo diritto, preciso: è lui.... Non è lui.

Dio mio, penso, non finirà mai questa pena? Quando è in casa si adagia in un lento dolore inerte, quasi un'apatia. Ma quando è fuori, nelle vie del centro, ogni figura che lo ricorda aggredisce la sua sensibilità, risveglia quel suo sangue così pronto a insorgere e a gridare. Vorrebbe distrarsi, essere come quella ragazza che guarda avidamente nella vetrina una borsetta squisita e fermaglio ceselato, come quel bimbo che s'incanta estatico sul mistero allucinante dei giocattoli. Vorrebbe avere quella brama di cose concrete che esclude, nell'attimo, i tormenti d'lo spirito. Ma nulla l'attrae, nulla l'interessa. Troppo recente è la ferita, troppo vive e calde in lei le parole dell'uomo, le promesse.

Ad ogni istante, come su uno schermo che proietta una pellicola all'infinito, ella rivede la bocca di lui mentre le pronuncia: «Sei una creatura divina — egli dice —. C'è nei tuoi occhi un'espressione celeste». E l'angolino del caffè, oscuro, discreto, posò sullo schermo iridato di magiche sequenze.

«Ho bisogno di te nella vita — egli dice ancora —. La tua mano mi deve condurre come un fanciullo spaurito. La terra mi è straniera. Tu sarai la mia terra e il mio cielo, il mio vortice e la mia pace». Brusio di parole che si gonfia in lei e cresce e si rompe in irrefrenabili, se pure invisibili lacrime. Folto stormire di accenti scavati dall'assito della passione, dall'esiziale, fiammeggiante imperativo del desiderio.

Per giorni e giorni hanno vissuto come ciechi in un caso di immeritata follia. Le grige strade d'asfalto erano sole smaltate di fiori lucenti, nubi vertiginose fra cielo e terra in un paesaggio incandescente fatto di sdrucciolevoli piani ove entrambi si libravano senza toccare il suolo. E lei non si era più sentita sola nel mondo.

Poi, di colpo, la gran sera luminosa si era spenta, come scende la notte nei cieli tropicali. Erano bastati una parola, un gesto. Sulla meravigliosa musica del mondo si era fatto il silenzio. E nel notturno squallore dell'incomprensione, ogni parola si dilatava in crudeltà, ogni gesto scavava una voragine.

Ora la donna è dinuovo sola sulla strada ridiventata d'asfalto ove le forme corrono indifferenti e la massa copre i pungoli di spietata realtà, ove il sole incombe attivo senza misericordiosi veli e gli alberi non hanno più respiri. E' dinuovo sola nelle sere deserte, senza una spalla per appoggiarsi, senza un battito di cuore per il suo cuore.

Va per i portici di via Roma atterrita e avida al pensiero di vederlo, al pensiero di scontrarsi con la luce di quegli occhi. Ogni abito grigio un sussulto. E' strano, pensa, egli le era parso unico al mondo, eppure quanti uomini possono rassomigliargli ora che il suo tormento lo suscita, quasi lo crea, ad ogni istante. Le ronzano in capo, come un motivo insistente su un disco incrinato, i versi di una remota canzone: «Seguo ogni donna che ti rassomiglia. - Ma poi la guardo in volto: non sei tu». E' come un motivo autonomo in lei, una nota che le spreme dentro l'amaro tossico della sua tristezza.

«Buongiorno, signorina». E l'avvocato Carli che la saluta, un uomo di mezza età, scapolo, piccolo. Gli muove incontro con un sorriso. *Vuole* parlare non qualcuno. Vuole essere ancora una donna come le altre, apparire viva, gioiosa, partecipe in un universo non ostile, vuole udire il suono della propria voce, aggrapparsi alla virtù della parola elastica, balzante, la parola mondana che volteggia sul fiume di sereni pensieri, e l'avvocato Carli serve assai bene allo scopo.

L'uomo abbocca, parla dei luoghi dove andrà a villeggiare, cioè, dice, non andrà in nessun luogo. Partirà con la macchina e si fermerà qua e là alla ventura.

«Alla ventura e all'avventura», replica la signora giocherellando con tutte le antenne tese per tenersi afferrata al discorso. Ma è inutile, il suo occhio cauto dall'arco dei portici dove l'uno e l'altro sono fermi, senza fretta. Ella non perde nulla di quello che avviene intorno a sè, ma soprattutto fruga i portici di fronte, al di là della strada, dove una figura in grigio, alta, un po' curva in avanti, potrebbe passare. Dio mio. Dio mio, geme una voce dentro di lei, quando finirà questa pena?

«Mi fermerò qualche giorno a Rapallo — dice l'avvocato — e di lì correrò la Riviera: Paraggi, Portofino...».

«Benissimo — dice lei —. Posti splendidi. Vita spensierata. Ha ragione: uno scapolo è come un uccello: dovunque è il suo nido». (Ma quell'abito grigio che scende laggiù è lui, non è lui? E' ancora frutto di immaginazione o...).

Le pare ch'egli la fissi passando dal mezzo dell'arco, il suo corpo impazzisce, il filo del discorso si sdipana, rotola, alla meno è più capace di afferrarlo. Gli corre appresso affannando, farfuglia, incespica. L'avvocato la guarda leggermente sconcertato, ma è un uomo di mondo, estremamente corretto, e non lo dà a divedere. Piano, senza che lei se ne accorga, raccoglie i fili dispersi del fraseggiare inconsulto, li raggruppa e conclude, «Cara signora — dice con un sorriso fine, sfumato di lievissima indulgenza — sono lieto di averla potuta salutare. Auguro anche a lei ottima villeggiatura. Mi ascolti: si tolga da Torino. Anche lei ha bisogno di mare, di montagna...». Poi si china sulla sua mano, si allontana.

La signora non si è resa conto di questo distraggiare, non si può rendere conto di nulla. Ha salutato con un gesto meccanico nato dall'abitudine, con una voce non sua, remotissima. Ed ora non è lei che si muove, non è lei, potrebbe gridarlo, è qualche cosa di incoercibile nascosto nel suo essere stanchissimo che le fa mutare rotta e accendere giù verso piazza Castello seguendo suo malgrado parallelamente quella forma grigia che percorre gli altri portici al di là della strada. Non ha intenzione di parlargli, non ha alcun pensiero, non segue che il filo magnetico che emana da quella figura. Si sente pesante e cieca, quasi nuova in gola. C'è in lei come un cuore che le fa barcollare. Si attarda sull'angolo, perduta di terrore. Ha veduto l'uomo sostare un attimo sull'angolo opposto, poi, al segnale verde, dirigersi verso di lei.

Non ci sono state più parole tra loro, da tanto tempo. Che si diranno? Sarà la pace o sarà... Nebbia, intorno. Colpi reiterati, martellanti. Cascata furiosa di acque vorticanti. Chiude un attimo gli occhi come per fare luce, per vederlo meglio dopo, riaprendoli. Ed ecco che le palpebre li schiudono e la realtà l'agguanta, con un urto brutale. Davanti a lei c'è un volto straniero, una bocca straniera. Due occhi grigi la sfiorano appena, assenti. Non è lui. Ancora un inganno della coscienza travolta, un'allucinazione di tutto il suo essere che lo chiama, perduto.

Soffre? No, forse no. Forse è persino contenta. Liberata, almeno per ora. Le gambe non ritrovano subito il loro moto, il respiro non ritrova la sua quiete. Sta ancora ferma sull'angolo, sbattuta dal flusso scrosciante dei passanti. Una fragile forma di donna, una donna sola nel gran fiume indifferente, impassibile. Poi la corrente si innesta anche nel corpo senza vita, una piccola scintilla scocca. Ella si scuote, guarda l'orologio e, piano, il incolta sotto i portici, ne esce, si avvia alla fermata del suo tram.

Delfina Pettinati

In «Lola Montes» Martine Carol è diventata bruna per impersonare la celebre cortigiana. Ecco l'attrice con una stampa dell'epoca rappresentante la bella Lola Montes

La tragedia nel caffè di Roncà Veronese

Il farmacista omicida torna dinanzi ai giudici

Il P. M. ha ricorso contro la sentenza delle Assise di Verona che assolsero Daniele Zamboni, uccisore del fratello - Il nuovo processo in novembre a Venezia

Verona, mercoledì sera.
(g. facc.) - Un fatto di sangue che profondamente impressionò l'opinione pubblica veronese e non solo larga eco anche sulla stampa nazionale sarà rievocato nel prossimo autunno davanti ai giudici della Corte d'Appello di Venezia. Il 21 novembre verrà, infatti, discusso il ricorso del P. M. contro la sentenza dei giudici di Verona che assolsero per legittima difesa il giovane farmacista Daniele Zamboni, di Roncà Veronese, uccisore del fratello prof. Francesco.

I particolari della tragica vicenda sono noti. A Francesco Zamboni tutta la popolazione di Roncà, un borgo arrampicato sulle colline veronesi al confine con la provincia vicentina, rimproverava un aspro comportamento in famiglia; con i coerenti egli era astuto, crudele ed inferiva per i motivi più futili.

Diverso era invece il comportamento di Francesco Zamboni appena uscito di casa. A scuola (era insegnante di matematica in un istituto di Verona) e con gli amici conservava posizioni del tutto normali trattando la gente persino con affabilità.

Di ritorno dopo un anno dall'Argentina, dove il padre con grandi sacrifici lo aveva inviato con la segreta speranza che il suo figliuolo mutasse sentimenti, il professore cominciò ad inferire con particolare accanimento contro il giovanissimo fratello Daniele, da poco laureatosi in farmacia. Le scenate più incresciose erano all'ordine del giorno e spesso si concludevano nel sangue perchè Francesco non esitava a picchiare brutalmente.

Il 17 gennaio 1954 — era domenica — il professore percosse più violentemente del solito il fratello Daniele e se ne allontanò.

Andò poi tranquillamente al vicino caffè a giocare a carte con gli amici. Esasperato da questo ennesimo episodio di brutalità, Daniele, dopo essersi medicato le ferite riportate, cercò le due rivoltelle che erano nascoste in casa. Trovatele, se le mise in tasca, attraversò la strada, si soffermò per qualche attimo indeciso alle spalle del fratello, poi, ad un accenno di reazione di costui, estrasse le due pistole e fece fuoco all'impazzata.

Arrestato e rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario, a conclusione di una istruttoria condotta con rito sommario, nel maggio successivo Daniele Zamboni comparve davanti ai giudici di Verona.

Il P. M. chiese otto anni e dieci mesi per il fratricida. La Difesa si batté per l'assoluzione per legittima difesa, e l'ottenne.

Quando lo «chef d'hôtel» diventa nostro confidente

Nei grandi alberghi miniere di aneddoti

Greta Garbo inedita e primati di Sofia Loren - Un miliardario davvero felice: il produttore cinematografico Jack Warner - Continua il silenzio sui grossi redditi della "Vanoni" - Professori universitari nell'empireo dei grandi - De Sica e Lea Padovani emuli dei maragià

St. Vincent, agosto.

— Crede che i miliardari siano felici?

— No — risponde il mio interlocutore; ma subito soggiunge: — *Soprattutto crede sia un errore stabilire un rapporto fra quattrini e carattere. La semplicità dei modi, la schiettezza dei sentimenti, la capacità di meravigliare e apprezzare gli aspetti buoni e intelligenti della vita: sono alcune preziose qualità che io ho ammirato anche in pochi miliardari. Per esempio, Jack Warner, il produttore cinematografico, è un miliardario felice, perchè possiede questa qualità.*

L'Union des Clefs d'or

Riflettete su questi giudizi: sono autorevoli, perchè provengono da uno di quegli uomini che, ricchi d'una vastissima esperienza psicologica, trattano quotidianamente con miliardari, divi, celebrità, e, dal gran mondo sono la chiave di volta: non per nulla sui risvolti della giacca recano un nobile emblema: due paia di chiavi d'oro incrociate. E' l'emblema della professione di portiere d'albergo: professione praticata da un'élite di uomini che, prima ancora dei politici, realizzarono una loro unione europea, l'«Union Européenne des Clefs d'Or». Ciascuno dei suoi aderenti può vantare un passato folto di incontri singolari e di ricordi meritevoli di essere narrati.

Tale è il caso del nostro interlocutore, il signor Marino Roncarati, bolognese di nascita, ma, in certo modo, cittadino del mondo. Iniziò la sua carriera giovanissimo, poco dopo la prima guerra mondiale, entrando diciottenne nella Compagnia internazionale dei vagoni letto: sui treni di lusso della linea Vienna-Venezia e sul Canale Express, che allora collegava il centro dell'Europa con la Riviera francese, incominciò a fare quella conoscenza con la gente della società elegante, che doveva approfondire poi in grandi alberghi in Italia e all'estero. La nostra conversazione si svolgeva su un terrazzo dal quale, nel pianilunio, si ammirava il paesaggio della Valle d'Aosta, ma, per la verità dei suoi temi, si tramutò presto in una peregrinazione biografica attraverso i vari centri europei, ove affluiscono volentieri persone di primo piano.

— Perchè trova tanto simpatico il produttore Jack Warner? — chiedemmo a Marino Roncarati.

— Qualche mio collega ne ammira in modo speciale la generosità, davvero fuori del comune. Fosse che nel 1947, partendo da Venezia dopo una breve sosta, lasciò mille dollari per il personale dell'albergo — una somma che, tenendo conto del valore che allora aveva il denaro, equivale a molto più di un milione di lire attuali. Ma io trovai ancor più ammirevoli in lui altre doti: l'affabilità, il carattere gioviale, la condiscendenza nell'accettare i progetti e le predilezioni della moglie e degli amici. Non perdette la calma nemmeno quando la signora smarrì la borsetta contenente un patrimonio. Per fortuna venne ritrovata al Casinò. Nel cuore della notte due funzionari della Questura si presentarono all'albergo per la restituzione.

In quella circostanza il miliardario dimostrò che l'ottimismo non esclude la prudenza. Prima di ricevere i visitatori volle avere la certezza che si trattasse davvero di funzionari di P.S. Senza dubbio ricordava scene di film da lui stesso prodotti, in cui i gangsters si fingono poliziotti per avvicinare qualche grosso industriale.

Avremmo voluto che Roncarati ci narrasse episodi su miliardari nostrani, scegliendo fra i nomi che compongono il plotone di testa negli elenchi delle dichiarazioni per la Vanoni. E ci spiegammo con maggior chiarezza, soggiungendo: «Qui, nella metropoli delle Grolle d'Oro e di altri svaghi, lei vedrà passare molti di quei fortunati». Il nostro interlocutore simulò una sordità, che era invece lodevole rispetto del segreto professionale. Anzichè dei grossi redditi italiani, si parlò di Greta Garbo. Apprendemmo così che alla donna meno fotografata del mondo (fotografata da vicino), Roncarati terminologia alberghiera, si indica il locale, non mai accessibile al pubblico, ove pranzano i capi-servizio.

— Quando si congedò, la diva, evidentemente lieta perchè l'assedio dei fotoreporters era stato sfuso, salutò sorridendo. Fui sorpreso constatando che il suo sorriso si è mantenuto luminoso e dolce, come ai tempi in cui recitava a fianco di John Gilbert.

Esiste dunque una Greta inedita, che ai fotografi nasconde non la stanchezza di un volto insidiato dalle rughe, ma una seconda giovinezza? Cambiano i tempi, per un istante ci appare una visione del tempo che fu: l'epoca in cui verso il sud dell'Europa affluivano principi e granduchi lasciando dietro di sè una scia di monete d'oro. Il nostro interlocutore udì la risonazione di quei tempi dalla viva voce di testimoni diretti: gli camerieri, colleghi, conduttori della Compagnia dei Wagon-Lits, da lui conosciuti all'inizio della sua carriera — gli uomini che, sui grandi espressi in formazione a Varsavia, ad Amburgo, a Calais, assegnavano posti a principi del sangue, e alle ultime imperiali.

Cracco, lo spassoso

— Allora in quei grandi alberghi era forse diversa da quella d'oggi, ma sbagliereste chi pensasse che si sia perduto lo stampo dei signori dalle munificenze non comune — ci dice Marino Roncarati. E soggiunge: — Per esempio, prima della guerra lo conobbi l'industriale Loreanini, noto per i suoi prodotti farmaceutici e per la scuderia di cavalli da corsa, il quale scendendo all'albergo donava mille lire d'allora al personale; il conte Acquarone regalava il corrispettivo della attuali quattromila lire a chi lo svegliava il mattino e ricompensava con mance equalmente generose il lift, in considerazione dei più semplici servizi, come la consegna di un telegramma o l'annuncio di una chiamata telefonica. E se qualcuno obbietta che questi episodi accadevano prima della guerra, si può rispondere che in fatto di generosità le cose di oggi reggono il paragone con quelle di ieri. Potrei citare moltissimi nomi: mi limito a ricordarne due soli: Vittorio De Sica e Lea Padovani. L'uno e l'altra dimostrano una signorilità compiuta e completa, che non consiste soltanto in munificenze, ma che è il risultato di numerose delle qualità: stile, equilibrio, stile. Entrambi sono nella vita quotidiana l'immagine dei migliori personaggi che interpretano sullo schermo.

Anche Cracco-uomo è identico a Cracco-artista: un fiasco di fin di spettacolo e delle trovate. Una volta nella Taverna di Saint Vincent, lui, spettatore fra spettatori, involontariamente divenne il clou della serata, protagonista di uno spettacolo improvvisato lì per lì, a tutta prima nell'unica intento di svagare gli amici andati al suo stesso tavolo. Sordi, invece, nella vita quotidiana appare sobrio, misurato, quasi timido: di una cortesia piena d'attenzioni, che è l'opposto della spasso-so improntitudine di certi suoi spericolati personaggi.

Le cartoline di Franca Marzi

Ma scrobbe un errore cercare soltanto fra miliardari, principi e artisti le figure di primo piano del nostro tempo. Da quando la scienza è diventata l'arbitra della vita pratica, i personaggi che, per la varietà e la complessità dei loro rapporti con ospiti e visitatori più danno da fare al portiere d'albergo, sono i professori — quelli che decifrano i segreti della energia e inventano motori. Roncarati, all'Hôtel Bristol di Berlino, conobbe il prof. Porsche, l'austriaco che nel suo stabilimento-pilota costruì prototipi di auto diventati famosi, e due altri professori i cui nomi sono legati al progresso dell'aviazione: Heinkl e Messerschmitt. Tutti e tre, questi professori d'eccezione, abituati a ricevere gli omaggi dei grandi della terra, conservano, della classica figura del docente universitario, la semplicità dei modi e dei gusti. Messerschmitt, per esempio, dimostra un candido piacere nello spedire cartoline illustrate ai amici e ai conoscenti.

E' strano vedere come i medesimi gusti s'incontrino talora nei personaggi più diversi. A St. Vincent, un barman che, a somiglianza di molti suoi colleghi, ha fatto sul banco del mondo del cinema, mi diceva che anche Franca Marzi ha il medesimo gusto per le cartoline: viaggia con nella borsetta l'elenco delle persone alle quali desidera indirizzarle, e quando le scrive mostra l'impegno di una scolaretta intenta a fare il compito. Al polo opposto bisogna collocare Sofia Loren. Se qualcuno la chiede: «Desideri spedire una cartolina?», lei risponde con la spontanea esclamazione: «E chi ma lo fa fare!». Per i suoi modi schietti, la chiamano l'antisofisticata Sofia; nel fare telefate è di una rapidità tale, da battere non solo ogni collega, ma anche qualsiasi signora. Ed è sorprendente il suo disprezzo per le cipria, i belletti, le creme. «Il fatto è — diceva Raf Vallone — che essate incompatibili di carattere fra bellezza e prodotti di bellezza».

Furio Fasolo

La bella attrice Lea Padovani fotografata mentre chiede una informazione a Marino Roncarati, portiere di albergo aderente all'«Union Européenne des Clefs d'Or»

UN CITTADINO DEL PAKISTAN ALLE PRESE CON LA BUROCRAZIA INGLESE

Non può ottenere gli assegni per la moglie perchè temono che diventi poligamo

I guai di Abdul Mannan a causa della sua religione musulmana - Dovrà dimostrare al governo che egli non sposerà altre donne, altrimenti il suo matrimonio non potrà essere considerato perfettamente valido

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Il signore e la signora Mannan sono sposati da sedici anni e, a testimonianza della loro lunga e felice unione, vi sono sette figli, il più piccolo dei quali ha quindici mesi. Ma per il «Ministero britannico delle pensioni e assicurazioni nazionali» i coniugi Mannan sebbene regolarmente sposati non sono perfetto ossequio alla legge, non sono coniugi e moglie e, meglio, sono coniugi e moglie da ogni punto di vista ma non per ciò che riguarda il Ministero.

I coniugi Mannan, cittadini pakistani, arrivarono in Inghilterra poco dopo la fine della guerra. Ad Abdul Mannan, il quale ha ora 41 anno, era stato offerto un buon posto presso la rappresentanza pakistana a Londra ed egli aveva accettato; questo è ancora oggi il suo lavoro.

Quindici mesi fa la signora Mannan diede alla luce il settimo figlio e il padre scrisse al «Ministero delle pensioni e assicurazioni nazionali» richiedendo le 14 sterline di «assegno di maternità» cui aveva diritto avendo sempre versato, fin dal suo arrivo in Inghilterra, le proprie contribuzioni al «sistema medico nazionale».

Per mesi e mesi il Ministero rispondeva di non poter prendere una decisione, ma finalmente ieri, dopo nuove insistenze di Abdul Mannan, pronunciava il suo verdetto: l'assegno non può essere concesso perchè i Mannan non sono sposati e moglie «secondo i regolamenti del Ministero».

Una lunga lettera spiega il motivo della straordinaria decisione. Il signor Abdul Mannan — sostiene il Ministero — è di religione musulmana ed è pertanto libero di praticare la poligamia, di prendere quando gli aggrada nuove mogli. Considerando le cose, essendovi la possibilità che la sua attuale moglie debba spartire nel futuro il talamo con altre colleghe, il Ministero non considera l'attuale matrimonio valido e si rifiuta pertanto di versare le 14 sterline. Per ottenere una revoca della decisione — conclude il Ministero — Mannan dovrebbe dimostrare in qualche modo concreto e convincente, che egli non sposerà altre donne fino a quando l'attuale unione non giungerà alla fine o con un divorzio o con la morte della presente moglie.

Questa lettera ha naturalmente fatto infuriare Abdul Mannan il quale si è affrettato a telefonare al Ministero facendo presente che, per ordine delle loro autorità religiose, i musulmani all'estero vivono sempre secondo le leggi del Paese ospitante e che la poligamia non è più praticata ormai che da un musulmano su mille; e soltanto in certe regioni. Ma la spiegazione non ha avuto alcun successo ed il Ministero ha risposto di non poter modificare il parere.

Il signor Mannan ha pertanto annunciato stamane che ricorrerà in tribunale: «Sono pronto — egli ha detto — a presentarmi di fronte a tutti i giudici d'Inghilterra pur di ottenere la revoca di questa decisione che dimostra lo stato reale, legale e odierno di una persona per preoccuparsi di una remotissima possibilità teorica di mero carattere religioso».

Questa vertenza giudiziaria sarà seguita con vivissimo interesse, non soltanto per curiosità di vedere se Abdul Mannan riuscirà non ad avere la sua quattordicesima, ma anche perchè vivono in Inghilterra sessantamila musulmani molti dei quali non riescono, forse per le stesse ragioni del loro correligionario, ad ottenere dallo Stato il pagamento dei vari assegni familiari cui avrebbero diritto. m. c.

Non era stato rapito ma prelevato dalla polizia

Firenze, mercoledì sera.

Il «prelevamento» del diciannovenne Bruno Pasquino Bini, avvenuto ieri nei pressi di Caselana, è stato chiarito: le quattro persone giunte a bordo di un'automobile sulla quale era salito anche il Bini, non erano altro che agenti della Squadra Mobile di Firenze ove il giovane è stato tradotto per accertamenti. Per il momento da parte della polizia fiorentina non vengono fornite altre notizie in merito.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822), ore 21.1: Complesso Mc M. Lecna; canta Maria Cavanna.
Bruno, Valentino, ore 21: danze.
Chalet, Valentino, 21: Or. Zuccheri
Eden Danse 21 Orch. L. Principe.
Fausto, Caffè chantant, Medici 112.
Gay Bativo: ore 21 (terrazzo cop.)
La Cleata, Cavoretto; Ristorante, ore 21 danze.
Montemapposteni Danze; ore 21-24.
Pagoda Danze; ballo premi.

Cavallino Bianco: Ristorante Dancing Quartetto Maxim. Tel. 660-811
Dadeos: «Turin la nuit», ore 21,30-2: danze, arte varia.
Gran Balta, ore 22: Night Club.
Maffei Cabaret, v. Pr. Tommaso 5, tel. 682-38h; Orchestra H. Ferrari. Attrac. internazionali. Dir Danilo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città che scotta», George Brent, Audrey Totter.
Astor: «Il terrore dei gangsters», Mark Stevens, Martha Hyers.
Corso: «La jena di Oakland», Ida Lupino, Robert Ryan.
Doria: «Il dormitorio delle adolescenti», Jean Marais, F. Armani.
Maffei: «Sterminate la gang!», C. Mc. Graw, la via. Loc. refrigerato.
Metro-Cristallo: Gina Lollobrigida «La città si difende» di Germi. Matt. 10,30 (fresco, aria condiz.).
Nepoti: «Il peccatore di Tahiti», Charles Laughton, Jon Hall.
Ariston: «Il pescatore della Louisiana», tecn. M. Lana. Pl. 250
Nazionale: «Attenti al marinaio» Dean Martin, J. Lewis, Pl. 200.
Torino: L'angelo bianco, Yvonne Sanson, A. Nazzari. Loc. refr. A. 10
Alessandra: «Delitto per procura» Dane Clark e Belinda Lee.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
Capitol: «36 ore di mistero» Dan Duryea e Elsi Albiin.
Fiore: «36 ore di mistero» con Dan Duryea e Elsi Albiin.
Giacosa: L'uomo venuto da lontano, tech. Brian Donlevy. Ar. cond.
Hollywood: Un americano a Parigi tech. G. Kelly, L. Caron, A. cond.
Ideal: (locale più fresco di Torino) «Il peccato di Julietta» J. Marais Riv. R. Villi-A. Basilica 18.15-21.15
Massimo: «Hanno ucciso Vicki» J. Crain, Jean Peters, Loc. refrig.
Principe: «La stella solitaria» Clark Gable, A. Gardner. A. cond.
Statuto: «Hanno ucciso Vicki» J. Crain, Jean Peters.

Adriano (v. Sacchi 66): «Bill West fratello degli Indiani», Universal.
Alcione: Assassino in casa e Riv. Vici da Rol, A. Galento 16.15-21.15
Alpi: «Valle sanguinosa» con Lucille Ball e James Craig.
La Perla: «Squadra investigativa» Broderick Crawford. Aria condiz.
Regina: «I trafficanti della notte».

Astì: «Nemico pubblico n. 1» Fernandel, Zsa Zsa Gabor. Ap. 14.30.
Ottavia: «Passo dell'avvoltoio», Fr.; chiuso. Riaprirà il 15-8.
P. Nuova: Confessione di reginetta. Apertura ore 10.
Romano Arrivano le ragazze, tech. Hope, R. Carilli Gennaro 18.15-21.15

Esperia: Prime cortigiane Orientali
Giardino: Ultima ragione, Pidgeon
Italiano: «50 anni di emozioni».
Miralfori: «Strano fascino».

Elisee: «Linea francese», tecnic. Jane Russel, G. Roland. Vist. Colin.
Fréjus: «La corriera della morte» tecn. R. Cameron, W. Morris.
Nuova Sebastiano, Fedovani S. Paolo: Fuggiaschi Guy Madison

Corallo: «Una signora per bene» con Danielle Darrieux.
Cristallo: «Amare di una donna» Greco: «L'attrice» Spencer Tracy, Rodman Galeale, B. Crisa. M. Belli V. Vassio: «Piombi di Venezia».

Astra: Giungla d'asfalto, Hayden.
Bernini: «Indianapolis» C. Gable
Excelsior: «Il colpevole è tra noi» Edmund O'Brien, John Agar.
Star Bracceti dal 6 Mag. Vist. min

Adua «Cuore ingrato», Del Poggio
Comp. Riviste Nestor e Ballerine.
Augusta: «L'isola nel cielo».
Brunelle: «Pietà per i giusti» r.
Eri-Dan: L'isola dell'arcobaleno.
Felicita: Tarzan e cacc. avorio.
Fortino Vendetta Monteristo, col.
Nord Cavalier della Maison Rouge
Palermo Ridere, ridere, ridere col.
R. Parco Navi senza ritorno, tech.
Sociale: Marco il ribelle, H. Fonda

Baratti: «Saccheggiatori del sole»
Cabiria: L'orso sono io, Rascel.
Colosseo: «Terrore corre sull'autostrada» Mickey Rooney, D. Foster
Italia Villaggio uomo bianco, tech.
Lingotto: «Grande notte di Casanova» technicolor con Bob Hope.
Moderno: La donna di Tangeri.
Nizza: «I ribelli dell'isola».
Normale: «Ringaro» technicolor.
Donna Cercenan, Ward Bond.
Speola: Benvenuti al reggimento.

Alba: Provinciali a Parigi A.
Apollo: «La lampada di Aladino» Cinecolor. P. Medina. V. Ransen.
Diana: Porta del mistero. Johnson Dorsi: «Guerra dei mondi».
Locanto: «La valle dei bruti».
Luisario: «Ballata tragica», Rene
Roma: chiuso per restauri.
Splendor (v. Bibiana 108) Pellegrini d'amore» S. Loren, E. Viarisio.

Riduzioni ENAL. — Ambrosio, Astor, Corso, Adriano, Giardino, Astì, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cinerario, Radium, Fortino, Piemonte.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI
straordinari per le villeggiature
DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150
mesi 2 ½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualunque Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1909.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca privata
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51681

A tutti gli altri segni dello zodiaco l'oroscopo predice: **Ariete**: una imprevista conseguenza avrà la vostra uscita di quinta. **Gemelli**: uno scontro di parole che vi metterà malamente, ma con conseguenze di poca entità. **Cancro**: la sfacciata speculazione di un vostro parente farà i comodi e gli interessi vostri. **Vergine**: sui dadi del giorno una visita inattesa vi metterà serenità e allegrezza. **Bilancia**: una lettera darà lo spunto per una completa e duratura fusione di animi. **Sagittario**: un progetto di viaggio collegato ad un rinnovamento di amicizie. **Capricorno**: sul finire della giornata incomincerà a sorridere la fortuna di un bel progetto. **Acquario**: poca fantasia, ma molto dinamismo e buona volontà, specialmente nelle ore pomeridiane. **Pesci**: un gradevole benessere e intimo vi verrà da una persona bruna piuttosto insistente.

T. Palombesi

Gli **Astri**: Luna in Toro in quadrato a Marte. Sole, Mercurio e Plutone. Influsso come mercoledì. Siate circospetti nelle parole. Tuttavia, potete passare all'assalto. Tipi: Toro. Scorpione. Leone.

Toro: una insostenibile situazione sul lavoro che presto viene messa in luce e sulla giusta bilancia. Molto chiasso per una cosa da niente.

Scorpione: sfatti che vanno seguiti passo passo; una visita inattesa vi darà il bandolo della matassa.

Leone: lo scoprimento di un nuovo scandalo vi farà distinguere una persona che temevate tanto a cuore. Pericolo di fare passi falsi.

LA POLIZIA E' SULLE SUE TRACCE IN LOMBARDIA E NELLE MARCHE

L'assassino di Castelgandolfo sarebbe già stato identificato

Si tratta di un uomo sui quarant'anni dal portamento distinto con il quale la domestica catanese amoreggiava da tempo - Sembra che egli non sia l'esecutore materiale del delitto, ma soltanto il mandante - L'ultima lettera della Longo scritta sotto le minacce?

Roma, mercoledì sera.

Un colpo di scena starebbe per verificarsi in merito alle indagini sul delitto di Castelgandolfo. Il capo della Squadra Mobile, dott. Magliozzi, ed il capo della Squadra Omicidi, dott. Massara, sono infatti improvvisamente partiti per Milano ove sono rimasti per l'intera giornata di ieri. Appena giunti nella capitale lombarda, essi si sono recati in Questura per chiedere ai funzionari della Mobile la loro collaborazione per lo svolgimento di alcune indagini nella zona posta sotto la giurisdizione loro. Dopo una mezz'ora di colloqui i funzionari sono partiti a bordo di una macchina diretti verso alcuni centri della provincia nei quali si sono poi trattenuti fino alle ore 20.

Quali siano gli accertamenti che hanno portato gli investigatori in Lombardia non è dato sapere dato il riserbo mantenuto sul loro viaggio. Comunque essi dopo aver parlato telefonicamente con il questore Musco sono ripartiti da Milano poco prima di mezzanotte. I due funzionari si sarebbero diretti, secondo alcune indiscrezioni a Porto Recanati ove si troverebbe l'assassino di Antonietta Longo, la domestica siciliana in cui è ormai praticamente identificata la decapitata di Castelgandolfo.

Al clamoroso colpo di scena, polizia e carabinieri sarebbero giunti, se sono esatte le voci che circolavano in proposito, dopo aver identificato l'uomo con il quale Antonietta Longo amoreggiava. Sarebbe costui un uomo sui 40 anni, dal portamento distinto, con il quale la Longo fu vista qualche volta da una sua amica. L'ipotesi sarebbe anche avvalorata dal fatto che l'assieme signore avrebbe tutti i requisiti mentali per concepire un delitto così feroce, dato che egli, sempre secondo tali voci, sarebbe vissuto in un torbido ambiente.

Si dice inoltre che costui non sia l'esecutore materiale del delitto, bensì il mandante. Ad uccidere e decapitare la domestica, sarebbe stata una donna. L'uomo, come abbiamo detto, non si troverebbe più a Roma, essendo partito qualche giorno fa per Porto Recanati.

Come si ricorderà fin dai primi giorni in cui si parlò di Antonietta Longo, si disse che la donna era innamorata di un marchigiano residente a Roma con il quale aveva però ad un certo punto troncato ogni rapporto. Non è improbabile che la donna, incontrato di nuovo l'antico innamorato, abbia riallacciato la relazione e sia poi fuggita con lui. Sarebbe stato accertato anche che l'uomo di Portorecanati è colui al quale Antonietta Longo versava regolarmente quattordicimila lire al mese, non si sa ancora a quale titolo.

Le indagini sono ormai rivolte esclusivamente sull'Antonietta Longo, e che sia proprio lei la decapitata pare non esistano più dubbi. Anche i familiari della domestica siciliana hanno dato di riconoscere la scomparsa dalla fotografia del cadavere che i carabinieri di Mascalucia hanno mostrato.

Nel corso delle indagini, una domestica soprannominata Righettona, e che prestava servizio presso una famiglia nello stesso stabile di via Poggio Catino, ha dichiarato di aver visto una volta la Longo in compagnia di un uomo dallo aspetto distinto, sui 40 anni. Era di domenica, e i due si trovavano fermi sul marciapiede di piazza Vescovio. La Righettona ha precisato di aver avuto la sensazione che i due nell'aver vista sopraggiungere si fossero zittiti a disagio.

Si apprende intanto che la famosa lettera scritta dalla Longo ai familiari il 5 luglio fu timbrata dall'ufficio distribuzione della ferrovia Roma-Termini, tra le 21 e le 22 di quel giorno. Da accertamenti svolti presso l'ufficio smistamento ferroviario si è appreso che attraverso il timbro d'una lettera non è assolutamente possibile stabilire il luogo dell'impostazione. Il timbro Roma Ferrovia, per esempio, viene applicato su tutte le lettere e cartoline che passano per l'Ufficio di smistamento di Roma Termini e quindi su quasi tutta la corrispondenza in partenza. I funzionari dell'ufficio smistamento hanno detto però che la lettera della Longo deve essere stata impostata dopo le ore 18, perchè ogni tre, al massimo quattro ore, tutte le lettere vengono portate all'ufficio smistamento. Fu impostata dunque dalla Longo o dall'assassino subito dopo il delitto?

La polizia si chiede inoltre se la lettera sia stata scritta volontariamente o se Antonietta l'abbia scritta sotto dettatura e minacce contro la sua volontà. Una perizia calligrafica è stata intanto affidata alla Scuola superiore di polizia scientifica.

Qual che appare strano nella lettera non è soltanto la segretezza con la quale la domestica voleva circondare il suo fidanzamento e le sue imminenti nozze, ma anche e soprattutto l'insistenza, con la quale la donna chiedeva ai familiari di non comunicare la cosa alla famiglia Gasparri. Questo particolare può far pensare che il suo fidanzato fosse un uomo che aveva frequentato l'abitazione di via Poggio Catino. Potrebbe ad esempio essere un garzone di qualche negozio, un operaio che fosse stato nell'apparta-mento, un fattorino o anche un semplice conoscente.

I carabinieri hanno inoltre ricostruito il percorso che, con ogni probabilità è stato compiuto dalla vittima e dal suo assassino. Partendo da Roma in treno alle 5,35 i due sarebbero giunti alle 9,16 e, percorrendo a piedi il tratto di strada che unisce la piccola stazione di Castelgandolfo allo stabilimento Paradiso, essi si sarebbero presentati a Primo Petriconi alle 9,40, ora in cui egli afferma di essere affittato la famosa barca trovata poi abbandonata nei pressi del luogo del delitto.

I carabinieri hanno mostrato inoltre al Petriconi una fotografia nella quale la Longo appare per intero.

Pur manifestando una certa perplessità, costui ha affermato che i capelli della donna salita nella sua barca erano identici a quelli della domestica siciliana. Secondo le sue dichiarazioni la donna dalla barca aveva capelli neri, colorito quasi olivastro, era alta m. 1,60, aveva circa 30 anni, indossava una gonna scura e una camicetta bianca (con indumenti simili pare che la Longo si sia allontanata la mattina del 1° luglio dalla casa del dott. Gasparri) e aveva al braccio sinistro una borsa di pelle nera di dimensioni piuttosto grandi.

L'uomo invece era più vecchio di lei e leggermente più alto, aveva capelli castano scuri, indossava un abito spezzato, con pantaloni più scuri della giacca, e portava una grossa borsa di pelle marrone. Ma è evidente che su la Zucca e l'uomo che salirono sulla barca del Petriconi sono la vittima e il suo assassino, non vi è posto per l'ipotesi che a commettere il feroce delitto sia stata una donna.

Il dott. Cesare Gasparri

A conclusione della "Gran cagnara,,

Un nuovo "sindaco,, da ieri ad Alassio

E' stato eletto da migliaia di villeggianti nel corso di una festosa cerimonia - Una signorina romana "Miss Muretto,,

Alassio, mercoledì sera.

Folla strabocchevole ieri sera sulla Piazza del Municipio di Alassio, il richiamo era eccezionale: la città stava per avere un nuovo sindaco. Non che ci si trovasse in presenza di una crisi in seno all'amministrazione comunale, no; si trattava invece di un gesto simpatico che il sindaco di Alassio, dott. Francesco Torre, ha compiuto in segno di benevolenza verso la folltissima colonia di villeggianti che affolla la città in questi giorni.

Così ieri sera, accompagnato da un gruppo di consiglieri, il sindaco è sceso sul portone del palazzo comunale dove lo attendeva una rappresentanza di villeggianti, fra cui era stato scelto un sindaco «simbolico», nella persona del prof. Mario Fadale, preside di un istituto tecnico milanese. Nella «giunta» dei villeggianti erano rappresentate poi le principali città italiane e estere, i cui abitanti frequentano abitualmente la Riviera.

Ha poi avuto luogo una singolare cerimonia. Un araldo ha porto ai dott. Torre, il sindaco vero, su un vassoio, le chiavi della città; il dott. Torre, a sua volta, le ha consegnate, assieme ad una fascia azzurra con lo stemma cittadino, al sindaco dei villeggianti. Poi la nuova Giunta, scortata da un eccezionale corpo di vigili, composto da un gruppo di belle figliole con casco e guanti e motorizzate su scooters, ha preso per le vie cittadine fino al tradizionale «muretto» dove Lucio Fiauto ha dato il via alla corsa «Gran Cagnara».

La manifestazione è divenuta una fra le più note e caratteristiche della Riviera. Si tratta di una vera e propria sagra della farle. Sul tradizionale muretto, di fronte al Caffè Roma, affiano, come in un nuovo Carpegno cativo, i tipi più strani di aspiranti ai più strani titoli, con omaggio finale alla bellezza femminile per la elezione di «Miss Muretto», che partecipa di diritto alla finale di Miss Italia.

Quest'anno si è accesa una vivace battaglia fra i villeggianti di Torino e di Milano, memori della rivalità sia sportiva che commerciale esistente fra le due città. Erano presenti alla sfilata anche degli stranieri, cosa mai verificatasi nelle precedenti edizioni della Gran Cagnara.

A conclusione della serata sono state fatte le proclamazioni: Miss Muretto è stata eletta la signorina Paola De Ianira di Roma; mister Muretto è stato eletto Sergio Vaccari di Milano; tipo stracciona: a pari merito le signore Liliana Geroza di Milano e Tiziana Mischi di Torino; coppia male assortita: il signor Piatt Biasle della Giamaica, e il signor Sualmua Giancarlo di Torino.

Una brillante votazione

Gli esami d'uno studente segnalati al ministro Rossi

Bologna, mercoledì sera.

Un ragazzo che ha saputo trar profitto dai 4001 attuali ottenendo una brillantissima votazione ai recenti esami di maturità e meritandosi perfino i complimenti dal ministro Rossi, è il diciottenne Luciano Stupazzini, del Liceo «Galvani».

I membri della commissione si erano anche avuto modo di apprezzare le sue doti fin dal componimento di italiano: un tema che versava su un concetto crociano del realismo a del classicismo. A detta di tutti i candidati e anche dei professori, lo svolgimento del saggio presentava non poche difficoltà, tanto che la maggior parte degli allievi ripiegò sul secondo tema, di soggetto storico. Il componimento dello Stupazzini fu addirittura segnalato al Provveditore agli Studi. Recentemente il ministro alla Pubblica Istruzione on. Paolo Rossi, gli ha inviato direttamente questa lettera:

«Caro Stupazzini, il Provveditore agli Studi di Bologna mi ha segnalato il brillante saggio dei suoi esami di maturità classica. La votazione da lei conseguita è motivo di orgoglio, oltrechè suo e dei suoi insegnanti, di tutta la scuola italiana. Mi compiaccio vivamente con lei e le invio il più cordiale augurio per l'ulteriore corso dei suoi studi cui ella si presenta con una preparazione tanto seria. *Firmato:* Paolo Rossi».

Saldata la campana di S. Maria del Fiore

Firenze, mercoledì sera.

Una commissione di musicisti, della quale facevano parte anche don Bartolucci della cappella di Santa Maria Maggiore in Roma, e un rappresentante del conservatorio «Cherubini», ha studiato il «Concerto» della campana della cattedrale di Santa Maria del Fiore per decidere la fusione o la saldatura della famosa campana «L'Apostolica», lesionata, e di altre due campane più piccole.

La commissione ha proposto di affidare ad una fonderia la saldatura dell'«Apostolica» nei cantieri dell'Opera del Duomo e di chiedere alle autorità competenti l'autorizzazione a collocare nel Museo le altre due campane provvedendo alla fusione di altrettante nuove.

Sfonda la vetrina e piomba con la bicicletta in un negozio

Varese, mercoledì sera.

Di un curioso incidente è rimasta vittima la diciannovenne Clementina Garberoni, abitante nella vicina Comerio. Percorrendo in bicicletta una strada in discesa, per cause imprecisate perdeva la padronanza della guida e andava a cozzare contro il cristallo di un negozio mandandolo in frantumi e piombando poi nel negozio stesso tra il comprensibile spavento dei titolari. La Gamberoni si trova ora all'ospedale per alcune serie ferite riportate alla testa e al viso.

Rinvenuta in una chiesa una cassa con 12 bombe

Milano, mercoledì sera.

Una cassetta metallica di tipo militare contenente dodici bombe a mano e due pistole automatiche è stata trovata ieri al piedi di un confessionale nella chiesa di S. Calimero. Il parroco, don Alfredo Arioso, ha avvertito la «Volante» che ha provveduto a far brillare le bombe in apertà campagna.

Nessuna notizia ad Asti della sposa scomparsa

Asti, mercoledì sera.

Sono ormai trascorsi quindici giorni dal giorno della scomparsa della Bianca Maria Gosetti, con il suo figlioletto Mauro di 5 anni, ma nessuna notizia di lei due è giunta finora alla famiglia. Nonostante tutte le ricerche svolte dalla questura e dai carabinieri, non è stata trovata alcuna traccia della sposa fuggitiva e del bimbo.

Il marito della Gosetti, Sergio Negro, in questi giorni si è nuovamente portato sulla Riviera ligure per cercarla, ma il viaggio è rimasto anche una volta senza esito.

La madre della Gosetti, dicevamo, si è rivolta addirittura a Padre Pio di Pietrelcina. Questi ha risposto con un telegramma dicendo che Maria ritornerà presto a casa.

ACCECATO DALLA PASSIONE PER L'AMANTE

Per disfarsi della moglie la istigò più volte al suicidio

Caduta in istruttoria questa grave imputazione Rosario Grasso domani comparirà al Tribunale di Alessandria soltanto per rispondere di maltrattamenti - La donna ha perdonato al marito

Alessandria, mercoledì sera.

(g. c.) - *Il siciliano Rosario Grasso, di 28 anni, manovale disoccupato, coniugato con la domestica Erminia Zucca, di 22 anni e «fidanzato» con la infermiera Luigina Turatti, di 28 anni, comparirà domani giovedì davanti al Tribunale di Alessandria. Dove risponderà di maltrattamenti aggravati da motivo abbietto, mentre in istruttoria è caduta la più grave imputazione che gli era stata contestata al momento dell'arresto: tentativo di spingere al suicidio la legittima consorte per sposare la Turatti, di cui si era perdutamente innamorato.*

Il Grasso era venuto otto anni fa dalla nativa Acireale per il servizio militare nella nostra città. Qui aveva conosciuto la Zucca, una giovane domestica nativa del vicino comune di Quargnento, e nel 1935 sorse il quale ad un certo momento meditò un piano criminoso per disfarsi dell'Erminia, fallendola al suicidio.

Dapprima la consigliò di gettarsi sotto un'automobile; quindi, per essere sicuro del-l'esito del gesto [illegible], la consigliò di buttarsi dal balcone di casa al terzo piano di via S. Bandolino 2. Per meglio avvalorare la tesi del suicidio, la Zucca fu indotta a scrivere un biglietto dove appunto annunciava lo sua decisione di togliersi spontaneamente la vita, scagionando il marito da qualsiasi responsabilità.

Ma mentre il Grasso si affrettava a comunicare alla Turatti di essere rimasto libero perchè l'Erminia era morta per un attacco al cuore, la Zucca, consigliata da un'amica, sporgeva denuncia di carabinieri, che sequestravano il famoso biglietto nelle tasche dei calzoni del marito. Questi venivo arrestato il 15 maggio scorso sotto le due predette accuse: maltrattamenti ed istigazione al suicidio.

Caduta quest'ultima imputazione, poichè il Codice penale prescrive che si può procedere solo se il suicidio è avvenuto oppure sia stato tentato con conseguente grave lesione personale, il Grasso deve ora rispondere di maltrattamenti alla moglie: la pena può variare da uno fino a cinque anni.

La Zucca però ha perdonato al marito e questi sembra veramente pentito di quanto ha fatto ed arbito contro la sua fedele compagna la quale non è [illegible] una mite condanna per poter riavere presto l'uomo [illegible], sempre quando dimostri di essere guarito dell'insana passione per l'infermiera di Valenza. L'imputato sarà difeso al processo dall'avv. Pagliano.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XLVIII. — Il bandito Escarra, che ha raggiunto Roma [illegible] a un circo, va in cerca di Nicki Labella. Travestito da clown egli bussa alla porta della ragazza. La accolgono Coogan e Johnny ai quali Escarra dà biglietti per il circo. Con Nicki, i due amici la sera vanno al circo

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: *Il Tamigi in fiamme* di Sir A. CONAN DOYLE

VI. — Al signor Beevers viene riferito che sir Aubrey è stato trovato annegato sulla banchina, con la testa dentro un barile di rum della Giamaica. Ogni soccorso è inutile. Beevers, accorso sul posto, decide di rivolgersi a Sherlock Holmes per indagare sulla misteriosa morte

le avventure del Signor TOBIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino, via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, a mezzo francobolli nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Non si ritira il prodotto dei numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in una Rassegna, organi o riviste, orari ospedali che si SPI consulta a richiesta, insieme alle condizioni generali non sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano cose o più lettere iniziali non indecifrabili, all'intelligibilità, richiesta di referenze o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassella . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole in tal caso all'importo dell'inserzione, ammesso dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 50 per facsimile, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle scrittorisposte, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il rilievo diretto mediante della ricevuta del collegio.

Le corrispondenze [illegible] ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assolutamente o [illegible].

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ARBIANO consiglieri elettrici incal-pi-mili. Prezzi fabbrica. Balcavi, via Carlo Alberto 29, telef. 41-432, 47-432.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

AZIENDA colori con gradazioni speciali, rimmetta la perdita stabile, economie estreme assicurate, evdesi. Scrivere cassella 1183, SPI, Torino. 8561

DECORATORE specializzato eseguisce altri lavori (Diamanti), garanzia, accetta lavori cento lieri. Telefonare 686-804.

DITTA magno lavori rivestimenti pavimentazioni [illegible] lapperezzi, interpellatemi. Telefonare 687-568.

FABBRICA artigiana mobili [illegible] vendesi [illegible] assortimento esistente lotto, prezzo, [illegible] comodi, cucine lacca cristalli, tinelli, mobili isolati, [illegible] metallici, sabbiatrice, polisuse, attaccapanni; [illegible] relazioni, Via Giuseppe Verdi 28-R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4776

SOCIALI prodigiosi «Fascisti» rialbiliamatori conservatori dell'occhio, Real, Mutua, S. Massimo 42. 34583

3 SOC. CAP. RIL. ARTEN. L. 40 p.p.

AVVIATISSIMA drogheria, alloggio, cedesi causa salute, reddito comprovabile, 4.300.000. Telefonare 870-302. 34579

BAR torrefazione, splendida posizione centrale, metteri famiglia 200.000. Telefonare 45-770. 9670

CASALEGNO, tel. 522-673, alimentario alloggio centrale altrezzatissimo 40.000 giornaliere 2.700.000. 34896

CAUSA salute, cede buona trattoria, macelleria maglierie confezioni profumerie. Cravenzana, Cuneo 40. 4822

CAVALLERA, Balcani 21. Acquisizione, cinematismo negozi di qualunque genere facilitando. 3019

LATTERIE, primarie, posizioni commerciali, qualunque ritraggio, [illegible] Chevallera, Balcani 21. 300

MOTO Studio lotteria, titolare pensione pensione, cerca socio. Scrivere cassella 1152, SPI, Torino. 4512

PANIFICIO, vendita annuale 350 kg., ottimamente attrezzato, condizioni pagamento vantaggiose, Viale Bambrilla, 21, Nizza 20. 7249

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buona scelta 1.450.000 alloggio camera cucina bagno, reddito 126.000. Cantiere Francia 438, Aeronautica. 38566

A buono scelto 1.700.000 alloggio camera cucina bagno frontaggiando corso Francia 458, Aeronautica. 38567

A buono condizioni vendiamo casetta nuova, vicinanze Torre Pellice, tre vani servizi interni, 400 mq. giardino, 1 milione 350.000. Affarone. Angiolini, Nizza 9

A buone condizioni vendiamo casetta tre camere cucina giardino cinto collina Cavoretto 1.100.000. Affarone. Angiolini, Nizza 9. 7698

AFFARE! Adiacenze corso Galileo, vendo libero subito 3 camere cucina servizi, piano primo. 2.500.000. Agenzia Rocco, Andrea Doria 6. 7391

AFFARONE Borgata Lucenera corso Francia, vendesi alloggi tre camere ciascuno cucinino bagno 2.300.000; camera doppio cucinino bagno 1.700.000. Telefonare pomeriggio 31-763. 34909

AGENZIA Rocco, Andrea Doria 6, vende due belle camere, libera subito, piccolo giardinetto, gabinetto particolare, 1.100.000 contanti. 7291

AGENZIA Rocco, Andrea Doria 6, vende due belle camere piantereno, reddito 9% sulla stessa, 900.000. 7292

AGENZIA Rocco, Andrea Doria 6, vende una camera libera subito 550.000, altra pure libera 600.000. 7891

ALLOGGETTO camera cucina cantina termo bagno mutuo pieno reddito 1 milione 750.000. Telefonare 870-492. 9670

ALLOGGI signorili pianerottoli 3-4 camere, servizi, ascensori, riscaldamenti. Montecuccoli 14. Telefonare 780-888.

AMMINISTRAZIONI amministrazioni case, alloggi, eventualmente anticipando affitti, garanzie, serietà assoluta. Amministrazione Centrale, Cavour 40. 4829

BORDIGHERA appartamento due stanze, bagno cucina altro cantina, nuova costruzione, posizione panoramica unica, affrettato signorilmente vendesi. Scrivere: Luglio, via B. Crispi 3, Milano. 9927

BASE 15-40 camere servizi, terreno bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia, Ponte Stradale. Telefonare 780-885. 3250

COLLINA Valentino 112: appartamento 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, [illegible] giardinetto vendesi. 38656

LIBERI occupati vendonsi alloggetti due quattro camere San Donato 28. Telefonare 687-894, visitili 18-19. 5563

LOCALE uso laboratorio, centrale, vicinanze via Po, piazza Vittorio, mq. 40, doppia aria, luminoso, posto in muro basso fabbricato in [illegible], vendesi lire 1.500.000) possibilità ingrandire acquistando altro locale vicino. Telef. 388-934 oppure 380-586. 8551

PRESTITI concedonsi rapidissimi eccetera garanzia ipotecaria, IFIT, San Quintino 4 bis. 7781

RAPALLO in ridente [illegible] vendonsi appartamenti tre locali, cucinino, bagno, 1.900.000. «La Finale», Uffici in Galleria Cristoforo, [illegible]

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due e otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 358

VENDESI proprietà 6 giornale civile tecnico bellissima posizione primissima fabbricato collina Moncalieri. Tel. 624-621.

YENDO Lingotto nuovo due grandi cascate cucinino bagno 2 vani 700.000. Telefonare 676-498.

VIA Sansovino 185 reddo terreno mq. 5000, buon prezzo. 68566

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali adatti industria, magazzino, laboratorio, negozio, ufficio qualsiasi uso. «Immobiliare Torinese», Cibrario 12. 8629

AFFITTASI locale mq. 140 circa adatto laboratorio-officina, libero subito. Scrivere cassella 6307, SPI, Torino.

BARRIERA Francia affittasi negozio con alloggio, ottimo locale bar. Tel. 40-566.

VIA Drovetti 2 affittasi spazioso negozio vetrine 36.000. Telefonare 40-585.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO abitazioni subito 3, 4, 5, 6 vani cucina bagno 18.000; Borsalini, tre vani servizi 22.000; centrale, 5 vani servizi, perfetto soleggiato. «Immobiliare Torinese», Cibrario 12. 8538

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere, Ferrara, 22 Umberto 1. 9673

AFFITTASI 2-3-5 camere zona diverse. Telefonare 528.012. 8760

AUTOTRASLOCHI trasporti Torino provincia smontaggio montaggio garanzia. Cingolari, Telefonare 380-186. 8468

BARRIERA Milano (capolinea 10) affittasi moderno alloggetto grande subito: 18.000. Amministrazione Cravenzola, Cernaia 40. 4829

BORGATA Lesna affittasi alloggi camere cucinino cantina bagno 13.000. Tel. 40-585 (luogo Do). 5635

CENTRALE affittasi 4 vani servizi riscaldo acqua mobiliati. Scriv. cassella 8211, SPI, Torino. 36563

CERCO alloggio 3 camere tinello cucinino piano primo secondo zona Cernaia, S. Salvario. Scrivere cassella 9042, SPI, Torino. 65563

CRIMEA signorile alloggio libero rialzato 4 ampie camere, servizi, affittasi. Telefonare 84-008. 36836

SELEZIONI affittasi camere 1-2 camere servizi completi. Telefono 4[illegible]

VIA Montepertica 2 affittasi alloggi 1-2 camere tinello terzo bagno 18.000-18.000, 18.000, 18.000 affittasi negozietti 2-3 camere, Madonna Campagna. Tel. 23-378.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

AFFITTO appartamenti nuovi villa perfettamente mare Arma, Oggero, Cassia 96, Torino. 34814

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ALBERGO «Alpi», Colle Braida, Giaveno, m. 1600. Ottime condizioni pensione settembre. Telefonare 93-770.

COURMAYEUR, Pensione Stella dal 20 agosto L. 1300, buon trattamento.

FINALMARINA. Ristorante «Centrale» pensione, sul mare. Ottimo trattamento. Settembre 1200. 9063

PIETRA Ligure, Pensione Eden, trattamento familiare, 25 agosto settembre lire 1000 camera compresa. Scrivere.

SPOTORNO, Hotel Esperia, climatico, tranquillo. Forti riduzioni dal 16 agosto.

VARAZZE, Hotel Eden, dal 21 agosto camere con bagno 2000, senza bagno 1600 tutto compreso, servizio di prim'ordine.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico ultimo minuto 1° Settembre corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 354, telef. 60-354.

10 LEZ. TRAD. PRENTAZ. L. 30 p.p.

INSEGNANTE elementare darebbe lezioni private. Referenze. Tel. 534-821.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI cella, grandiosa ammobiliata due-tre letti (Crocetta). Tel. 47-184.

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente confortevole. Telefonare 521-633.

CAMERA mobiliata casa nuova tutti comforts piazza Vittorio. Telefon. 685-388.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A bambinaia, cameriera, cuoche, istitutrice, sguattere, inservienti svelte per stabilimento confezioni serie. Presentarsi S. Secchierie 20. 34149

CERCHIAMO [illegible] rappresentanti viaggiatori [illegible] cerca primaria industria. Scrivere cassella, referenze previste e consentite 8207, SPI, Torino. 38682

GEOMETRA o perito industriale, età massima 32 anni, con esperienza almeno biennale di approvvigionamenti materiali per costruzione, cerca grande industria piemontese per proprio ufficio acquisti. Pregasi non inviare documenti originali essendo sufficiente dettagliato curriculum manoscritto specificante anche posizione militare, stato famiglia, relazione riservata esami di diploma. Scrivere cassella 8300, SPI, Torino. 38667

INGEGNERE civile, età [illegible] 32 anni, con sette preparazione tecnica e pratica, cerca grande industria piemontese per direzione lavori propri cantieri edili. Pregasi non inviare documenti originali essendo sufficiente dettagliato curriculum manoscritto specificante anche posizione militare, relazione di licenza e sui singoli esami universitari, stato di famiglia. Scrivere cassella 8301, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico, età massima 35 anni, con competenza specifica di approvvigionamenti di materiale elettrico, cerca grande industria piemontese per proprio ufficio acquisti. Pregasi inviare dettagliato curriculum manoscritto i cui elementi rimarranno strettamente riservati, specificando anche i nomi precisi dei luoghi trattati. Scrivere cassella 8302, SPI, Torino. 38671

PRIMARIO ingegn. [illegible] nome in Torino centro cerca provetti commessi viaggiatori, provenienti da città di provincia. Indicare posti coperti. Scrivere cassella 8216, SPI, Torino. 38668

SOCIETA' assicurazioni [illegible] cerca persona, massimo limite, esperta lavoro indipendente, capacità, iniziativa, molta serietà, moralità assoluta. Indicare referenze, pesi occupati, manoscritto, scrivere cassella 8200, SPI, Torino.

TUTTOFARE Enea referenziata, anche primo servizio, sana, serena. Telefonare 384-457. 65561

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA III Enasi esperienza autoveicoli-trasporto, rilascio conoscibilità, compresi rilasci presso sede ditta. Scrivere cassella 8196 SPI, Torino. 38683

AUTISTA 2ª e 3ª lunga pratica accompagnatori molto. Telefonare 650-133.

ESPERTO installazioni distributori carburanti ricerche posizioni libere rilievi. Trattazione acquisti diti buoni conoscimenti commerciali in [illegible]. Lunga esperienza capolista presso grande società petrolifera. Massima competenza impostazione dibrigo pratiche presso competenti autorità, cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassella 3082, SPI, Torino. 38364

EX sottufficiale esercito offresi presso ditta conto conciabile, massimi di fiducia, segretariato. Tel. 886-029.

GEOMETRA 26enne massimo conoscimenti rubio qualsiasi impiego provinciale. Telefonare 555-133. 65572

MOTORISTA completamente alle aspette garagista offresi officina. Telef. 63-140.

TRENTACINQUENNE offresi lavoro tecnico-amministrativo, massima serietà, attitudine, altro, desiderato miglioramento impiego, buone referenze. Scrivere cassella 8216, SPI, Torino. 36668

VENTISETTENNE, pratica, laureato ragioneria, universitaria, pratica ufficio, cultura referenze, libera subito, occorrendo. Telefonare 780-942 ore pasti.

14 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A bambinaie accertamenti, infermieri, infermieri, governanti, governanti, [illegible] Pol», Madama Cristina 111, tel. 687-474.

ABBIAMO grande quantitativo camere, tair, tinelli, cucine. Assortimento mobili, lavelini, albergo, bar. Prezzi speciali. Vendita della sedia. Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. 7779

ABBIAMO grande assortimento lavabili prezzi fabbrica. Montan, corso Vittorio 62.

ABBIOGNARDOVI accertamenti, [illegible] sonali prematrimoniali, private, commerciali, Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 sup. Carlo Alberto. Tel. 43-160, 534-549. 3357

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 9005

ACQUISTA bottiglie damigiane fuori uso, cristallo, oggetti occasione, libri. Telefonare 280-529. 71.781

APPARONI Mazzolo matrimoniale autorizzato avendere sala pranzo, matrimoniale, salotto, ingresso, tutto 280.000. Rivolgersi Garofalo, San Carlo 198.

ARREDAMENTI Treves, Monte Pietà 22, canto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%, Rateazioni. 811

ASSORTIMENTO camere 165.000-195.000 220.000, 280.000 Chippendal, Barocco Moderno, Pranzo, tinelli, cucine, Mili, Pio Quinto 10 bis, Repubblica, Garibaldi Aquileno 1. 3230

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 28.000. Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 31-C. 3219

AVVISO. Quando abbisognavi cadallo qualunque tipo, sella, pranzo, rivolgerà grande economia visitatori Ente Asta, liquidazioni Cigna 17. Telefono 22-849.

BACINI, scaldabagni, erogatori, installazioni idrauliche. Pallieri 8, telef. 83-086.

BANCHI bar modelli vetrati speciali, previsivi, arredamenti completi, «Asta», Collegno 9. 8276

CAMERE lotto, sala, pelliccie, cachets tessuti, argenti, Vestiamoci scalia, Lavorare, via Valperga Caluso angolo via Bellezia 43. Rateazioni. 10838

CAMERE, sala, tinelli, cucine, guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 809

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frescid, elettrodomestici, radio, televisione, lavapavimenti, Becuzzi, Garibaldi 14 Torino.

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli, Rateazioni mensuali privilegiate provinciale, Frassi, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5635

MACCHINA scrivere Remington Rollmar, altre, 45.000, motoin, Debernardi, rappresentatori 6. 8553

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni tipo, prezzi. Riparazioni, noleggi. Mayo, Botero 4. 8868

MOBILI «Cambella», Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

(Continua a pag. 8)

Il signor x esiste veramente o è una... speranza dei friulani?

UDINE: mistero sul compratore di partite

Mentre la direzione udinese smentisce

Voci di indagini dei super-tifosi

Attesa per oggi la sentenza motivata sul Catania

Dal nostro corrispondente

UDINE, mercoledì sera.

Nulla di certo è venuto alla luce nelle ultime ore in merito alla sensazionale « rivelazione » le cui notizie si è diffusa a proposito di un giovane industriale il quale avrebbe per conto non meraviglierato la partita giocata dall'Udinese a Busto il 31 maggio 1953.

La direzione dell'Udinese — a compilazione dal presidente Brunacchi — ha fornito a smentire in piena la cosa: a Palazzo Manica non si è presentato nessuno a fare dichiarazioni di sorta. Può rimanere il dubbio che forse l'A. C. Udinese, troppo interessata alla faccenda, preferisca rimanere estranea, almeno momentaneamente, e non intenda anticipare i tempi. Naturalmente si penserà che è compito della Lega provare la esistenza di uno sconosciuto « mecenate » anche a Udine. Brunacchi, dopo avere smentito la notizia, confermando per la mano la sua personale ignoranza in merito, ha detto che, in ogni caso, la sua società aiuterà gli organi inquirenti a portare piena luce sulla matassa dei falli che tende ad imbrogliarsi sempre più.

Passando poi al « sul dice », va segnalato che un gruppo di sportivi ravvisa nell'accaduto una prima mossa della « quinta colonna » — un gruppo di vecchi sportivi che si è autoassegnate funzioni di « comitato d'inchiesta » —, e pensa che la sensazionale rivelazione di ieri potrebbe essere il primo passo dalle indagini di questi super-tifosi. Qualcuno parla anche di un giovane industriale che per il gioco del calcio ha fatto pazzie e che aveva l'ambizione sfrenata di spodestare Brunacchi con un « colpo da mago ».

Altri mormorano un gruppo di facoltosi cittadini i quali vorrebbero giungere alla cabina delle cariche della società per creare una associazione con ragione reclamistica sul tipo dei Lanerossi Vicenza e dei Rimorchiatori Marsa, insomma, si fanno disparate congetture.

Di certo è che negli ambienti sportivi odiosi si parla quotidianamente di questo personaggio, il quale pare abbia già fatto conoscenza a taluno persino il suo nome. Insomma, quanto più gli ambienti ufficiali smentiscono, tanto più la massa degli sportivi accetta per buona la dichiarazione pubblicata dal giornale della sera. Resta da vedere se i primi smentitori per un istantaneo o se il comportamento dei secondi non sia dettato da quella ricerca d'una via di salvezza che anima tutti. E conoscendo la serietà dei dirigenti bianconeri, è la seconda ipotesi quella che regge di più.

Intanto la città si regge con vivo interesse la questione del Catania, accomunato sia pure per differenti motivi, nella retrocessione in divisione B. La Lega Calcio dopo aver comunicato a Zurigo pare la sanzione punitiva che concluderà l'inchiesta a carico della compagine siciliana, dove dimorano oggi il dispositivo della sentenza motivata nei particolari.

Tale sentenza verrà esaminata con estrema attenzione dai legali del Catania, i quali si riservano di presentare ricorso alla Commissione d'Appello Federale contro quanto dicono dai « giudici di prima istanza ».

g. m. c.

Ventidue nuotatori alla Maratona della Manica

Londra, mercoledì sera.

Ventidue concorrenti, sedici uomini e sei donne, parteciperanno alla « maratona della Manica », la cui partenza verrà data dalla costa francese, a Capo Grisnez stanotte a mezzanotte.

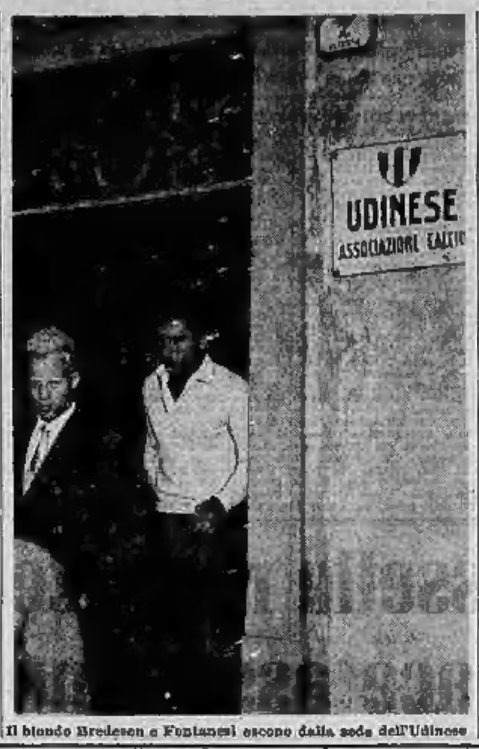
Fra i concorrenti sono Joaquim Baptista Pereira, vincitore dello scorso anno, l'argentino Guiscardo, secondo nella Capri Napoli, ed il greco Zirganos che ha dichiarato che, se toccherà la costa inglese, farà dietrofront per tentare di stabilire il primato della doppia traversata sulla Manica senza fermata.

I concorrenti sono radunati a Folkestone, in Inghilterra

Cezar - Giannelli stasera a Manila

MANILA, mercoledì sera.

Vivo stasera regna negli ambienti sportivi per l'incontro di stasera che opporrà al campione filippino dei pesi gallo, Cezar, il detentore del titolo italiano della stessa categoria, Nazzareno Giannelli. Il filippino, che è leggermente favorito nelle previsioni, ha appena 19 anni, di fronte ai 30 dell'italiano.



Il biondo Bredesen e Fontanesi escono dalla sede dell'Udinese

Un'offerta di truccare un incontro

Gravi rivelazioni di Fulvio Bernardini

La Fiorentina aveva consegnato ad un dirigente arbitrale ed alla Lega informazioni scritte sulla strana condotta di un arbitro

Nostro servizio particolare

Firenze, mercoledì sera.

L'allenatore della Fiorentina, Fulvio Bernardini, nel corso di un colloquio con un giornalista, durante il quale si è parlato anche dei recenti scandali calcistici, ha raccontato un episodio del tutto inedito. « Alla vigilia di una importante partita che la Fiorentina doveva sostenere con una società del Nord, Bernardini venne avvicinato da una persona che conosceva molto bene, una persona che ha da fare con l'ambiente calcistico. Questa persona chiese a Bernardini se gli avrebbe fatto piacere vincere quella partita, che per la Fiorentina voleva dire il secondo posto. « Sai, aggiunse, arbitrerà X e se lo si serve una lotteria tutto è fatto ». L'arbitro, anch'egli romano, era un amico dell'allenatore del viola. Bernardini rispose testualmente: « Devi dire a X che Bernardini non desidera nessun regalo. Sarà contento soltanto se arbitrerà con coscienza, come un vero sportivo deve fare ».

Più tardi la persona di cui sopra tornò alla carica: era presente anche il direttore sportivo, rag. Giachetti, e Bernardini confermò quanto aveva già detto in precedenza. La domenica successiva la Fiorentina partì per la trasferta e l'arbitro era veramente il romano signor X. Quello che accadde nel corso della gara sollecitò sdegno e indignazione. La Fiorentina perse agli ultimissimi minuti di gioco e l'arbitro fu ritenuto da tutta la stampa responsabile della sconfitta subita dalla squadra viola.

La cosa non finì lì. Due giorni dopo il vice-presidente della Fiorentina, parlando per telefono con una personalità del campo arbitrale, la mise al corrente di quanto era avvenuto. Nel colloquio intervenne anche Bernardini, che riferì per filo e per segno la proposta che gli era stata fatta. L'alto personaggio chiese all'allenatore della Fiorentina se era disposto a confermare per iscritto quelle accuse. Bernardini disse che non avrebbe avuto difficoltà. E venne fissato un appuntamento per la settimana successiva. In quella stessa giornata il personaggio si mise in comunicazione con l'arbitro romano e in serata chiamò l'avv. Boni, del Consiglio della Fiorentina, per dirgli che il signor X non avrebbe infierito contro la Fiorentina nello stilare il referto della gara rimasti le punizioni furono minori di quello che tutti si aspettavano.

L'alto personaggio venne a Firenze, come aveva promesso, parlò con Bernardini, interrogò i dirigenti della Fiorentina che erano al corrente della cosa, fece firmare a tutti le loro dichiarazioni d'accusa, prese l'incartamento e tornò a Roma. Dell'inchiesta fu incaricato un ispettore fiorentino della federazione, che raccolse testimonianze, si fece rilasciare dichiarazioni e spedì tutto il dossier alla Lega.

Fino a questo momento non si conosce il risultato dell'inchiesta, che sarà stata portata a termine. Ricordiamo, dopo quanto è avvenuto recentemente col caso dell'Udinese e del Catania — ha concluso Bernardini — anche la faccenda del signor X, che è un personaggio molto noto alla cronaca di questi giorni, dovrà sicuramente venire a galla.

g. c.

Duemila spettatori al raduno dei vercellesi

Vercelli, mercoledì sera.

Tre sono state le sorprese che hanno caratterizzato il primo allenamento della Pro Vercelli. La più clamorosa è senza dubbio quella della comparsa nel recinto di gioco del comm. Francesco Frola. Il presidente della società era senz'altro intenzionato da un paio circa egli era costretto a letto da una grave malattia;

La seconda sorpresa — particolarmente piacevole per il cassiere della società Ara — è stata la presenza di oltre duemila spettatori, il che costituisce un ottimo auspicio per il prossimo campionato di Quarta Serie. Terza ed ultima sorpresa la presenza in campo di Sergio Pedrazzoli, la mezzala già dell'Anzia e del Torino ed attualmente del Bari, che la Pro Vercelli tentò invano di ingaggiare nella scorsa stagione; il giocatore ha preciato di essere venuto solamente a far visita al suo ex allenatore Neri ma i tifosi non ci credono molto e sperano in un acquisto a sorpresa.

Domani ore 11 appuntamento granata

Raduno in sede e partenza per Acqui - Frossi parla del programma del nuovo Torino - Quasi concluso l'acquisto di Cacciavillani e Padulazzi

Notizie da fonte autorevolissima assicurano che è stato raggiunto l'accordo fra il Torino e l'Inter per il passaggio al granata del terzino Padulazzi e dell'attaccante Cacciavillani. Il contratto diventerà esecutivo dopo che il giocatore uruguajano avrà dato il suo benestare al trasferimento. Attualmente non si prevedono difficoltà.

Le informazioni che giungono da Montevideo presentano Cacciavillani come uno dei migliori giovani calciatori dell'Uruguay, una mezzala tecnicamente e puntualmente prestante. Il neo-granata verrà al Torino sotto forma di prestito, e rimarrà di proprietà comune fra i torinesi e gli interisti.

Non è escluso che in giornata possa essere concluso il trasferimento ad altra società (pare trattarsi della Fiorentina) di un mediano laterale, o Bearzot, o Rimbaldo o lo stesso Moltrasio. Intanto si apprende che l'arrivo di Padulazzi permetterà la cessione all'Alessandria del terzino Nardi.

* *

Domani primo raduno della stagione per i granata del Toro. I giocatori vecchi e nuovi sono stati convocati in sede per le 11 per una prima presa di contatto con i dirigenti; nel pomeriggio i torinesi si recheranno al campo per il controllo sanitario, e per preparare la valigia degli indumenti d'allenamento, poi tutti partiranno in comitiva per il prescelto raduno di Acqui. L'attività vera e propria avrà inizio il giorno dopo sul campo della ridente cittadina termale.

Questo in brevi linee il programma d'inizio di stagione del granata. Ieri a Torino c'era già Frossi, intento nella meticolosa preparazione di ogni cosa. Il trainer torinese era di buon umore:

« Che ne dici del nuovo Torino 1955-56? ».

« Un giudizio ora non si può dare, anche perchè prima del 15 agosto, data di chiusura delle liste, di potrebbero essere novità, non diciamo sensazionali, ma buone ».

« Si sente dire in giro del possibile cambio tra il portiere Ripamonti ed il catanese Bardelli... ».

« La cosa non è da escludere, ma al momento i dirigenti del Catania hanno ben altre preoccupazioni e questo vale anche per la mezz'ala Manenti ».

« Ci saranno tutti i granata domani alla convocazione? ».

« Lo spero, anzi potrei dire di esserne certo, anche perchè non abbiamo comunicazione di indisposti o di ammalati ».

« Ci sarà poi da trattare la questione dei ritiri? ».

« Non credo che questo debba essere per noi un problema. Abbiamo già provveduto a comunicare a tutti che la presidenza del Torino ha deciso irrevocabilmente di voler rispettare le disposizioni federali su questo argomento. I giocatori arriveranno ormai convinti che non vi sarà nulla da fare per farsi dichiarare da questa linea di condotta. Il ritiro in luogo alle norme vigenti e nulla più ».

« Non hai sentore che qualcuno sia rimasto scontento? ».

« Certamente non tutti saranno soddisfatti, ma alla fine tutto si aggiusterà ».

« Verranno tutti a Acqui? »

« Potrebbe darsi che qualcuno, due rilenghi, preferisse-ro (arcelà a presentarsi. Oggi non posso dire i motivi di ciò, ma la cosa è possibile ».

« Grane in vista? ».

« O grane o trasferimenti ad altra società. Non posso dire altro ».

« Il programma per Acqui? ».

« Il solito. Ho scelto la attraente pianura piemontese perchè mi pare adatta al lavoro che desidero svolgere con i miei giocatori. C'è tranquillità, aria buona, ottimi impianti al campo, e quello che più mi interessa un clima pressochè identico a quello di Torino. Al mattino nei primi giorni faremo un po' di ginnastica, nel pomeriggio esercitazioni atletiche, lasceró liberi i giocatori lunedì di ferragosto e verso il 18 inizieremo a lavorare sulla palla. Il 21 faremo la prima partita o contro la Pro Vercelli o contro il Cuneo o contro l'Acqui, ma l'attività sarà ufficiale, cioè dell'allenatore viola. Bernardini rispose testualmente: « Devi dire a X che Bernardini non desidera nessun regalo. Sarà contento soltanto se arbitrerà con coscienza, come un vero sportivo deve fare ».

Più tardi la persona di cui sopra tornò alla carica: era presente anche il direttore sportivo, rag. Giachetti, e Bernardini confermò quanto aveva già detto in precedenza. La domenica successiva la Fiorentina partì per la trasferta e l'arbitro era veramente il romano signor X. Quello che accadde nel corso della gara sollecitò sdegno e indignazione. La Fiorentina perse agli ultimissimi minuti di gioco e l'arbitro fu ritenuto da tutta la stampa responsabile della sconfitta subita dalla squadra viola.

La cosa non finì lì. Due giorni dopo il vice-presidente della Fiorentina, parlando per telefono con una personalità del campo arbitrale, la mise al corrente di quanto era avvenuto. Nel colloquio intervenne anche Bernardini, che riferì per filo e per segno la proposta che gli era stata fatta. L'alto personaggio chiese all'allenatore della Fiorentina se era disposto a confermare per iscritto quelle accuse. Bernardini disse che non avrebbe avuto difficoltà. E venne fissato un appuntamento per la settimana successiva. In quella stessa giornata il personaggio si mise in comunicazione con l'arbitro romano e in serata chiamò l'avv. Boni, del Consiglio della Fiorentina, per dirgli che il signor X non avrebbe infierito contro la Fiorentina nello stilare il referto della gara rimasti le punizioni furono minori di quello che tutti si aspettavano.

L'alto personaggio venne a Firenze, come aveva promesso, parlò con Bernardini, interrogò i dirigenti della Fiorentina che erano al corrente della cosa, fece firmare a tutti le loro dichiarazioni d'accusa, prese l'incartamento e tornò a Roma. Dell'inchiesta fu incaricato un ispettore fiorentino della federazione, che raccolse testimonianze, si fece rilasciare dichiarazioni e spedì tutto il dossier alla Lega.

Fino a questo momento non si conosce il risultato dell'inchiesta, che sarà stata portata a termine. Ricordiamo, dopo quanto è avvenuto recentemente col caso dell'Udinese e del Catania — ha concluso Bernardini — anche la faccenda del signor X, che è un personaggio molto noto alla cronaca di questi giorni, dovrà sicuramente venire a galla.

g. c.

Il nuovo allenatore del Novara Ottina (a destra) e Hahn durante l'allenamento

Italia-Australia per la Davis

I tennisti azzurri pronti al confronto

Sirola, uno degli azzurri

FILADELFIA, mercoledì sera.

Su campi erbosi di Germantown continua senza sosta l'allenamento dei tennisti azzurri, impegnati nella preparazione all'importante confronto con gli australiani per la finale internazionale della Coppa Davis.

Il capitano della squadra Gianni Cucelli è soddisfatto delle condizioni dei suoi tennisti.

Gli incontri si svolgeranno il 12, 13 e 14 agosto

NON VERRÀ RADIATO DALL'A. I. A.?

Intervista a sorpresa con l'arbitro Scaramella

Dal nostro corrispondente

Catania, mercoledì sera.

Intervistato a Roma, in un bar periferico, dall'inviato di un giornale catanese, l'arbitro Scaramella, che in un primo momento si era dimostrato piuttosto restio a « sbottonarsi », ha fatto alcune piccanti dichiarazioni:

« Mi rendo conto del dramma del Catania, dei suoi tifosi e dei suoi dirigenti. Sono solidale con gli sportivi catanesi che si sono visti privare di una legittima e ambita conquista. Colgo l'occasione per mandare ad essi un saluto sportivo e dico loro apertamente che io, Ugo Scaramella, sono il più valido testimone dell'innocenza della loro Società. Il verdetto della Lega è tanto grave, quanto iniquo: ma a tutto questo cumulo di ingiustizie si potrà ancora rimediare ».

« Penso che il Catania abbia la possibilità di ottenere giustizia alla CAF ».

« Non sono in grado di soffermarmi su certi particolari che per i giudici potranno avere qualche importanza e che la Lega ha mostrato di trascurare del tutto. La CAF si convincerà assai di più a un vero tribunale. Non seguirà certo quella sbrigativa procedura che la Lega ha seguito. Per me il Catania ha molte possibilità di imporre la sua tesi, di far proclamare ufficialmente la sua innocenza ».

« Quale parte ritiene abbia recitato in tutta la vicenda il fantomatico " terzo uomo " che risponderebbe al nome di Arturo Michisanti? ».

« Posso dire solo che Michisanti parlava di presunte irregolarità da parte del Catania, mesi prima che scoppiasse lo scandalo. Ero a conoscenza di tutto. Una sera in un bar parlò con me di cose che io ritenevo dovessero essere segretissime, tanto che chiesi allo stesso Michisanti se faccesse parte della commissione di controllo. Scoppiato lo scandalo, non mi riuscì più di vederlo; gli telefonavo per sentirmi sempre rispondere che era fuori Roma ».

La sorte di Scaramella sarebbe tutt'altro che ingrata. Si dice infatti che l'AIA non vuoisi finora gli estremi per radiarlo. E' un orientamento che potrebbe far scoppiare apertamente il dissidio esistente da tempo fra il consiglio della FIGC e gli organi arbitrali.

Pur fra tanti guai — è in attesa che la CAF emetta il suo verdetto — il Catania pensa al futuro. Per male che vada, ci sarà il difficile campionato di B da affrontare. La società stessa ha chiesto alla federazione la proroga della chiusura delle liste dal 15 al 30 agosto, da utilizzare anche alle società che tratteranno giocatori col Catania.

Si è deciso in linea di massima di cedere Manenti, che dovrebbe andare al Torino, attraverso i buoni uffici di Cappelli; alla Fiorentina (per 30 milioni subito, più dieci a fine campionato) andrà invece Bardelli, che col Catania non vuol restare, nè in B nè in A. Forse sarà ceduto anche Spikofski. Quanto agli acquisti tre nomi si fanno con insistenza: Puppo, che Andreoli intende rivalutare, Rimbaldo (forse andrà nel conto di Manenti) e Capuco.

Candido Cannavò

Giornalisti piloti in gara nel Trofeo Supercortemaggiore

MILANO, mercoledì sera.

Come già negli anni passati anche questa volta nel Trofeo Supercortemaggiore, in programma per il 2 settembre, verrà redatta una speciale classifica per i giornalisti con premi per i primi dieci classificati, tra i quali una coppa d'argento per il primo.

Numerosi colleghi hanno fatto già pervenire la loro adesione di massima

Quattro milioni di premi per la « Stella Alpina »

TRENTO, mercoledì sera.

Ammontano quest'anno a quattro milioni i premi della « Stella Alpina », manifestazione per la quale si annuncia ogni anno maggiormente l'interesse dei piloti stranieri. Il noto campione sud-americano Chico Landi ha manifestato il suo intendimento di partecipare alla gara. Anche dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Austria, oltre che dalla Spagna, case, scuderie e piloti hanno chiesto ragguagli e annunciato la partecipazione.

Un milione di premi è riservato alla classifica assoluta, di cui mezzo milione al vincitore. Un milione e mezzo è riservato alle vetture di serie Gran Turismo. La coppa d'argento intitolata al pioniere dello « Stella Alpina » conte Sigismondo Manci, sarà assegnata al primo assoluto.

Il neo-primatista mondiale Guglielmo Pesenti, figlio di Antonio, vincitore del Giro d'Italia '32, taglia il traguardo di Cirié, vincendo la prova velocità di lattanti. La manifestazione svoltasi ieri nella cittadina piemontese ha suscitato grande interesse. Gli altri successi del la giornata sono toccati ai seguenti corridori: Giordano (velocità allievi) Angiulli, Salvi

Il padre si fa squalificare per far vincere il figlio

Omero Baldi, driver di Agrio, frena i concorrenti, poi, al galoppo, passa in testa e tira il trottatore Birbone guidato da Vivaldo Baldi

Per i cavalli di corsa non esiste interruzione di attività.

Domenica scorsa si è svolto il gran premio di Montecatini, dotato di 5 milioni di premio, sulla distanza di 1640 metri. La presenza di ottimi campioni, da Aurio, primatista nazionale, a Mighty Fine, recordman europeo, da Ribellino a Zinio, da Birbone a Tenebroso assicurava una corsa di grande interesse.

Aurio era il grande favorito, mentre Mighty Fine, che una settimana prima aveva trionfato a Cesena, lasciava molta perplessi, perchè privato, da una inopportuna decisione dei commissari di quella città, della sua guida abituale, il gentleman driver Giuseppe Nogar, proprietario di brillante trottatore americano. Alla partenza era anche presente il vecchio Birbone accompagnato in corsa dal suo vecchio, fedelissimo, « vallatto » Agrio, compagno di tutte le battaglie sulle piste di tutta Italia. Omero Baldi, il vecchio, popolare « Cincarino », guidava Agrio, con i soliti compiti di fedele, aperta suddittanza a Birbone, che aveva in sestolo il figlio Vivaldo Baldi. Al segnale di partenza Agrio, che aveva il numero quattro, si è lanciato alla staccata con fale decisione da obbligare alla rottura Aurio e Rina, che gli partivano a fianco. Eliminati così due degli avversari più pericolosi, spariva anche Ribellino, che quando non ha un numero basso di staccata riesce difficilmente ad avviarsi in modo regolare. Agrio ha dato subito via libera a Birbone che si è involato al comando con la leggerezza dei suoi anni più belli. Agrio alle sue spalle faceva buona guardia e fronava gli avversari.

A seicento metri dall'arrivo, quando al largo del platone giungono con un'azione impressionante Mighty Fine, che rivela ogni giorno di più eccezionali doti, Agrio è tornato in festa, ed è subito incorso in una rottura tanto da essere subito squalificato. Qui è incominciata la seconda serie della irregolarità. Anziché ritirarsi subito, come impone il regolamento, Omero Baldi ha continuato deciamente in testa, con il cavallo in rottura. Dietro di lui Birbone, che aveva trovato un « buco » unico, guadagnava metri su metri.

Sull'ultima curva Agrio, tra i fischi della folla, lasciava via libera a Birbone, che filava in testa come un diretto. Mighty Fine si scatenava in un inseguimento formidabile, avvicinava Birbone, lo rimontava incessantemente, ma il palo era ormai troppo vicino. Birbone aveva ancora mezza narice di vantaggio sul traguardo.

Mentre il campione toscano andava a raccogliere gli applausi della « sua » folla, i commissari applicavano il tempo indeterminato e deferivano all'Ente nazionale corse al trotto Omero Baldi per aver pareggiato in modo antisportivo e per aver volontariamente violato il regolamento

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Le trasmissioni della radio

Il trittico pucciniano

Soddisfatto dei libretti preparatigli da Giuseppe Adami e Giovacchino Forzano, il musicista componeva versi scherzosi sull'avvenimento - La prima rappresentazione al Metropolitan di New York

Questa sera la stazioni del programma nazionale trasmettono due opere di Giacomo Puccini: «Il tabarro» e «Gianni Schicchi», rispettivamente dirette da Giuseppe Baroni e Antonino Votto.

Accorto e severo selezionatore di libretti, Puccini, appena terminata La Rondine, cara al suo cuore, ma freddamente accolta dal pubblico, cercò nuovi argomenti, e ne sollecitò gli autori. Se non avesse trovato un dramma da svolgere in più atti, due o tre brevi opere da rappresentare nella stessa serata, o diverse nei caratteri, potevano giovargli. Rinunciò successivamente alla Crociata degli innocenti di D'Annunzio, a un racconto di Tristan Bernard, e finalmente accettò da Giuseppe Adami Il Tabarro, derivato da Houppelande di Didier Gold, mentre Giovacchino Forzano gli allestiva Suor Angelica e Gianni Schicchi. Piacque al musicista questo saggetto comico, e ne volle il libretto prima dell'altro, così detto mistico. Subitamente annunciava:

Dopo *Il Tabarro* di tinta nera sento la voglia di buffoneggiare. Lei non ai picchi
Se faccio prima quel *Gianni* [Schicchi.
S'apre la scena col morto in [casa.
Tutti i parenti borbottan preci,
Viene quel Gianni - fabula russi: fiorini d'oro diventan ceci,

La composizione procedette rapida. Non occorsero varianti alla sceneggiatura od ai dialoghi. Il tempo incalzava: la fantasia, in pochi mesi Suor Angelica e lo Schicchi furono compiutati. Puccini volle poi l'Angelica un singolare parere. Poiché l'ambiente era monacale, e la sorella di lui, Iginia, viveva in convento, offerse l'edizione dell'opera, allo scopo, in quel monastero. Il punto scabroso non sfuggì le ascoltatrici, le quali anzi dichiararono che l'invocazione della protagonista: «Madonna, Madonna, salvami per amore di mio figlio!», le aveva commosse fino alla lagrima.

Era da poco tempo finita la prima guerra universale ed il Metropolitan desiderò la primizia del suo detto Trittico. L'attesa: 14 dicembre 1918. Puccini non si recò a New York, poco sicura essendo la navigazione. Il maestro Moranzoni fu incaricato della direzione. Protagonisti delle tre opere, rispettivamente, Claudia Muzio, Geraldine Farrar e il baritono De Luca. Il Tabarro e l'Angelica destarono scarso successo. Mi piace, e molto, Gianni Schicchi. I giornali ne registrarono la «straordinaria accoglienza» per la lepidezza del libretto, la vivacità della musica, l'umorismo e le ingegnose trovate.

Circa un mese dopo, 11 gennaio 1919, Il Trittico veniva rappresentato al Costanzi di Roma, sotto la direzione di Gino Marinuzzi. Puccini partecipò assiduamente alle prove. Gilda della Rizza, protagonista nell'Angelica, ricorda la vigile presenza di lui e le molte ore di studio. Maria Labia teneva la parte primaria nel Tabarro e Carlo Galeffi quella nello Schicchi. In questo e nel Tabarro cantò il tenore Edoardo di Giovanni, noto con lo pseudonimo di Edward Johnson. Il quale narrò che quella sera Puccini, ostentando di solito molta indifferenza agli applausi, era nervosissimo. Ed a lui, che con gli altri cantanti recava alla ribalta, diceva: «Tirami, tirami»; e voleva far credere che a spingerlo al proscenio fossero gli ascoltatori...

Così riferisce George R. Marek, un biografo americano di Puccini. f. t.

Marina Vlady, la diciottenne diva dello schermo francese, sposerà il commediografo Robert Hossein, direttore di produzione del film «Les salauds vont en enfer» che si gira in Francia e nel quale la Vlady è la protagonista

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Il Tabarro* e *Gianni Schicchi* di Puccini sul programma nazionale**
***Una visita per Daniele* radiodramma di Alfio Valdanimi (II programma, ore 22,15) - Un film alla tv: *Il porto delle tentazioni* (ore 21,30)**

MERCOLEDI' 10 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 667,9. Torino m.t. 1) — Ore 12: Giornale radio - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,13-14,30: Cilì & di musica?, cronache del teatro di Raul Radice - Chiama... risponde di Gian Luigi Zonoli - 15,50: Le opinioni degli altri - 16,45: Gino Foata e la sua orchestra - 17,12: Don Pomeriggio Brandi - 17,30: Parigi vi parla - 18: Rossini-Respighi: La boutique fantasque (Introduzione alla marcia, Tarantella, Andante, Allegro, Mazurka, Can-can, Finzione, Notturno, Valse lente, Danza cosacca, Finale (frigato) - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Maurice Carrière: Le droghe rivelatrici - 19,15: Nello Segurini e la sua orchestra - 19,15: Congiura poliziesca: La congiura dei Pazzi, a cura di Alessandro Cutolo, regia di Marco Visconti - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Enzo Sciorilli e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il lunario del mattino.

Ore 21,3: «Il Tabarro», opera in un atto di Giuseppe Adami, musica di Giacomo Puccini, con Antonietta Rasi, Giancarlo Scarlini, Giuseppe Nessi, Dario Caselli, Clara Petrella, Rho Tazzari, Enzo Mori; direttore Giuseppe Baroni, Orchestra sinfonica e coro di Torino. Quando nulla muta forma, con «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi», quel trittico composto dal maestro lucchese su un tema violentemente drammatico, una storia patetica e una vicenda comica, «Il Tabarro» è la più episodica, emozionante e rapido: si svolge sul barcone dello scaricatore Michele, ancorato sulla Senna, a Parigi. Vanno ora la moglie di Michele, Giorgetta, di appuntamento a Luigi per un convegno amoroso. Michele [illegible] la trama, ma tenta di tenere ancora avvinta a sè la moglie, nel ricordo del passato lieto, quando egli l'accoglieva nel suo tabarro con il fazzoletto rosso morto. Ma Giorgetta non se ne dà per intesa, e, quando Luigi appare sul barcone per l'appuntamento, Michele le afferra e le stringe i polsi: quindi ne fa rotolare il cadavere, avvolto nel suo tabarro, ai piedi di Giorgetta sopraggiunta per un saluto a triste presentimento - 22: Posta aerea - 22,15: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «Gianni Schicchi», opera comica in un atto di Giovacchino Forzani, musica di Giacomo Puccini, con Renato Capecchi, Elda Ribetti, Agnese Dubbini, Ezio De Giorgi, Luciana Della Pergola; direttore Antonino Votto, Orchestra di Milano. «Gianni Schicchi» è il «pezzo» finale del trittico pucciniano: è il protagonista di una storia burlesca su una vecchia [illegible] I parenti accorsi a frati del testamento tenuti dal ricco Buoso Donati, loro congiunto appena morto, ricorrono al furbo Gianni Schicchi affinchè l'eredità vada a loro e non ai pitri parenti designati dal testamentario. Nella vicenda s'inserta l'innamoramento di Rinuccio Donati, uno dei congiunti del morto, con Lauretta, figlia di Gianni Schicchi, mentre questi cerca la furia medievale la quale, mettimpiedi al defunto, detta le nuove disposizioni testamentarie, in presenza di un notaio. Naturalmente lascia le cose migliori al «vecchio amico Gianni Schicchi» (che a lui) mentre i parenti si stanno al sacrificio. Schicchi il cacela via a testate, e, scorgendo al balcone la cara Lauretta e Rinuccio abbracciati, e già favorito dalla complicità dei, al rivolge al pubblico e gli domanda, [illegible] i due giovani, se il denaro di Buoso Donati poteva avere una migliore destinazione - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 11 m. 207,3. Torino m.t. II, Alessandria Bialla, Cuneo m. 192,1) — Ore 12: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Album della figurina - 13,30: Giornale - La canzoni di Carlo Alberto Rossi - 14: I contagiorni: Biglietto di lavoro - I classici della musica leggera - 14,50: Il pianoforte di Winifred Atwell - 16,30: Programma scambio tra la Radiodiffusione-Televisione Francese e la Radiotelevisione Italiana: «Prego...» Magazine, programma dedicato a Gianfranco Kramer, Orchestra diretta da Carlo Savina - 18: Incredibile ma vero, di Cesare Massa; Immortalità terrestri - 18,45: Musica per tre ed - 19: «La spada di Lammermoor», romanzo di Walter Scott, adattamento di G. G. Pisani, regia di Enrico Gomez (terza puntata) - 19,45: Concerto in miniatura, violinista Ivry Gitlis, pianista Antonio Beltramelli: Wieniawsky: a) Valse capricc, b) Polonaise; Ravel: Pièce in forma di habanera - 20: Giornale - Programma per i piccoli: «Il bellino» e «Rossini», sceneggiata a cura di Riva Gruber ed Ezio Benedetti, regia di Ugo [illegible] - Orchestra diretta da Angelo Brigada - 20,50: Virgilio Pisdoni e la sua orchestra - 20: Radiosport - 20,30: Il trionfo dei motivi - Concorso preannuale al III Festival napoletano 1955. Orchestra della cabina diretta da Angelini.

Ore 21: **Il piccolissimo teatro del Quartiere Latino** - 21,45: Sinfonia il ballo - Ultime notizie - 22,15: «Una visita per Daniele», radiodramma di Alfio Valdanimi, Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto. Al cembalo direttor Lanza il padre, accorrendo, in vestito l'assalenza di un fratello, Daniele, il signor Lanza, uomo temperamento e ordinato, si pone alla ricerca del fratello introvabile; ne segue le tracce in ambienti e sui dei tutto negri, fra persone mai conosciute, con le ricerche sempre infruttuose, finora però non è saputo che fine abbia fatto il fratello, lasciare per la [illegible] e fuori dalla legge, incapabile a qualsiasi sentimento buono, crudele e violento; infatti è dotato di un pacion sempiterno col quale riesce perfino a farsi amantare dalle sue vittime. Ora anche il signor Lanza, è suggestionato dalla superiorità del fratello, e la sua ricerche riviene una sua vera sconfitta. Ma Daniele non sarà mai ritrovato da nessuno, perchè non si adatterà mai alla modestia [illegible] - 23-23,30: Orchestra diretta da Carlo Savina.

TERZO PROGRAMMA (Torino. III m. 270,9. Torino m.t. III) — Ore 19: Norlem Gould: Concerto per viola e archi (Moderatamente veloce, Lento, Danza), solista Milton Katims, Orchestra sinfonica della N.B.C. diretta da Frank Black - 19,30: La Rassegna: Poesia e narrativa italiana, a cura di Enrico Falqui, Enrico Falqui: Le «scritture nuove» di ieri e di oggi: Parri dal mestiere per il '900 (Enciclopedia e Bibliografia). Ferruccio Ulisse Morelli, poeta crepuscolare (nel 70° anniversario della nascita) - 20: Concerto di ogni sera: C. Saint-Saëns: La jeunesse d'Hercule, poema sinfonico, op. 50 (Orchestra sinfonica del Concerti Colonne diretta da Louis Fourestier); C. Debussy: La Damoiselle élue (Bleuette Bayon soprano; Rosalind Nadell contralto, coro di voci femminili, direttore del coro Robert Blasco, direttore Ernest Ormandy, Orchestra sinfonica di Filadelfia); M. Rachmaninoff: Rapsodia su un tema di Paganini, per pianoforte e orchestra (introduzione e 24 variazioni), pianista Arthur Rubinstein, Orchestra Filarmonica diretta da Walter Susskind) - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Psicologia e psicologi d'avanguardia, a cura di Emilio Servadio: H. Wilhelm Reich e l'analisi del carattere - Antologia del Terzo Programma - 21,35: Pasquino e le Pasquinate del '500 al '700, a cura di Mario Marcucci Alessandri - 22,10: Franz Schubert: Divertimento all'ungherese in si minore, op. 54 (Andante, Marcia [Andante con moto], Allegretto); Otto variazioni su un tema originale in la bemolle maggiore, op. 35, (pianisti: Guido Agosti e Lidia Mandini) - 22,40: Maschere Italiane, a cura di Anton Giulio Bragaglia e Gian Domenico Giagni: Il Capitano, maschera della commedia dell'arte. Rielaborata da Gino Marinuzzi jr., Compagnia di prosa di Roma, regia di Nino Meloni.

ROMA (m. 245) — Dalle ore 22,30 alle ore 7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Il sogno di Ivan», telemessaggio in nero e bianco di Ninci e Romano. Questo primo telemessaggio renderà lo spettatore nel mondo delle all e della fiabe, in una divertente scorribanda tra i sogni arrivati o irrealizzabili degli Ivan antichi e moderni - 18,45: Thalia allo Zoo, a cura di Bianca Maria Piccinino - 21: Telegiornale - 21,15: Notizi film Italiani. Ore 21,30: «Il porto delle tentazioni», film; regia di Lewis Cenfort; interpreti: Robert Newton, M. Dalton, Simone Simon. In una serrata vicenda è narrato il dramma intimo di un uomo che potrebbe diventare improvvisamente ricco se trova una pub, per non soccorsi al l'imperativo della sua coscienza - 23: Replica Telegiornale.

GIOVEDI' 11 AGOSTO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6: Giornale - Orchestra Colt - 11: Contese d'artisti - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra Ferrio - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,13-14,30: Novità tastrali - Cronache del cinema - 15,45: Orchestra Cergoli - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Canta Ettarfelle - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: L'arrocato al telli - 20: Orchestra Savagni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,30: Scampoli - 22,15: Ecl mondo delle canzoni - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Orchestra Cantora - 10-11: Arte d'ascolto - 13: Orchestra Carina - 13,30: Giornale - I «Trio de Santa Cruz» - 14: Il scolaggeco - 14: Giornale - Orchestra Segurini e Brigada - 15: Terza pagina - 17,30: «Il conte di Lussemburgo», operetta - 18: Giornale - 19,40: Orchestra Gilmetti - 20: Radiosera - 20,45: «Bis» - 21,30: Nilla Pizzi e Teddy Reno - 22: I concerti del Secondo Programma - 23-23,30: Orchestra Angelini.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della letteratura francese - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Haydn, Bartok, Beethoven - 22,10: «Nonno Gerontocrisos».

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Il fantasma gigante», film - 21: Telegiornale - 21,15: «Uno, due, tre» - 22,30: Telecamera in vacanza: nel Golfo del Tigullio - 23: Replica Telegiornale.

Jean Marais fra diciassette ragazze alla ricerca di un feroce assassino

Con "Il dormitorio delle adolescenti„ di Henri Decoin si ritorna al genere giallo-rosa - In una schiera di belle fanciulle la simpatica Françoise Arnoul

Lo spettatore che vuol cercare scampo dall'imperversare di film western e di gangsters, delizia di questa stagione estiva, può approfittare della gaia parentesi offertagli da *Il dormitorio delle adolescenti* («Dortoir des grandes», 1953), un film di Henri Decoin che, pur non [illegible] imperniato intorno a un mistero più quanto atroce omicidio, non disdegna i toni scherzosi del giallo-rosa.

Nel collegio di Mécémont, un istituto per fanciulle ricche e di alto rango, ignote mani assassine si sono strette intorno all'adorabile gola di un'allieva e il delitto, incredibile a dirsi, è stato commesso di notte nel dormitorio delle «grandi»: diciassette ragazze, nessuna delle quali, immersa nel sonno, si è accorta di nulla. Ma il giovane ispettore incaricato delle indagini scopre ben presto che, al momento del delitto, il dormitorio era deserto poichè le allieve, travestite coi bianchi lenzuoli da fantasmi, scorrazzavano allegramente per il corridoio (arrivando una delle loro insegnanti. Approfittando della confusione, una di esse avrebbe potuto rientrare inosservata nella camerata e strangolare la compagna. Tutte sospettabili dunque e, con loro, anche la professoressa del corpo insegnante senza tener conto di almeno un paio di poco raccomandabili individui che, pur vivendo fuori del collegio, avrebbero potuto introdursivi per compiere il misfatto.

Il giovane poliziotto si deve [illegible] in un'atmosfera non molto favorevole poichè, per varie ragioni, le allieve si mostrano alquanto reticenti. Per fortuna [illegible] di lui s'incaprìccia la bella Aimée che, rompendo la congiura del silenzio delle compagne, rivela all'ispettore alcuni retroscena assai utili ai fini delle indagini. La intricata matassa verrà dipanata e l'ultima scena del film vedrà il colpevole smascherarsi da solo durante la proiezione di un cortometraggio girato dalla vittima poco prima della sua morte.

I colpi di scena s'alternano alle scene burlesche rendendo [illegible] piacevole il film, già avviluppato da un dialogo spiritoso. Jean Marais, in mezzo al gaio stuolo delle educande, deve compiere eroici sforzi per resistere alle tentazioni, ma non può rimanere insensibile alle grazie di Aimée, impersonata dalla simpatica Françoise Arnoul anche se il loro idillio non ha un'immediata conclusione. Tra gli altri interpreti, Denise Grey, Jeanne Moreau, Noël Roquevert, Lino Noro.

* Roberto Rossellini, attualmente a Parigi con Ingrid Bergman, ha dichiarato di aver intenzione di girare un film sulla vita dell'India moderna. Nello stesso tempo il nostro regista ha smentito le voci di una «separazione artistica» dalla moglie, spiegando che si tratta di contingenze momentanee dovute al fatto che entrambi hanno ricevuto offerte diverse. «Presto — ha concluso Rossellini — gireremo insieme altri film».

* Greer Garson ha rinunciato temporaneamente al cinema per accettare un vantaggioso contratto offertole da un noto [illegible] notturno di Londra. E' probabile che l'attrice si impegni per un ciclo di recite a Broadway nella nuova commedia di John Patrick, *Bleak House*.

* E' in avanzata fase di lavorazione il film di Gianni Francolini, *Racconti romani*, derivato da alcune novelle di Moravia. Fra gli interpreti del film, ripreso in cinemascope, sono Vittorio De Sica, Totò, Maurizio Arena, Maria Pia Casilio, Arnaldo Ciferiello e Giovanna Ralli.

Jean Marais e Jeanne Moreau in una scena di «Il dormitorio delle adolescenti» di Henri Decoin.

MADDALENA

La riconciliazione

IV. — Maddalena Smith, figlia maggiore di uno stimato architetto di Glasgow, si innamora perdutamente di un giovane elegante francese che le viene presentato un giorno da un comune amico. Ma il giovane è povero, e di oscuri natali, e Maddalena sa che i suoi genitori mai acconsentiranno mai a fargliela sposare. Dopo parecchi convegni clandestini i due intraprendono un nutrito scambio di lettere che un giorno viene scoperto dal padre della ragazza. Dopo una violenta scenata, Maddalena deve promettere che romperà ogni relazione con Pietro Emilio. Invece la relazione continua e diventa intima; i due si vedono quasi tutti i sera in casa della ragazza, complice una compiacente cameriera. Intanto in casa Smith si pensa a sposare Maddalena, alla quale viene presentato un ricco commerciante. Maddalena, rendendosi conto che non potrà mai sposare il suo amato coi consensi dei genitori, e che d'altra parte la vita che egli potrebbe offrirle sarebbe assai misera, accetta l'ottimo partito e congeda Pietro Emilio, chiedendogli la restituzione fotografie e lettere. Pietro Emilio si dispera e, giura che Maddalena sarà soltanto sua.

Il 9 febbraio Pietro Emilio scrive a Maddalena per dirle che non rinuncia affatto a lei e che se ella vorrà sposare un altro egli mostrerà le sue lettere al signor Smith padre. Questa specie di ricatto fa il suo effetto sulla fanciulla che si affretta a rispondere con la seguente lettera: «Emilio, io ho molto sofferto per causa vostra; ho perduto la fiducia di mio padre e la mamma non è più la stessa con me. Per amore della mamma, salvatemi dal disonore! Oh, Emilio, volete ascoltare la mia preghiera? Io non sarò mai felice nella mia vita: vedete, mi abbasso fino a chiedervi umilmente perdono e mi sento arrossire nel chiedervi quest'ultimo favore; non dite mai a nessuno quello che è passato fra di noi! Per l'amor di Dio, ascoltatemi; mi sembra di impazzire. Sono stata ammalata, lo sono ancora. La mia testa è in fiamme! Non rivelate il nostro segreto! Posso sopportare tutto

tranne la collera di mio padre. Se le vostre lettere cadranno in mano sua, egli non vorrà più vedermi per tutta la vita. Ed io non potrò più abbracciare la mia povera mamma!». Maddalena non resiste all'idea di uno scandalo che la coprirebbe di vergogna. L'11 o 12 febbraio ottiene dal francese un appuntamento, durante il quale si riconcilia con lui. La loro relazione riprende come per il passato. Il 13 febbraio, L'Angelier, gaio e in ottima salute, chiede alla sua padrona di casa che gli dia la chiave per poter rientrare tardi nella notte, senza disturbare nessuno. Il mattino del 13 febbraio la signora Jenkins trova il suo inquilino disteso sul pavimento della sua stanza in preda a violenti dolori. La signora chiama subito un medico, il dottor Thomson, il quale diagnostica disturbi biliari e ordina una settimana di riposo. Il giovane francese va migliorando, tanto che può uscire, ma si sente sempre male. Il 2 marzo egli va a trovare la compiacente signorina Perry; il 9 marzo ritorna da lei e le dice: «Sono ammalato da quando Maddalena mi ha fatta prendere una tazza di cioccolata. Ma l'amo tanto che se anche mi avvelenasse la perdonerei». «Perchè dovrebbe avvelenarvi?» chiede impressionata la vecchia zitella. «Non lo so, ma credo che forse non le dispiacerebbe potersi sbarazzare di me». Le voci sul probabile fidanzamento tra Maddalena e William Minnoch giungono [illegible] a Pietro Emilio. E il 5 marzo il giovane chiede a «Mimì», come la chiama nell'intimità, chi le abbia regalato la collana che ella porta. «Non vorrai sposarti, per caso?», le chiede brutalmente. Madda-

lena nega con tutte le sue forze. Intanto la famiglia Smith si reca per qualche giorno a Bridge Allan ove il 6 marzo Maddalena e Minnoch vengono fidanzati ufficialmente. Il matrimonio è fissato per il 28 giugno.

Segue: *Una tragica fine*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

18 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

MOBILI lisci e comodi, rateazioni, consegna gratuita provinciale. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5626

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionissima. Attualissimi 9158

MORET, mobili fabrica camere 26.000 salotti 28.000, sale 110.000. Facilitazioni. Piazza 30 (Porta Palazzo). 293

OCCASIONISSIME, artigiano arredo bellissima sala, prezzo sorprend., interessante, 180.000. Telefonare 290-044. 987

PELLICCE confezionate, in saldo, cediamo meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Ricetta, Via V 15, telefono 683-838. 1263

SPECIALITA' cucine [illegible], tappeti, armadi assortiti. Modernissimo Forno, via Armando Diaz 3 (lungo Po). 8636

SPENDERETE poco il vostro denaro, avrete mobili ultimi arrivedervi dal bellissimo Pezzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5833

TAPPEZZERIA carta, stoffe nazionale, acquisterete anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Ufficio Fabbricanti, v. Lagrange 2.

TAPPEZZERIE in carta sequisiscrete a prezzi veramente di liquidazione anche a piccole partite rivolgendosi direttamente alla stabilimento via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 255

TELEVISIONE, radio migliori marche, 25 rate senza anticipo, contanti sconti convenienti. De Mauro, Cavaglià 2.

TELEVISIONE 110.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. Bernardi, Stampatori 6.

VENDESI falciatrice Buccaglia seminuova, foraglino, cavalla portata 160, Alessandria. 9270

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà. Reg. Guala, via Assarotti 9. 4831

A miglior [illegible] 1100 munito. Custode, via Lagrange 23. 85025

A solo interesse bassissimo in «Innocenti» sovrautolina, antiboja, lussuria se sollecitati. S. Quintino 4 bis. Telef. 65-000.

A vera occasione vantaggiosa, finanziamenti autorevolissimi, prestito automobilistico anche quinto, piazza Lagrange 1. Telefonate 40-807, 40-481.

ABA vendo 600 nuova, 103, 1100 E. Arbia, 500 C, furgoni, belvedere, permuta, rateizzo. Corso Regina 253.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, ramazzatrici, giardinette. Autoagenzia Sodoni 7. Permette rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO subito 1100 (103), Belvedere, Giardiniere, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, carrelli, lunghe rateazioni. Automotive, Vinzaglio 5. 71860

ABBIAMO 600 nuove, 1100 E, 500 C, giardiniere legno-metalliche, 1100 E giardinetta metallica. Giulio Cesare 61.

ABBIAMO 1100/103, 1100 E, 1400 metalmo, Topo C, Belvedere, furgone, Arbia, pagamento fino 24 mesi, Corso Brescia 4.

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 18. Riceria compra, vende 1100 familiare, T.V. nuova, 1100 Sport, 103, Appia 5 mesi, 600 nuovo belvedere, Rateazioni. Telefonate 538-552. 8917

AMMORTIZZATORI, articoli idraulici, officina riparazioni. Lesme, corso Novara 12, telef. 28-822. 6017

APRILIA Farina con rimorchio campeggio italiano, Finanziarie, vendesi. Telefonare 870-943. 61721

ARDEA, Appia, Alfa, Aurelia, occasioni, lunghe rateazioni. Rivolgersi Italcar Lancia, via Bertola 7. 9431

AUTOAGENZIA «Comia», via Grosvenalo 3, vende: Appia, 600 nuova, 1400 '52, 1100 (103), 1100 E giardinetta Vivli, 1100 E vettura, belvedere, giardiniere 500 C, furgone Arbia, furgone 1100 E.N. 615 nafta semiuovo. Cambi, rateazioni. Telefonare 774-320. 6016

AUTOGANNI 626 NL con trazione sulle 4 ruote; 626 NL ribaltabile, normali; Escarb, due carrette, versioni. Bonetto, via Bobbio 31, telef. 20-307. 94390

AUTOMOBILI [illegible] assortimento massimo garanzia vendonsi rateando. Boggetti, Madama Cristina 66.

AUTONOLEGGI michelazzi 1400, 1103, 500 semiuovo. Telefonare 28-789.

AUTONOLEGGIO Giannini 1900, 1100 E, Belvedere, 500 C, 600. Telefono, 882-308.

AUTONOLEGGIO autovetture moderne, Lombarda Jolanda 32. 1400, 103, 1100 E. Belvedere 500. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino, Telefonare 28-338. 7539

AUTOSALONE Giaiotto, Prior. Odasso 1, telef. 534-262, vendesi Lancia Beta ultimi, gianfranka 10 quintali, camionetta sette dieci quintali, Ergosso 512, furgoni Arden, carrozzeria Ardea, Appio, Aprilia, 1400, 1100 E, 103, 1100 E 52. Cambi [illegible]. 4307

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 58. Tel. 48-301.

BELLISSIMA 500 E perfetta 230.000, 500 C qualunque prova 230.000, rateazioni. Telefonare 78-575. 165685

«BIANCO Ricambi» 400 et 1100 consegna in giornata, prezzi ribassati. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 7142

CABRIOLET 103, 1400, 1100 vendo rateando con [illegible]. Via Madama Cristina 66. 8979

CAVALLERI, automobili, corso Brescia n. 18, compro, vendo, cambio vetture, semimenti recenti. 7218

FIAT 500, 1100 elaborata, penna subito, veicoli usati ogni modello portata, marca. Elettrodomestici. Facilitazioni, rateazioni. Alca, Commissionaria Piazza, via Nizza 20. 7371

FIAT 500 [illegible] vendo privato, Telefonare 94-643. 84140

FURGONE Arden, anche a rate, vendo. Telefonare 62-101. 7235

GIARDINETTA lusso ottime condizioni vendo privato. Telefono, ore pasti 770-445.

PRIVATO urge vendere 2100 TV nuova. Telefonare 528-693. 84640

PRIVATO vende bellissima 500 E. Autorimessa Chiocchetti, via Digione 21.

PRIVATO [illegible] permuta Citroën, ridotto gran sport nuova. Telef. 528-693.

PRIVATO vende 1103 come nuova. Telefonare 44-352 mercoledì.

RICAMBI nuovi e d'occasione per Fiat, Lancia, Ape, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telefono 60-508. 4908

RIVOLI compera, vende, permuta. Rivoli Rapid Agenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 91-777. 390

SCORA 600 Fiat elaborata, consegna subito. Moretti cabriolet 800.000, giardinetta 850.000, Renault 1200 lire 950.000. Via San Tommaso 32, telef. 528-062.

URGENTE. Privato vende Balilla camioncino quattro marce a nuovo. Visibile garage, Carmagnola 8. 65560

VENDESI Ardea 5 Port., 2100 E, Topolino 500 C. Telefonare 528-693.

VENDESI: 103 km. 4000 perfetta. Telefonare 380-735. 86701

VENDO 600 [illegible] unica. Telef. 893-446 dalle 14 alle 22. 86873

VENDO 600 nuovissima, 1100 E, 500 C, giardiniere legno-metalliche, 1100 E giardinetta metallica. Giulio Cesare 61.

VENDO 1100/103, 1100 E, 1400 metalmo, Topo C, Belvedere, furgone, Arbia, pagamento fino 24 mesi, Corso Brescia 4.

1100-103 vendo un anno, come nuova, privato vende. Telefonare 33-857.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A basso prezzo Lambrette d'occasione. Corolo, San Massimo 22. 6284

A tutto spasso, specialissimi speciali preparatissimi «Novità» nuovi modelli, Affrettatevi 100 Sport Lusso e 200 cc. occasione. Berrio, via Principe Tommaso 2. 6017

ARBIANO vendesi mercoledì diversi, isole cilindriche, Gnompo, vendo, cambio, ripari. Piazza 7, lotti. 80-833. Visitatevi

DILEBA 250 sport, turismo, 300 D, motocarri 150 e 500. Ricambi originali. Facilitazioni pagamento. Concessionario distributor Malavi, corso Giulio Cesare 44, telef. 21-672. 9136

GILERINO, ultimi quadricicli vendo. Maletto, Randazzo 2. 84406

ITOM Sport spiaccia 75, Iton «Arbe» e «Turismo», Hora «Ideal», Hoss «Alba» Rateazioni 12 mesi, Concessionarie diretto: Romero, via Piacenza 51.

ITOM 50 cc. sport, lusso, turismo, pratichissimo vacanze mare, montagna, rateazioni. Concessionario [illegible] Milano, Varalla 11. 6816

VESPA, Agenzia «Elle», via Fabro angolo via Bonelli, facili, rateazioni.

La bella bottiglia Idriz rorida di fresca acqua idrizzata è diventata la nota briosa ed il complemento indispensabile di ogni tavola. Contenendo le polveri Idriz i più importanti fattori salini e vitaminici della frutta fresca, si può ben dire dell'acqua idrizzata che essa è veramente un'acqua viva, frizzante e digestiva.

IDRIZ

POLVERI PER ACQUA DA PASTO

STABILIMENTI DIETETICI ERBA OZZANO TARO (PARMA)

ULTIME NOTIZIE

LA "CONFERENZA DELL'ATOMO,, A GINEVRA

L'Inghilterra costruirà dodici centrali

Entro il 1975 l'energia nucleare fornirà alla Gran Bretagna almeno il 40% dell'energia elettrica prodotta con i vecchi sistemi - Le relazioni dei delegati francesi nell'odierna seduta

Ginevra, mercoledì sera.

I partecipanti alla Conferenza internazionale organizzata per la discussione dei problemi connessi con la sfruttamento per usi di pace dell'energia atomica, hanno ascoltato con profondo interesse le dichiarazioni fatte da Sir John Cockroft, direttore del Centro britannico di ricerche atomiche di Harwell. Cockroft ha affermato che entro il 1975 in Gran Bretagna l'energia nucleare sarà in grado di sostituire il fabbisogno annuo di almeno 40 milioni di tonnellate di carbone e di fornire di conseguenza al Paese circa il 40 per cento dell'energia elettrica di cui esso necessita. « Le autorità britanniche — ha continuato lo scienziato — hanno in programma la costruzione di dodici centrali nucleari che saranno completate fra il 1960 e il 1965. Ognuna di queste centrali sarà in grado di fornire 200 mila kw-ora ».

La Francia — hanno dichiarato nella seduta di questa mattina i delegati francesi Allerot e Taranger — segue con vivissimo interesse gli sviluppi dell'energia atomica, poichè questa potrà, a suo tempo, rimpiazzare l'energia idraulica, assicurando al Paese la produzione delle calorie che le sue risorse naturali in combustibili classici non le consentirebbero probabilmente più di sviluppare. I due relatori hanno presentato una comunicazione sull'integrazione dell'energia nucleare fra i mezzi di produzione di energia in Francia.

La situazione energetica della Francia è infatti la seguente: il consumo di carbone, non soggetto a forti variazioni, si aggira sui 70 milioni di tonnellate all'anno, fornite per la maggiore parte (55 milioni) dalle miniere francesi. Il consumo di prodotti petroliferi è in rapido aumento e il successo della ricerche petrolifere in Francia autorizza a ritenere che sia possibile uno sviluppo importante della produzione.

Inoltre il consumo dell'energia elettrica si raddoppia ogni dieci anni. Tale energia proviene per metà circa da centrali idroelettriche e per l'altra metà da centrali termiche.

E' difficile poter precisare il limite delle possibilità francesi in materia di energia idroelettrica, ma entro una decina di anni cominceranno ad aumentare i prezzi dell'equipaggiamento ed entro venti anni si giungerà a prezzi proibitivi. In quel momento, l'energia termica dovrebbe prendere il posto dell'energia idraulica.

Questa ipotesi, affermano gli scienziati francesi, sarebbe preoccupante poichè la produzione delle miniere francesi è assai poco variabile e sarebbe quindi necessario importare carbone. Tali preoccupazioni sarebbero giustificate se venissero prese in considerazione soltanto i mezzi classici. Senza dubbio è possibile in Francia un certo sviluppo dell'energia idraulica impiegando ad esempio l'energia proveniente dalle maree nella baia del Monte St. Michel, che raggiunge dislivelli eccezionali. Ma ciò non sarebbe che un palliativo destinato a procrastinare le difficoltà.

E' perciò che la Francia considera con estremo interesse gli sviluppi dell'energia atomica. Allerot e Taranger hanno posto in rilievo che mentre i prezzi dell'energia idraulica cresceranno e la produzione termica porrà dei problemi di difficile soluzione, il prezzo di costo dell'energia atomica diminuirà probabilmente molto presto. I prezzi di costo dell'una e dell'altra giungeranno quindi ad equilibrarsi, ma ci sarà interesse a costruire centrali atomiche ancor prima che ne sia garantita la convenienza economica.

L'energia atomica si integrerà progressivamente allora ai mezzi di produzione classici francesi. Le centrali nucleari dovranno funzionare insieme alle centrali termiche e idrauliche, per un tempo evidentemente abbastanza lungo.

r. p.

A Buffalo, il pronto intervento della polizia è valso a sventare una delle più clamorose rapine dell'anno: tre banditi erano riusciti ad impadronirsi di quasi mezzo milione di dollari che veniva trasportato su un furgone blindato. Gli agenti lanciati all'inseguimento catturavano subito uno dei banditi che si vede nella foto. Un secondo veniva scovato poco dopo, col denaro. Il terzo è tuttora latitante

LA SCIAGURA SUL CERVINO PERCOSSO DALLA BUFERA

Si staccò dalla corda e precipitò senza un grido

Ancora sconosciute le cause della tragica fine dell'alpinista di Barge - I suoi compagni pensano ad un malore Per due giorni fra la tormenta - La salma straziata del caduto recuperata stamane dalle guide del Breuil

Nostro servizio particolare

Cervinia, mercoledì sera.

Erano arrivati da Barge e da Monza alcuni giorni fa, incontrandosi casualmente al Rifugio dell'Oriondè, i quattro scalatori che sono stati domenica i tragici protagonisti della tragica disgrazia sul Cervino. I quattro erano allenati e preparati anche alle più gravi asperità della montagna, come dimostra il fatto che hanno resistito alla bufera di neve e al freddo intenso per due giorni, bivaccando tra il continuo imperversare della tormenta ad oltre 4000 metri d'altitudine; uno solo di essi, più che avere ceduto alla violenza del maltempo, è stato vittima, quasi di una fatalità, mentre cercava di portarsi in salvo col sistema della corda doppia.

Il maestro Vitale Giacoletti non si era infatti assicurato, legandosi la corda alla cintola, ma si calava trattenendosi con le mani alla corda stessa, lungo uno stretto canalino roccioso quasi verticale. La roccia era sdrucciolevolissima per il verglas e la neve ricoprivano ogni possibile appiglio: l'unica presa sicura doveva essere la corda.

Improvvisamente i suoi compagni, Mauro Castagna, che già si trovava più in basso, e i due monzesi Antonio Vallini e Felice Cavallini, ch'erano più sopra, lo videro staccarsi dalla corda e precipitare nel vuoto senza un grido. Forse gli era sfuggito un appiglio su cui aveva cercato di raggiungere in pedi, forse un sasso l'aveva colpito, forse era rimasto vittima di un improvviso malore. I suoi amici non riescono ancora esattamente a rendersi conto di come il Giacoletti si sia staccato dalla corda e sia precipitato, inghiottito quasi dopo pochi metri dal nevaio che fiancheggia le pareti del Cervino, scomparendo così alla loro vista.

Vallini, Castagna e Cavallini rimasero come attoniti di fronte all'improvvisa sciagura. Erano le 8 del mattino, ma era quasi buio data la nuvola scura che avvolgeva tutta la montagna. Infatti, il Cervino, nella mattinata di lunedì ed anche nel pomeriggio, è stato avvolto da un fitto nebbione in movimento, e raffiche di nevischio arrivavano fin quasi a Cervinia.

Qui si sapeva che vera gente bloccata sulla montagna. Amedeo di Savoia stava pure al rifugio dell'Oriondè, ma non rinunciava ai fossero degli alpinisti fuori dei due rifugi, dispersi o bloccati sulle impervie pareti della montagna. In quelle condizioni il Cervino raramente perdona ed è un vero miracolo che i tre superstiti siano riusciti, dopo avere arrato per quasi tutta la giornata, appigliandi alla roccia coperta di ghiaccio e di neve, a raggiungere la Capanna.

Qui si trovavano ancora una quindicina di alpinisti: tedeschi, francesi, svizzeri e italiani, fra i quattro della Sezione di Pinerolo del C. A. I., che sapevano dell'assenza dei quattro scalatori, ma che ritenevano avessero compiuto la traversata una ventina di giorni fa. Anche Jean Pellissier, mentre domenica pomeriggio rientrava dalla vetta del Cervino con una cliente, aveva incontrato i quattro che stavano salendo; non vedendoli poi tornare al rifugio dell'Oriondè, dove era atteso, li considerava ritornati alla capanna italiana Amedeo di Savoia, oppure a quella svizzera del Solvay.

Quindi soltanto lunedì sera, poco dopo le 18, si ebbe notizia della sciagura alla capanna Amedeo, quando cioè rientrarono, stremati, i tre superstiti. Qui hanno avuto le prime cure e, persistendo il maltempo, soltanto nella giornata di ieri potevano scendere fino all'Oriondè con tutti gli alpinisti ch'erano rimasti bloccati all'altra capanna domenica.

Ieri sera, saputa la notizia a Cervinia, partivano le guide Armando Perron, Gabriele Pession, Silvio Brunodet, Jean Bich, Silvano Maquignaz e Italo Barmasse per recuperare la salma del disgraziato alpinista. Stamane, alle prime luci dell'alba, le guide scorgevano il cadavere nella crepaccia terminale del ghiacciaio del Cervino, dovevano andare a fermarsi dopo i vari rimbalzi lungo la parete Sud del Cervino per oltre cinquecento metri.

Nella notte, avvisati dai superstiti, sono giunti a Cervinia il fratello del Giacoletti ed alcuni suoi amici. Mentre telefoniamo la guida, che hanno già recuperato la salma del giovane, stanno ritornando con il loro triste fardello a Cervinia.

f. m.

Il calzolaio Prato alla tv d'America

(Segue dalla 1ª pagina)

lo aveva assunto per lo stipendio di 25 mila dollari all'anno in qualità di « rappresentante di buona volontà ».

Tutto ciò gli avrebbe permesso di arricchirsi il suo premio in denaro, ma Gino ha preferito non farlo. Non è il caso di dire in ogni modo che egli è stato fortemente influenzato dal telegramma del padre e da una registrazione fatta da questi in Italia e inviata al figlio. « Quando venni chiamato negli " studi " della " CBS " per ascoltare la registrazione di mio padre ho pianto — ha detto ieri sera Gino con voce commossa — : erano trentatrè anni che non sentivo più la voce del mio babbo ».

All'annunciatore che lo interrogava poi sugli avvenimenti di questi ultimi giorni, il Prato ha dichiarato: « La cosa più meravigliosa che mi è accaduta la settimana scorsa è stata la visita della figlia del Maestro Toscanini. Mi sono alzato e non ho potuto trattenermi dal baciarla su una guancia. Le ho poi detto: " Dite al vostro babbo che pochi conoscono come me tutti i fatti relativi alla sua vita di musicista " ».

Il Prato, che ieri sera indossava lo stesso abito scuro con il quale era apparso sugli schermi televisivi nelle precedenti trasmissioni, ha tenuto a precisare che le questioni attinenti al pagamento della tassa sul reddito non hanno avuto nessun effetto determinante sulla sua decisione di ritirarsi dal « quiz ».

Dei 32 mila dollari vinti Gino dovrà toglierne 10.400 dollari rappresentanti l'ammontare della tassa sul reddito. Se avesse vinto 5 mila dollari gli sarebbero rimasti 35.000 dollari in quanto il suo quiz avrebbe dovuto versarli all'Erario.

Il Prato ha riconfermato ieri sera che si recherà in Italia per rivedere il padre, ma non ha precisato l'epoca del viaggio. La figlia Lorraine si sposerà verso la fine del mese ed è perciò quasi certo che Gino partirà per l'Italia dopo il matrimonio.

Mark Wissel

Acqui al buio per colpa di un topo

ACQUI, mercoledì sera.

Un topo che s'è introdotto nella prima ora di questa mattina nella cabina di trasformazione della centrale elettrica che alimenta la luce di Acqui, ha provocato un corto circuito che ha lasciato tutta la città al buio per una ventina di minuti. Soltanto dopo una serie di ricerche il topo, causa dell'interruzione, è stato scoperto carbonizzato.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, mercoledì sera.

Nelle contrattazioni private di stamane, a Borsa chiusa, il volume degli scambi è ulteriormente diminuito. I pochi operatori attivi si dimostravano più venditori che compratori. Si registrava, inoltre, un senso di incertezza che va di giorno in giorno accentuandosi. L'intonazione generale risultava quindi più riflessiva e le quotazioni arretravano di qualche lira.

Ecco i minimi e i massimi segnati: Centrale 9020-9060; Bastogi 1743-1746; Generali 20.200-21.000; Viscosa 1770-1780; Finsider 785-788; Ilva 623-625; Dalmine 1691-1693; Catini 3245-3252; Fiat 1700-1705; Edison 2080-2090; Sade 1295-1300; Sip 1460-1465; Sme 1362-1365; Terni 854-855; Anic 2905-2915; Pirelli 3410-3430.

Nel settore delle valute situazione stabile, eccezion fatta per la sterlina unitaria che risultava un po' più debole.

Prezzi informativi: sterlina oro 5500-5900; franco svizzero 4075-4175; sterlina unitaria 1570-1690; dollaro 595-597; franco svizzero 143,75-144,25; franco francese 168-170; oro fino 710-713.

Diffidato Gualtiero Jacopetti a mutare condotta di vita

Il provvedimento di polizia sarebbe stato provocato anche da un altro grave episodio - In caso di trasgressione il giornalista potrebbe essere deferito alla commissione per il confino

Roma, mercoledì sera.

Ieri mattina, alle ore 11, nella stessa ora in cui Jolanda Kalderon Jacopetti lasciava l'Ospedale civile di Foligno, suo marito varcava la soglia della questura centrale di Roma. Gualtiero Jacopetti era stato raggiunto a Forte dei Marmi dove si trova in vacanza da una ingiunzione perchè si presentasse entro 24 ore alla questura di Roma. Qui egli è stato ricevuto ieri mattina — dopo essersi precipitato nella capitale — dal vicequestore dott. Padellaro e dal dottor Marchetti, dirigente della polizia giudiziaria, i quali, su ordine del questore di Roma e ai sensi dell'art. 164 e 165 del T. U. delle leggi di P. S., hanno diffidato Gualtiero Jacopetti a mutar condotta di vita. Tale diffida prende spunto — secondo quanto ha precisato al giovane ex-giornalista il dottor Marchetti — sia dal noto episodio in cui lo Jacopetti conobbe la Kalderon sia da un altro caso.

Risulta infatti alla polizia che circa un anno fa lo Jacopetti ed il Buzzelli avrebbero attirato — secondo quanto risulta dal rapporto compilato al riguardo — nella garçonniere di via San Giovanni Decollato 18, affittata a Pierluigi Barzetti da una gentildonna siciliana, due ragazze minorenni. L'episodio non era sfuggito alla polizia romana. Raccolti tutti gli elementi di prova, aveva compilato un rapporto trasmesso alla magistratura, che aveva tutte le buone intenzioni di andare a fondo. La legge, tuttavia, prevede esplicitamente, che in assenza della querela di parte, non si possa procedere.

Purtuttavia il caso ha dato sufficienti elementi al questore di Roma di servirsi dei poteri concessigli dall'art. 205 del « regolamento per l'applicazione del T. U. di P. S. »

Qualora infatti chi ne è colpito non tenga conto della diffida, l'autorità prefettizia può infliggergli l'ammonizione per due anni (il che comporta la inibizione a frequentare locali di pubblico ritrovo e ad assentarsi da casa durante le ore notturne, oltre all'obbligo di segnalare alla polizia ogni eventuale spostamento dell'abituale residenza o, addirittura, deferirlo alla Commissione per l'assegnazione del confino di polizia.

Dal canto suo Gualtiero Jacopetti, interpellato telefonicamente dai cronisti di un giornale, ha smentito entrambe le circostanze. Egli ha detto cioè di non essere stato diffidato nè costretto a far ritorno a Roma e ha respinto ogni accusa dichiarando che si tratta tutto di una falsità.

Assassinato nell'auto tre persone all'Avana

L'AVANA, mercoledì sera.

In una automobile abbandonata a Placetas, villaggio nella provincia di Las Villas, sono stati rinvenuti i corpi crivellati di proiettili del tenente dell'esercito Angel Corinda, del fratello, Vincenzo e del soldato Francisco Rosales. La polizia sta conducendo una inchiesta per determinare le cause di questa triplice delitto che sembra essere stato commesso con fucili mitragliatori.

Scarcerati gli avvocati del "matrimonio segreto,,

La Procura Generale di Messina ha pure concesso la libertà provvisoria all'autista che partecipò al rapimento di Graziella Pirri - Attesi altri clamorosi sviluppi della complicata vicenda

Dal nostro corrispondente

Messina, mercoledì sera.

La scarcerazione dei due avvocati Giuseppe Sciacca e Luigi Sturniolo e dell'autista Sebastiano Di Prima, i quali erano detenuti sotto l'imputazione del reato di riduzione in schiavitù, reato che secondo l'accusa sarebbe stato commesso in complicità con Aldo Maugeri in danno di Grazia Pirri, costituisce un fatto nuovo nella vicenda del « matrimonio segreto ». Infatti se il reato più grave, che sarà, il solo che comportasse l'arresto, scompare, non resta che quello di complicità nel semplice rapimento d'una ragazza, fatto questo che si verifica spesso nella nostra regione.

Il fatto più importante è che il magistrato inquirente possa avere modificato il proprio concetto circa la consistenza di questo reato, e soprattutto sulle dichiarazioni della Pirri. Se le affermazioni della « sposa segreta » non dovessero risultare esatte, si aprirebbe la via a clamorosi colpi di scena. La Pirri ha dichiarato che il parroco Ciracio le fece firmare l'atto di matrimonio prima della celebrazione del rito, che l'avv. Sciacca fu presente al colloquio di lei con l'arcivescovo Tonetti, che assistette dopo la cerimonia alla consegna da parte dei Maugeri di somme di denaro agli avvocati a titolo di compenso.

Ma tutte queste circostanze sono state negate recisamente dalle altre parti interessate. E il fatto che alcune di queste parti interessate in contratto con la Pirri — il parroco e i due avvocati — hanno beneficiato della libertà provvisoria, non è certo un elemento a favore di quest'ultimi.

l. c.

IL SOGGIORNO DI GRONCHI A ZERMATT

Due gite oggi nei dintorni (vento del Cervino permettendolo)

Qualcuno aveva preannunciato l'arrivo di un auto campione del ciclismo - Una vecchia auto alla stazione: ma il Capo dello Stato preferisce una buona passeggiata a piedi - Alla sera una lunga telefonata con Roma - Un errore di donna Carla: a Briga era salita in terza classe...

Dal nostro corrispondente

Zermatt, mercoledì sera.

Probabilmente l'arrivo del Presidente della Repubblica italiana a Zermatt, che è una delle più importanti stazioni turistiche del Vallese, sarebbe passato inosservato, se il proprietario dell'albergo in cui è dimora l'illustre capito con la famiglia non avesse avuto l'idea di innalzare ieri mattina, su una spezia di torretta, la bandiera tricolore.

Vedendo sventolare l'ambita insegna sul tetto dell'Albergo Perren, moderna costruzione grigia in cemento armato, alcuni turisti subito accorsi dato che un ospite d'eccezione era arrivato e stava per scendere qui. In un primo momento si diffuse persino la notizia — poichè è difficile dirlo — che all'albergo Perren era atteso un nostro noto campione della bicicletta. Ma più tardi l'equivoco venne chiarito giacchè qualche villeggiante di Milano o Torino aveva letto nei giornali italiani che si attendeva a Zermatt nientemeno che il Capo della nostra Repubblica.

La notizia si propagò in un baleno e alle 11,30 di ieri, quando entrarono nella pittoresca stazione di questo villaggio alpestre situato a 1600 metri di altitudine l'espresso dei ghiacciai, cinquecento e forse anche più persone, in gran parte italiani, sostavano lungo il minuscolo marciapiede. Subito si videro avanti due ragazzi: erano Carlo e Maria Cecilia Gronchi, per lanciarsi sulla braccia del papà che non vedevano ormai da oltre un mese trascorsi con la mamma dei 6 luglio a Zermatt.

Poco dopo, mentre la folla si disperdeva lentamente, il Capo dello Stato italiano con alla sua destra la consorte Donna Carla che era andata ad attenderlo a Milano, raggiungeva il piazzale della stazione. Qui un'automobile, una antiquata berlina nera (si dice che sia l'unico autoveicolo esistente a Zermatt, in quanto per il momento la località non può essere raggiunta che con il treno) attendeva l'on. Gronchi.

Non si sa esattamente chi abbia dato l'ordine di portarla davanti alla stazione; tutte le indagini svolte in questo senso sono fallite. Comunque, sia il fatto che la macchina era lì e che un cronista in libera invidiò Giovanni Gronchi a prendervi posto, insieme alla famiglia. Ma il Presidente sopraggiungendo disse che preferiva raggiungere il suo albergo a piedi, anche perchè aveva passato tutta la notte in treno: « Dal resto, in tutti gli anni precedenti, quando venni qui, mi recai dalla stazione all'albergo a piedi, perchè stavolta dovrei fare una eccezione? ».

All'albergo ci fu un attimo di confusione, a causa dei molti fotografi che non la finivano di fare scattare i loro obiettivi. Per contro, i giornalisti si contavano sulle dita di una mano. Al riguardo è da tenere presente che la stampa estera, uniformandosi ad un'antica tradizione, non aveva annunciato il viaggio del Presidente della Repubblica in Svizzera, avendo esso un carattere strettamente privato.

Dopo aver consumato il pasto assai semplice nella sala comune, Giovanni Gronchi compiva con i suoi familiari e il ministro Angelini una gita nei dintorni.

A tarda ora di ieri sera, stando alle indiscrezioni dei portieri, l'illustre ospite avrebbe avuto un colloquio abbastanza lungo con Roma. Il resto del tempo lo ha principalmente dedicato ai suoi figlioli e alla consorte con i quali anche oggi il Presidente si recherà a passare la maggior parte della giornata.

A Zermatt, il Capo dello Stato italiano è come in casa. Già da sei anni vi trascorre le sue vacanze, che però questa volta saranno un po' più brevi del solito. Infatti Domenico Gronchi dovrebbe rientrare in Italia fra una decina di giorni.

Oggi a mezzogiorno Giovanni Gronchi riceve in una sala dell'albergo un ristretto numero di giornalisti italiani e alcuni fotografi. In mattinata il Presidente si è lungamente intrattenuto nel salotto dell'albergo con il ministro Angelini. Per il pomeriggio è prevista, condizioni atmosferiche permettendolo (ieri sera spirava già dalle grandi pendici del maestoso Cervino che domina lo sfondo di Zermatt), una passeggiata di un paio d'ore.

Il primo contatto con la Svizzera Giovanni Gronchi lo ebbe ieri mattina alla stazione di Briga, situata all'uscita del traforo del Sempione. Appena fermatosi il treno, alla consorte del Presidente, donna Carla, che era andata incontro al marito a Milano, fu offerto dalla figlia del vice-console d'Italia a Briga un mazzo di fiori. Poi quando la coppia presidenziale fu salita sull'elegante vettura che conduce a Zermatt, Hug, Schnell, funzionario del municipio di Briga, volle porgere alla signora Gronchi un elegante album con illustrazioni della regione di Zermatt. Salendo sul treno per Zermatt donna Carla si soffermò in una incidente vettura di terza classe dipinta, come tutte le altre, d'un vivace rosso carminio. Ritenendo che ella avesse sceso male il suo posto, un funzionario si affrettò a indicarle la vettura riservata. Donna Carla « obbedì » ma ebbe un gesto di rammarico, come per dire: « Dopo tutto mi si sarebbe stati così bene. Non vi ha forse già viaggiato tante volte? ».

Luigi Fascetti

Tre ragazzi annegano nelle acque del Verbano

Locarno, mercoledì sera.

Nei pressi di Ascona, nella parte svizzera del Lago Maggiore, tre ragazzi sono morti annegati. Si tratta di Federico Longhi di 15 anni e di Aldo Longhi, pure di 15 anni, entrambi italiani, non parenti nonostante l'omonimia e impiegati in due alberghi di Ascona. La terza vittima è una studentessa svizzera, Jacob Schmied, di 16 anni di Zurigo.

I due italiani, appena dopo il pranzo, si erano recati a prendere un bagno nei pressi della foce del fiume Maggia, un luogo tristemente famoso per altre disgrazie del genere. Appena tuffatisi, i due giovani venivano colpiti quasi contemporaneamente da malore e scomparivano nei gorghi. Più tardi i loro corpi sono stati recuperati. Lo Schmied era morto il giorno prima nella stessa località.

Voleva regalare la propria bambina

Napoli, mercoledì sera.

Una donna, la quarantatreenne Giuseppina Etaria, da Grignano presso Avarsa, ha rischiato il linciaggio per aver cercato prima di vendere e poi di abbandonare una sua bimba di due mesi.

Nel pomeriggio di ieri la donna, malvestita e con una creatura fra le braccia, si era fermata in via di Secondigliano. Poi fu vista deporre la bimba a terra e allontanarsi. Alcune popolane che ne avevano seguito le mosse diedero l'allarme facendo accorrere gli agenti del vicino Commissariato. Essi dovevano proteggere la donna, già accerchiata da una folla di persone che volevano linciarla. Accompagnata al commissariato e identificata, la Etaria confessava di essere venuta a Secondigliano dal suo paese con lo scopo di vendere o regalare la sua creatura a qualche famiglia facoltosa, poichè essa era priva di latte non aveva la possibilità di nutrire la piccola data la spaventosa miseria in cui vive con le altre sue quattro figlie e il marito disoccupato.

Intanto fuori del Commissariato si era formata una folla che inveiva contro la disgraziata, per cui si evitare più gravi conseguenze gli agenti facevano accorrere sul posto un furgone. La donna è stata più tardi accompagnata, unitamente alla sua bimba, a Grignano.

PER TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Un'attrice di fumetti e tre medici denunciati

Milano, mercoledì sera.

Dodici persone, tra cui tre medici e un'attrice di fumetti, sono state rinviate a giudizio per traffico e abuso di stupefacenti.

La squallida storia dell'attrice, la giovanissima Angela Pasquettin, data dal 27 maggio scorso. La ragazza era stata infatti trovata in una pensione di corso Buenos Aires, ospite della 56enne Maria Vignola, in preda a sintomi di intossicazione. Disse che, disoccupata, in un momento di depressione aveva pregato la sua padrona di praticarle alcune iniezioni di eroina. Da quel momento la Pasquettin si lasciò prendere, con la complicità della Vignola, dal vizio, e fini col richiedere stupefacenti ad accondiscendenti medici.

Le indagini della polizia, dopo i primi accertamenti, portavano a scoprire dove l'attrice si rifugiava per procurarsi le droghe e quali sistemi adottava per trarre in inganno alcuni sanitari. Con lei, come s'è detto, compariranno davanti ai giudici otto tossicomani e tre medici che sono denunciati a piede libero su richiesta del P.M. dott. Pomarici.

Provocata la morte di un medico-chirurgo?

Milano, mercoledì sera.

L'autorità giudiziaria di Milano ha ordinato l'autopsia della salma del medico-chirurgo Vittorio Zanelli di 39 anni, sindaco di Cusano Milanino.

Il dott. Zanelli era deceduto il 17 luglio scorso a Santa Margherita Ligure dove si era recato per un breve periodo di riposo. Il suo corpo era stato trasportato a Cusano Milanino e sepolto nel locale cimitero due giorni dopo.

L'ordine di riesumazione della salma, sulla quale ieri pomeriggio il prof. Cavallazzi ha eseguito l'autopsia alla presenza del pretore, ha destato viva impressione nel paese: tuttavia le autorità mantengono il massimo riserbo sulle indagini che sono in corso.

E' risultato che il 13 luglio il dott. Zanelli si trovava con un gruppo di amici al centro del paese di Cusano. Improvvisamente un'auto ferma che era alle spalle del gruppo si mise in moto e per imperizia del pilota andò ad investire alla schiena il dott. Zanelli, che cadde a terra dolorante.

Il medico fu portato a casa e curato. Il giorno dopo, essendo già state decise da tempo le sue ferie in Riviera e anche perchè la madre non si allarmasse sulle sue condizioni di salute qualora egli avesse rinunciato al viaggio, il dott. Zanelli decise di recarsi a Santa Margherita. Ancora dolorante per l'investimento del giorno prima salì sulla propria automobile e partì. E a Santa Margherita spirò.

La necroscopia sarebbe stata provocata da « voci » sulla morte del medico, morte che sarebbe stata provocata; queste voci, dopo aver indagato, le autorità la avrebbero ritenute non prive di qualche fondamento. Al di fuori di questa supposizioni non è infatti spiegabile come l'autorità giudiziaria abbia potuto, a ventiquattro giorni di distanza dalla morte dello Zanelli, ordinare la riesumazione del cadavere.

GIULIO DE BENEDETTI

Gravi incidenti in Corea per l'ultimatum di Syngman Rhee

Oltre 100 feriti, fra cui 22 americani - Il comandante delle forze degli Stati Uniti in Estremo Oriente giunge in volo a Seul per un colloquio col Presidente sud-coreano

SEUL, mercoledì sera.

La tensione che si è manifestata fra l'esercito americano e la Repubblica della Corea meridionale sta avvelenandosi al punto di crisi e negli ambienti bene informati si afferma che probabili si verificheranno nuovi incidenti le truppe statunitensi verranno autorizzate a fare uso delle armi da fuoco.

Sabato scade l'ultimatum di Syngman Rhee per la partenza dai componenti la Commissione d'armistizio ed è proprio tale ultimatum che ha provocato in questi ultimi giorni violente manifestazioni da parte di fanatici anti-comunisti sud-coreani. Le dimostrazioni si sono rinnovate anche ieri, ma i partecipanti ad esse si sono scontrati duramente con le forze nordiste che quali per difendersi sono state costrette a fare uso di gas lacrimogeni e del calcio dei moschetti. Fra i dimostranti arrestati si sono avuti 90 feriti e fra i soldati americani, 12, tra cui un ufficiale.

La ragione dell'atteggiamento ostile del Governo sudista di fronte alla Commissione armistiziale viene data in un comunicato della stessa Camera, in cui questa denuncia che « ufficiali rossi di alto rango si sono infiltrati nell'organo di controllo armistiziale dell'ONU al fine di proteggere dallo spionaggio contro le Nazioni Unite e la Corea ».

Ma un portavoce dell'VIII Armata ha dichiarato: « Noi protestiamo gli osservatori con ogni mezzo e a qualunque costo ».

Purtroppo altri incidenti sono scoppiati stamane: circa 300 reduci di guerra sud-coreani hanno assalito un edificio appartenente all'esercito americano sull'isola di Waimi-do, al largo di Inchon; ma sono stati respinti col lancio di bombe a gas lacrimogeno prima che riuscissero a catturare i funzionari comunisti della Commissione nemica di armistizio la cui sede è ospitata nell'edificio preso di mira dai dimostranti.

Gli agenti della polizia militare americana, in assetto di guerra, hanno lanciato, oltre alle bombe lacrimogene, anche potenti getti d'acqua con gli idranti. Da oggi stesso gli agenti hanno ordine di fare uso delle armi in caso di necessità. La gravità della crisi nelle relazioni tra Stati Uniti e Corea del Sud è tale che ha indotto il generale Lemnitzer, comandante delle forze americane in Estremo Oriente, a recarsi immediatamente in aereo da Tokio a Seul per un colloquio decisivo con il presidente Syngman Rhee. Insieme al generale Lemnitzer viaggiano il generale L. D. White, comandante dell'VIII Armata, ed il ministro della Difesa sud-coreano, John Won Il.

Morto il giovane precipitato in Val Sesia

Cuorgnè, mercoledì sera.

Alle ore 8,30 di stamane, all'ospedale civile di Cuorgnè ove era stato ricoverato ieri sera in imminente pericolo di vita, è deceduto, senza aver ripreso conoscenza, l'alpinista ventenne Giuseppe Biasseni, di Giovanni, di Cuorgnè.

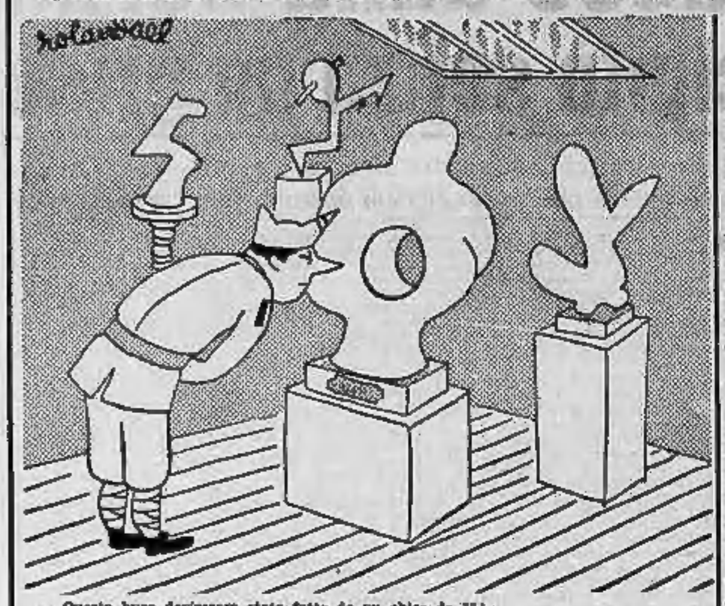
Il Biasseni, com'è noto, era precipitato in un burrone sulla Serra della Banchetta, nell'alta Valle Sesia, durante una escursione alpinistica.

TORINO - A. IX - N. 189
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

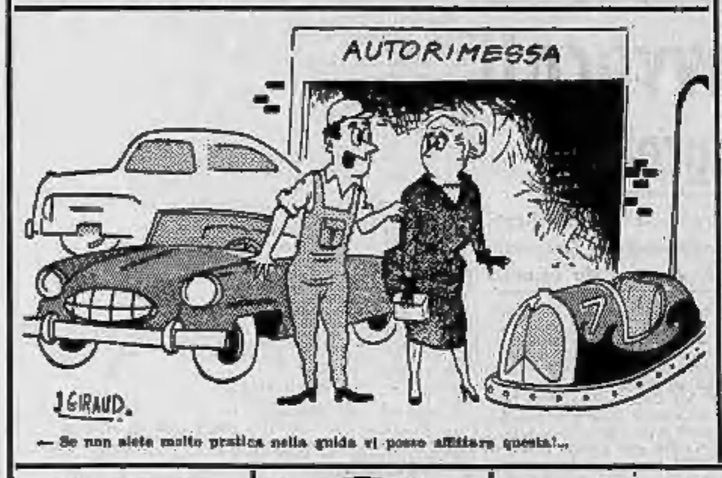
STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
10-11 Agosto 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

UN PO' DI BUONUMORE



— Questo buco dev'essere stato fatto da un obice da 75!...



— Se non siete molto pratica nella guida vi posso affittare questa!...

Scozzese

In un piccolo villaggio, molti anni fa, Mac Intosh diede una scellino a suo figlio per andare a comperargli un pacchetto di sigaretta. Attese inutilmente, il giovane non fece più ritorno. Un bel giorno, una potente automobile si ferma davanti alla porta di Mac Intosh e ne scende un uomo elegantemente vestito:

— Ehbene, papà, come vedi, mi sono messo a lavorare e sono diventato ricco!

— Bene. E il mio pacchetto di sigarette?

— Eccolo. Però mi devi ancora uno scellino. Sai bene che da allora il prezzo dei tabacchi è aumentato!...

Propaganda

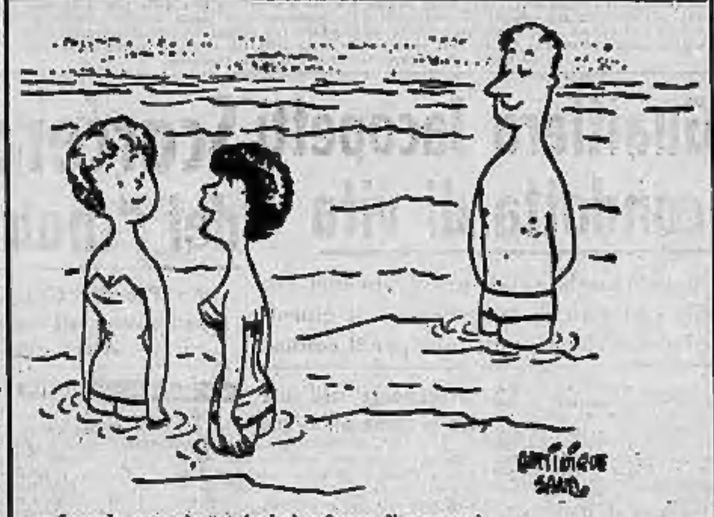
— *Cittadini* — esclama l'oratore — il «*Partido racionalista*» che ho l'onore di rappresentare in questo comizio, non si rivolge a voi con formule demagogiche. *Noi facciamo appello alla ragione e al buon senso, fondandoci su dati di fatto concreti ed offrendo soluzioni non meno concrete. Voi tutti sapete come risulti dalle statistiche pubblicate sul «Diario Oficial» che su una metà della nostra popolazione lavora e fatica, l'altra metà vive nell'ozio. Questa situazione è intollerabile!* (*Applausi*). *Il progresso civile e l'avvenire del nostro popolo esigono che la situazione muti radicalmente. Non servono ripieghi e palliativi! Ma se il «Partido racionalista» andrà al potere, ed io, come siamo convinti, riverserete tutti i vostri voti sul nostro candidato alla Presidenza, il grande José Ramon Colobacero, noi «racionalisti» vi giuriamo che vi sarà un rovesciamento della situazione: da fino ad oggi si è tollerato che metà dei cittadini vivano nell'ozio, mentre l'altra metà lavora, l'alba del nuovo anno vedrà esattamente il contrario!* (*Applausi vivissimi*).

Villeggiatura

— Vengo a protestare energicamente. Nelle stanze che mi avete affittato per la villeggiatura piove!...

— Cara signora, vi avevo avvertita che c'era l'acqua corrente...

— Erano freschi, signora, prima che cominciaste a discutere sul prezzo!...



— Io credo, cara, che non tarderò a fingere di annegare!...

Barbarie

Sul Bosforo, il turista straniero, accompagnato da una guida, visita i monumenti che ricordano l'antica potenza turca. Ad un certo punto, scorge, eretta a picco sul mare, una torre altissima ed esile, simile ad un minareto. Egli chiede:

— *Quello è quanto rimane di un'antica moschea?*

— *No, signore* — *risponde la guida* — *quella è la torre di Sofmasa. Dall'alto di essa, si usava gettare in mare le spose adultere, rinchiuse in un sacco, insieme con un gatto...*

— *Puniziane fremende e di una raffinatezza tipicamente orientale...*

— *Proprio così, signore... Ma il barbaro uso si perdette presto...*

— *Eh, lo immagino. Ad un certo momento non si trovarono più spose infedeli...*

— *No, ad un certo momento non si trovarono più gatti!...*

ro.

Napoleone in due tempi...

— In confidenza...

Lo specchio

— Sapete, cara signora, che differenza c'è fra uno specchio e una donna?

— Non lo so.

— E' semplice. Lo specchio riflette senza parlare, mentre la donna parla senza riflettere!...

Quesiti

— Papà, tu mi dici che gli uomini discendono dalle scimmie. E le scimmie da dove discendono?

— Oh, mi annoi con tutte queste domande. Le scimmie discendono dagli alberi!...

Logica

Un bimbo chiede a un vegliardo:

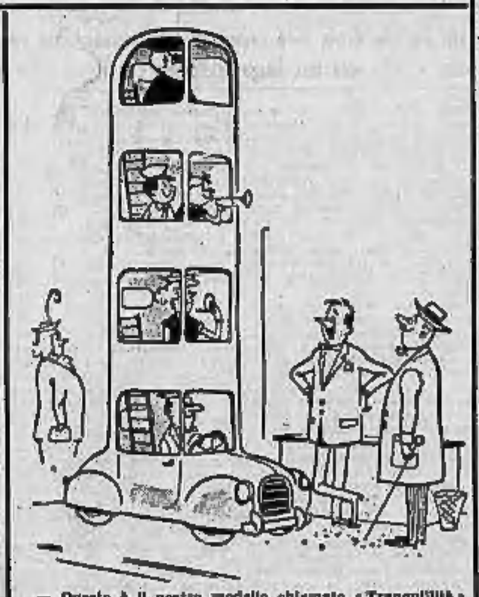
— Nonnino, non vi rincresce di essere così vecchio?

— Niente affatto, caro.

— E perchè?

— Perchè se non fossi vecchio, sarei già morto...

— Venite fuggire con me?
— Impossibile. Sono il guardiano!...



— Questo è il nostro modello chiamato «Tranquillità» e adatto per padri di famiglia numerosa!...

Avventure

A Parigi, nel 1844. Un giovane, per sfuggire ai rastrellamenti, si rifugia, con la complicità d'un guardiano del Giardino Zoologico, nel ricovero lasciato vuoto dalle giraffe. Tutte le mattine, la madre va con cautela a rivedere il figlio per rifornirlo di viveri. Un giorno, mentre si muove fra i cespugli per avvicinarsi alla madre, il giovane scivola accidentalmente nella fossa dei leoni. La donna non sa trattenere un urlo di spavento. Mentre il povero ragazzo, pallido e tremante, sta addossato alla parete della fossa da un entro lo capolino un leone. La povera madre lancia nuove e alte grida. La bestia fiuta l'intruso, solleva la testa verso la donna, guarda attentamente prima a destra e poi a sinistra, quindi esclama in perfetto francese: «Signora, per carità, non urlate così forte! Qui ce n'è fatta che ci rastrellano tutti».

ro.

Affari

Nel negozio di un antiquario zeppo di quadri di tutte le dimensioni entra un giovane che tiene in mano una tela e che chiede timidamente:

— Quanto vale questa pittura?

Il mercante la osserva con un'aria indifferente, scrolla la testa e dice:

— Non molto, non molto... non più di cinque mila lire... e per farvi piacere!...

— Io credevo che...

— E' inutile discutere, giovanotto. Vi ho detto cinquemila lire!...

— In questo caso...

Il giovane apre il suo portafoglio, depone sul banco cinquemila lire e sempre timidamente dice:

— In questo caso, la compero... Era esposta fuori fra i quadri in vendita a 16 mila lire. Effettivamente, trovavo che era un po' cara!...

— Ah, siete un automobilista, mi fa piacere. Io sono un pedone!...

Diagnosi

Due medici sono chiamati a consulto al capezzale di un uomo molto ammalato. Essi non sono d'accordo sulla natura del male e iniziano una vivace discussione.

— Io torno a sostenere che è una febbre tifoidea a evoluzione rapida — dice il primo.

— Niente affatto, caro collega, non siete sulla giusta strada...

— Io sono certo che sì.

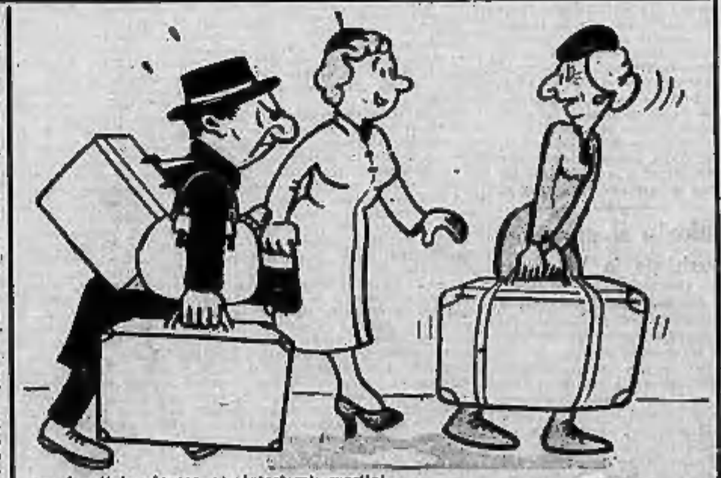
— Bene. E' inutile continuare a discutere. Le vedremo all'autopsia!...

Prudenza

Due automobili si scontrano. Dalla prima scende una signora, dall'altra un uomo.

— La colpa è Sua — dice la donna.

— Niente affatto — risponde il signore —. E' soltanto mia: vi avevo vista arrivare da lontano e avrei avuto tutto il tempo di svoltare in una strada laterale!...



— Aspettate, signora, vi aiuterò mio marito!...

Enrico di Navarra

All'accampamento del re

IX. — Dopo numerose avventure galanti e una lunga relazione con la bella Corsanda (Diana d'Andoins), Enrico di Navarra, divenuto Enrico IV, si innamora della giovane Gabriella d'Estrées. Egli ordina ai due spasimanti della bella, il duca Roger de Bellegarde, Gran Scudiero, e il Gran Ciambellano signor di Longueville, di rinunciare a Gabriella.

Il duca di Longueville mantiene la promessa fatta al re e trova una graziosa consolatrice nella signora d'Humières. Il giovane Bellagarde, invece, continua a vedere Gabriella che è attaccata a lui anima e corpo. La seducente bionda è ora sotto la sorveglianza di sua zia, Isabella de la Bourdaisière, sposata al signor de Sourdis e amante del cancelliere di Francia signor de Chiverny. La mamma di Gabriella, la signora d'Estrées, è così vivamente innamorata del marchese d'Alegre, di 20 anni più giovane di lei, che finisce per andarsene a vivere con lui a Isoire, nell'Alvernia. La galante signora de Sourdis non inculcherà affatto a sua nipote la virtù, anzi l'inciterà a vedere al re. E, a forza di insistere, riesce ad accompagnare Gabriella fino all'accampamento posto presso Chartres assediata, col pretesto di voler rivedere il signor de Sourdis, ufficiale dell'armata, ma con la determinata intenzione di portare Gabriella dal re. Quando le due dame arrivano Enrico è felicemente sorpreso e trabocca di gioia. Egli corre verso Gabriella

e, con una emozione da collegiale, l'aiuta a scendere dalla carrozza. Enrico IV è occupato a rinvigorire un doppio assedio: quello della città e con molta passione quello di Gabriella. E nel momento stesso in cui Chartres capitola, si arrende anche la bella. Enrico ottiene un duplice trionfo come guerriero e come innamorato!

Dopo l'impresa di Chartres, Enrico va ad impadronirsi di Noyon e per «tacitare» Antonio d'Estrées, il padre di Gabriella, lo nomina governatore di questa città. Successivamente il re si reca a porre l'assedio a una altra cittadella, Rouen. Le operazioni militari contro questa città si trascinano per tutto l'inverno. Enrico sente la mancanza della sua amante, che Antonio d'Estrées ha tenuto presso di sè, a Noyon. Egli chiede a Gabriella di recarsi a Dieppe dove, in riva al mare, il monarca innamorato, che ha lasciato il comando dell'esercito al maresciallo Biron, trascorre, nella brenta

della sua amata, alcuni giorni incantevoli. Ma come che bisogna di nuovo separarsi. Gabriella ritorna a Noyon da suo padre: Antonio d'Estrées, al quale non va a genio di avere una figlia favorita reale, annuncia a Gabriella che ha deciso di sposarla. Un brillante partito: Nicola d'Amerval, signore di Liancourt, vedovo, di 36 anni, con quattro figli, e ricchissimo. Gabriella comincia col rifiutarsi. Ella pensa a Roger de Bellegarde, che ama sempre; pensa a Enrico IV, che l'ama; e Liancourt non le piace affatto. Apprende però che Roger si diverte con la signorina di Guise, inguaribile civetta. Ed Enrico è trattenuto lontano, per lungo tempo senza dubbio, dalla guerra. Inchinandosi alla impurissa volontà paterna, Gabriella, col cuore gonfio, si lascia sposare, nella cattedrale di Noyon, al signor de Liancourt.

Segue: *Il marito di Gabriella*